

PIANO DI ZONA



DISTRETTO CITTÀ DI BOLOGNA

**PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE
2019**

**DEL
PIANO DI ZONA PER LA SALUTE E IL BENESSERE SOCIALE
(2018 - 2020)**

*Elaborazioni e monitoraggio indicatori
a cura dei componenti dei Tavoli tecnici tematici dell'Ufficio di Piano*

*Redazione
a cura di Carla Martignani - Ufficio di Piano del Comune di Bologna*

**PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE 2019
DISTRETTO CITTA' DI BOLOGNA**

La programmazione 2019: il percorso, i soggetti coinvolti, i progetti e gli interventi per la Città di Bologna

Indice

1. Percorso di programmazione e riparto Fondo Sociale Locale 2019 pag. 8

2. Principali innovazioni 2019 nell'attuazione delle priorità strategiche distrettuali pag. 13

- Sportelli sociali: monitoraggio accessi, attivazione di un Punto unico di accesso telefonico ed email e servizio di supporto nell'accoglienza del pubblico
- Riduzione dei tempi di attesa e prese in carico SST
- Completamento riordino del SST - avvio processo di ritiro della delega sulla disabilità all'Ausl
- Azioni di supporto alle famiglie impoverite per l'acquisto di servizi, misure di sostegno al reddito e politiche attive per il lavoro
- Accoglienza nuclei vulnerabili e sostegno all'abitare
- Promozione della salute e prevenzione
- Monitoraggio progetti innovativi nell'ambito della rete di assistenza domiciliare
- Continuità di cura per pazienti che accedono al Pronto Soccorso e all'Osservazione Breve Intensiva (OBI) dell'Ospedale Maggiore evitando il ricovero ospedaliero
- Miglioramento dei servizi di supporto alla domiciliarità e alla qualità dei servizi nelle strutture accreditate
- Avvio del Progetto "Micro equipe sociale e sanitaria di prossimità a Piazza dei Colori "
- Sostegno alla genitorialità tra promozione, prevenzione e tutela dei minori
- Nuovo Regolamento sulle Case Famiglia

- Accordo attuativo della convenzione quadro per la collaborazione istituzionale fra Città metropolitana, Comune di Bologna, Unioni di comuni, altri Comuni non associati, finalizzato alla creazione di un Ufficio tutele metropolitano
- Opportunità estive per adolescenti con disabilità
- Avanzamento dei Laboratori di Quartiere sulle priorità individuate del Piano di Zona e rilevazione del lavoro di comunità nell'ambito delle politiche sociali
- Progetti finanziati dalla Regione Emilia Romagna con bando rivolto al terzo settore (DGR 699/2018) in raccordo con gli obiettivi distrettuali del Piano di zona

3. Schede attuative distrettuali del piano di zona – monitoraggio 2019 pag. 56

3.1 Aggiornamento delle schede intervento distrettuali inserite nel Piano di zona 2018-2020

3.2 Coordinamenti e progetti sovrazionali 2019 di ambito metropolitano

3.3 Nuove schede intervento di ambito distrettuale e metropolitano – anno 2019

4. Monitoraggio indicatori obbligatori a compilazione distrettuale pag. 76

5. Monitoraggio indicatori aggiuntivi a compilazione distrettuale pag. 77

6. Quadro riepilogativo preventivo di spesa anno 2019 e schema Macro livelli ed Obiettivi di servizio anno 2019 previsti dal Piano sociale nazionale. pag. 78

7. Programmazione del fabbisogno di servizi socio-sanitari per anziani e disabili pag. 79

Allegati

- Azione co-finanziata FNIA (Fondo Nazionale per l'infanzia e l'adolescenza) – anno 2019 (riferita alla scheda distrettuale "Qualificazione del sistema di accoglienza e cura rivolto ai bambini, adolescenti e neomaggiorenni con bisogni socio-sanitari complessi nell'ambito della protezione e tutela" - rif scheda attuativa regionale n. 37)
- Progetto dedicato all'adolescenza del centro per le famiglie della Città di Bologna – anno 2019 (riferita alla scheda reg.n)
- Progetto Centro Metropolitano Accoglienza Adozione e Affidamento (riferita alla scheda reg.n)
- Verbale CLEPA (riferita alla scheda reg. n.8)
- Programmazione FRNA/FNA 2019-2021 approvata dal Comitato di Distretto

Premessa

Tra il 2018 e il primo semestre del 2019 si sono avviati percorsi di confronto sulla riorganizzazione e innovazione della sanità cittadina e metropolitana, si è dato avvio a sessioni formative pubbliche e gratuite sul welfare di comunità, e a percorsi partecipati che hanno coinvolto cittadini, operatori, e realtà organizzate come è stata la fase di programmazione e predisposizione del Piano di zona.

E' stato anche lo spazio e il tempo ricercato per portare in città il dibattito scientifico sui determinanti di salute, sugli andamenti socio-demografici che possono predire i bisogni futuri, sulle disuguaglianze di salute, presenti anche sul nostro territorio.

E' stato lo spazio e il tempo ricercato dell'impegno concentrato per far conoscere alla città il lavoro sociale quotidiano, le opportunità ed i servizi qualificati offerti, le buone prassi e le sfide legate all'innovazione.

Dal 28 febbraio al 2 marzo 2019, si è svolta la manifestazione cittadina **"Bologna si prende cura. Tre giornate dedicate al welfare cittadino"**. Obiettivo è stato la narrazione della qualità del nostro welfare, sociale, sanitario, educativo, abitativo e culturale, la sua storia e le sue prospettive: 150 eventi tra convegni con ospiti internazionali, seminari e workshop, mostre, spettacoli, proiezioni, passeggiate di quartiere nei luoghi più significativi, laboratori con i cittadini, esposizione di libri e riviste, in diversi luoghi e a ingresso gratuito. Tra i momenti più significativi, i convegni di carattere scientifico e divulgativo sugli strumenti più evoluti per la pianificazione di politiche socio-sanitarie: dalle mappe di fragilità, all'epigenetica, ai modelli di welfare, al tema della lotta alle disuguaglianze¹, al confronto tra gli amministratori di cinque città capoluogo di regione ed anche Città Metropolitane (Bologna, Torino, Milano, Napoli e Cagliari) sulla sfida di innovare il welfare.

Nell'estate 2018 la Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria Metropolitana di Bologna ha assunto il documento "Forme di integrazione nell'Area metropolitana di Bologna", curato dal Nucleo Tecnico di Progetto istituito presso la CTSSM con il compito di presentare una prima analisi delle possibili forme di integrazione avvalendosi tramite le aziende sanitarie, del più ampio contributo delle componenti professionali coinvolte.²

Il documento citato è stato oggetto di una prima fase di informazione e consultazione partecipata di circa 30 appuntamenti su **"Il futuro della sanità nell'Area metropolitana di Bologna"** rivolta agli operatori della sanità.

Dal 2019, si è avviata una seconda fase che ha previsto la definizione e costituzione di tavoli tecnici di lavoro e l'avvio del confronto con i sindacati, le associazioni, il terzo settore, i Comitati Consultivi Misti (CCM), per arrivare entro il 2019 ad una prima restituzione delle indicazioni operative e proposte dei tavoli tecnici in merito all'integrazione delle cure territoriali.

Nel 2018 ha preso avvio la **Scuola Achille Ardigò del Comune di Bologna** per la formazione permanente sui diritti dei cittadini, sul welfare di comunità, sulla progettazione partecipata di interventi di solidarietà e sull'innovazione sociale.

1 L'appuntamento di carattere internazionale ha visto l'epidemiologo Michael Marmot, il sociologo Mauro Magatti e l'economista Luigino Bruni.

2 L'Accordo di programma tra Regione, Università e Conferenza metropolitana, all'art.1 prevede che le parti si impegnano a valutare tutti gli strumenti istituzionali e organizzativi utili a realizzare la piena integrazione dei servizi e/o strutture delle aziende sanitarie facilitando, in condizioni di sostenibilità economica, una riorganizzazione dei servizi distrettuali e ospedalieri in area metropolitana al fine di migliorare l'accessibilità, la prossimità e la qualità dei servizi, stimolare la ricerca e l'innovazione, qualificare la didattica pre e post laurea".

Attraverso corsi e seminari pubblici e gratuiti, ricerche e pubblicazioni, la Scuola si rivolge a operatori dei servizi pubblici, volontari delle associazioni, soggetti del terzo settore, studenti e cittadini.

I percorsi qui sinteticamente ricordati rappresentano la premessa al Programma Attuativo 2019 del Piano di zona, poiché ne spiegano la cornice generale dell'anno trascorso e di quello in corso, in cui si inquadrano le schede di intervento attuative delle politiche sociali, socio sanitarie e sanitarie locali dell'ambito cittadino e metropolitano, in coerenza con gli indirizzi regionali.

1. Percorso di programmazione e riparto Fondo Sociale Locale 2019

Il **Piano sociale e sanitario regionale 2017/2019**, approvato con Delibera dell'Assemblea Legislativa n.120/2017 della Regione Emilia-Romagna, fissa tre obiettivi generali:

- la lotta all'esclusione, alla fragilità e alla povertà attraverso gli strumenti previsti dalla legislazione nazionale e regionale;
- l'orientamento a sostenere l'ambito distrettuale quale nodo strategico dell'integrazione sociale e sanitaria;
- l'individuazione di obiettivi volti a sviluppare strumenti nuovi di prossimità, l'individuazione di obiettivi specifici di integrazione sociale e sanitaria e lo sviluppo delle Case della Salute e/o dei modelli integrati e multidisciplinari di intervento.

Congiuntamente al Piano sociale e sanitario 2017/2019 la Regione ha approvato 39 schede attuative di intervento (DGR 1423/2017), che costituiscono una declinazione operativa del Piano stesso, da realizzare da parte del sistema Regione-Enti locali, nell'ambito dei programmi regionali e della programmazione distrettuale. Tali schede hanno individuato gli obiettivi e le azioni da sviluppare nell'arco di vigenza del Piano, con particolare attenzione agli aspetti di integrazione e trasversalità, e dettagliano destinatari e indicatori per la misurazione del risultato.

I contenuti e gli obiettivi del Piano sociale e sanitario e le 39 schede attuative hanno rappresentato il quadro di riferimento della programmazione locale triennale 2018 - 2020, che ha trovato la sua traduzione e declinazione nell'approvazione a luglio 2018 del **Piano di Zona per la Salute e il benessere sociale (2018-2020)** del Distretto Città di Bologna, e nell'**Accordo di programma tra Comune di Bologna e Ausl di Bologna**.

Il **Piano sociale nazionale 2018-2020** costituisce l'atto di programmazione nazionale delle risorse afferenti al Fondo nazionale politiche sociali ed individua, lo sviluppo degli interventi e dei servizi necessari per la progressiva definizione dei livelli essenziali delle prestazioni sociali da garantire su tutto il territorio nazionale. Alle Regioni spetta la programmazione per l'anno 2019 delle risorse complessivamente loro destinate in coerenza con il Piano sociale nazionale.

La Regione Emilia-Romagna, in accordo con le autonomie locali, ha optato di destinare la totalità delle risorse del Fondo nazionale Politiche sociali assegnate alla Regione Emilia-Romagna alle **misure ed interventi in favore di infanzia, adolescenza e famiglie**.

A sostegno dell'attuazione dei contenuti e delle priorità inserite nel PSSR 2017/2019 e nei Piani di zona per la salute e il benessere sociale distrettuali, **per l'anno attuativo 2019**, sono dedicate le risorse del **Fondo sociale locale** approvate con **Delibera di Giunta regionale n.425 del 25/03/2019**.

Contenuti Programma Attuativo 2019, in coerenza con quanto richiesto dalla DGR 425/2019:
- monitoraggio attuazione delle priorità strategiche distrettuali del piano di zona 2018-2020

- conferma o modifica schede intervento distrettuali per anno 2019 ed eventuali nuove schede intervento;
- monitoraggio indicatori obbligatori a compilazione distrettuale;
- monitoraggio indicatori locali aggiuntivi non obbligatori;
- preventivo di spesa 2019;
- schema Macro livelli ed Obiettivi di servizio anno 2019³.

Risorse 2019 stanziare per il Piano di zona :

Gli indirizzi regionali rispetto all'attuazione del Piano di zona annualità 2019 si sostanziano nella ripartizione fra i Distretti del Fondo Sociale Locale (mezzi statali e mezzi regionali) rispetto agli obiettivi prioritari sopra menzionati, e nell'assegnazione di finanziamenti regionali finalizzati su alcuni programmi specifici; in sintesi:

1. Finanziamento al Fondo Sociale Locale, quale riconoscimento del ruolo centrale dell'ambito distrettuale nella programmazione e regolazione del sistema degli interventi sociali e sanitari e per l'attuazione degli obiettivi e delle attività contenute nel Piano sociale e sanitario regionale di cui alla DAL 120/2017 e nelle schede attuative di intervento di cui alla DGR 1423/2017; oltre che del Piano sociale nazionale 2018-2020;

– **per le risorse statali**: sostenere servizi e interventi a favore dell'infanzia, adolescenza e supporto alle famiglie con minori e adolescenti nell'ambito Piano di zona, in coerenza con le schede regionali (DGR 1423/2017) ed i **macrolivelli/obiettivi di servizio** previsti all'art.1 Decreto legislativo 26/11/2018 Fondo Nazionale Politiche Sociali (allegato al Programma Attuativo 2019):

– **per la quota regionale**: per la realizzazione di quanto contenuto nel Piano di zona 2018-2020

Per quanto riguarda il riparto delle risorse che finanziano il **Fondo Sociale Locale (FSL)** per l'anno **2019**, al **Distretto Città di Bologna** sono state assegnate € 1.589.626,55 (risorse fondo politiche sociali nazionale), a cui si sommano ulteriori € 1.513.554,9 risorse regionali previsti dalla DGR 425/2019, per un **totale di € 3.103.181,45**.

Fondo Sociale Locale 2019 – mezzi statali

Scheda intervento distrettuale PDZ	Risorse 2019	Numero Scheda reg.
Qualificazione del sistema di accoglienza e cura rivolto a bambini, adolescenti e neomaggiorenni con bisogni socio-sanitari complessi nell'ambito della protezione e tutela	€ 874.294,6	n.37
Sostegno alla genitorialità	€ 238.444,0	n.16
Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti	€ 238.444,0	n.17
Sostegno alla genitorialità Misure a contrasto della povertà	€ 238.444,0	n.16
Totale	€ 1.589.626,6	

³ Schema di riparto della quota di risorse nazionali del Fondo Sociale locale per macro livelli e obiettivi di servizio previsti dal Piano sociale nazionale.

Fondo Sociale Locale 2019 – mezzi regionali

Scheda intervento distrettuale PDZ	Risorse 2019	Numero Scheda attuativa reg.
Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità	€ 680.000,0	n.10
Avvicinamento al lavoro per le persone fragili e vulnerabili	€ 93.405,9	n.23
Qualificazione del sistema di accoglienza e cura rivolto a bambini, adolescenti e neomaggiorenni con bisogni socio-sanitari complessi nell'ambito della protezione e tutela	€ 650.149,0	n.37
Sostegno all'inclusione delle persone straniere neo-arrivate	€ 90.000,0	n.12
Totale	€ 1.513.554,9	

Tot. Risorse assegnate Fondo Sociale Locale - anno 2019	€ 3.103.181,45
--	-----------------------

2. risorse a sostegno della programmazione di ambito distrettuale per l'agevolazione della **mobilità per le persone in condizione di fragilità sociale**;

3. risorse a favore delle famiglie per: consolidamento della rete dei **Centri per le Famiglie**, apertura di nuovi Centri per le Famiglie negli ambiti distrettuali nei quali non siano ancora presenti, in coerenza con deliberazione della Giunta regionale n. 391/2015, sviluppo e potenziamento di azioni dedicate all'adolescenza, in attuazione del Piano pluriennale per l'adolescenza 2018-2020;

4. risorse destinate agli **interventi rivolti alle persone sottoposte a limitazioni della libertà personale**, promossi dai Comuni sede di carcere.

Promozione della salute in carcere, umanizzazione della pena e reinserimento delle persone in esecuzione penale

– vedi nuova scheda intervento anno 2019 e verbale CLEPA (allegato)

Fondi regionali finalizzati

	Assegnazione risorse 2019 (in euro)	Scheda intervento distrettuale PDZ	Rif.. Scheda reg.
Fondo regionale sostegno alla mobilità per le persone in condizione di fragilità sociale	€ 210.726,0	Misure a contrasto della povertà Sostegno all'inclusione delle persone straniere neo-arrivate	n. 22 n. 12

Centro per le Famiglie	€ 48.665,5 + € 7.336,45 per progetto del Centro per le Famiglie dedicato all'adolescenza	<i>Sostegno alla genitorialità</i>	n. 16
Interventi rivolti alle persone sottoposte a limitazioni della libertà personale (<i>Programma regionale Carcere</i>)	€ 145.969,51	<i>Promozione della salute in carcere, umanizzazione della pena e reinserimento delle persone in esecuzione penale – vedi nuova scheda intervento anno 2019 e verbale CLEPA (allegato)</i>	n.8

Percorso di programmazione 2019 e soggetti coinvolti

– **livello macro:** ufficio di piano, comitato di distretto, confronto contenuti con le parti sociali (OOSS).

– **livello meso:** lavoro tecnico nei sei Tavoli Tecnici Tematici dell'Ufficio di Piano che hanno elaborato le schede distrettuali, a partire dagli obiettivi e azioni contenuti nelle 34 schede di intervento regionali, e rappresentano i gruppi di lavoro interistituzionali che dovranno monitorarne la realizzazione, avanzamento:

- Tavolo Non Autosufficienza
- Tavolo Tutela minori, sostegno alle relazioni familiari e politiche di genere
- Tavolo Promozione del benessere e prevenzione del rischio in adolescenza
- Tavolo Inclusione attiva, povertà e grave emarginazione adulta
- Tavolo Prevenzione e promozione della salute
- Tavolo Lavoro di Comunità

– **livello micro**

Stato co-progettazione e avvio delle azioni previste nella fase di programmazione partecipata del Piano di Zona mediante i laboratori di Quartiere che si sono svolti nel 2018 nei 6 Quartieri della Città di Bologna (Borgo Panigale Reno, Navile, Savena, Porto Saragozza, S.Stefano, S.Donato S.Vitale), a partire dalle priorità individuate dal Comitato di Distretto in coerenza con gli indirizzi del Piano Sociale e Sanitario regionale.

Cronoprogramma 2019					
Programma Attuativo Annuale 2019	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio
Ufficio di Piano		Approvazione strutturazione e percorso di programmazione	Incontri dei Tavoli tecnici tematici	Incontri dei Tavoli tecnici tematici	
			Monitoraggio indicatori	Redazione Programma Attuativo Annuale	
Comitato di Distretto			Approvazione indirizzi prioritari e percorso		Approvazione Programma Attuativo annuale
OO.SS					Tavolo di confronto
Giunta Comunale					Delibera di approvazione
Regione Emilia-Romagna	DGR n. 425/2019 con indirizzi programmatori				Trasmissione alla Regione

Cap. 2 - Principali innovazioni 2019 nell'attuazione delle priorità strategiche distrettuali

Sono tre gli **obiettivi strategici** individuati dal Piano Sociale e Sanitario Regione, trasversali a tutte le fasce di popolazione:

- la **promozione dell'inclusione sociale e il contrasto a ogni forma di povertà e impoverimento**;
- il rafforzamento del **ruolo del Distretto** come polo della governance e dell'integrazione delle politiche sociali e sanitarie;
- la **promozione di nuovi strumenti e servizi di prossimità e di integrazione sociosanitaria**.

Il Piano di Zona 2018-2020 del Distretto Città di Bologna, approvato a luglio 2018 con un Accordo di programma tra Comune e Ausl di Bologna vede al centro tutti questi obiettivi.

Alla centralità del Distretto come ambito territoriale sul quale orientare la lettura dei bisogni e la programmazione degli interventi all'implementazione di nuovi strumenti e servizi sempre più vicini ai cittadini (un esempio su tutti, le Case della Salute). Ma soprattutto il **contrasto alla povertà e all'impoverimento** rappresenta l'impegno centrale e di prospettiva del Piano di Zona 2018-2020.

Se le misure nazionali di contrasto alla povertà messe in campo in questi anni riguardano specificamente le persone in condizione di povertà economica estrema, l'obiettivo del Piano di Zona del Distretto Città di Bologna è mettere a sistema azioni e progettualità rivolte a una platea più ampia di persone che vivono condizioni di difficoltà quotidiana, per prevenire un peggioramento delle condizioni esistenziali. Dalle famiglie che, pur avendo almeno un componente che lavora, faticano ad arrivare a fine mese (i cosiddetti *working poors*); a chi ha perso il lavoro e necessita di non essere marginalizzato socialmente; alle famiglie che, a causa della perdita del lavoro o il peggioramento delle condizioni economiche, rischiano di perdere la casa (povertà abitativa); alle persone anziane, ma anche adolescenti, che si sentono sole e sono prive di una rete sociale e amicale (povertà relazionale); a tutti i bambini che si trovano in una situazione di privazione dal punto di vista culturale, educativo, formativo, e di difficoltà di accesso ad opportunità sportive e di socializzazione (povertà educativa).

Di seguito si riportano alcuni dati significativi del complesso sistema di indicatori distrettuali previsti nel Piano di zona triennale 2018-2020 e del sistema di accesso e presa in carico del SST riferibili all'annualità 2018, che possano così rappresentare un monitoraggio delle priorità distrettuali.

Inoltre si descrivono le **principali novità avviate nel 2019**, le **progettualità sperimentali** e l'avanzamento delle progettualità emerse nei **percorsi partecipati dei Laboratori di Quartiere del Piano di zona**.

Per quanto concerne il **sistema di monitoraggio del Piano di Zona triennale**, in particolare delle azioni e interventi messi in campo, sulla base degli indirizzi strategici distrettuali e regionali, ci avvaliamo innanzitutto dei professionisti dei sei **Tavoli tecnici tematici** dell'Ufficio di piano, che hanno predisposto le 34 schede distrettuali di intervento, e monitorato gli **indicatori locali** e gli **indicatori distrettuali** richiesti dalla Regione Emilia Romagna.

Sportelli sociali: monitoraggio accessi, attivazione di un Punto unico di accesso telefonico ed email e servizio di supporto nell'accoglienza del pubblico

Accesso agli Sportelli sociali – anno 2018

Sono stati **n. 35.538** gli accessi agli **sportelli sociali del SST**, il 26% riguarda anziani, il 45% famiglie e minori, il 27% adulti in difficoltà.

A questi dati si aggiungono **ulteriori 24.367 accessi agli sportelli specializzati di ASP** (servizio bassa soglia, protezioni internazionali, centro per le famiglie) e di intervento del Pronto Intervento Sociale (PRIS), per un **totale complessivo di n. 59.905 accessi**.

Agli Sportelli sociali del territorio accedono prevalentemente per motivi socio assistenziali famiglie con minori, ed anche anziani e adulti; agli sportelli specializzati di ASP si rivolgono adulti in difficoltà.

Sportelli sociali e Sportelli servizi ASP Città di Bologna - Numero contatti per target utenza (dato di flusso al 31/12/2018)							
Sportello sede	Anziani	Famiglie e minori	Disagio adulto	Disabili	Totale	% su tot per Ente	% su tot
Borgo Panigale-Reno	2.069	3.252	1.313	105	6.739	19,0	11,2
Navile	1.293	3.589	1.746	94	6.722	18,9	11,2
Porto-Saragozza	2.036	1.992	2.080	110	6.218	17,5	10,4
San Donato-San Vitale	2.067	4.549	2.962	247	9.825	27,6	16,4
Santo Stefano	802	1.225	911	57	2.995	8,4	5,0
Savena	1.060	1.291	621	67	3.039	8,6	5,1
Totale Sportelli sociali	9.327	15.898	9.633	680	35.538	100,0	
Pronto Intervento Sociale	85	1.231	1.184	14	2.514	10,3	4,2
Servizio Protezioni internazionali	0	142	779	5	926	3,8	1,5
Servizio Bassa Soglia	6	109	1.809	18	1.942	8,0	3,2
Servizi grave emarginazione adul	0	44	15.751	44	15.839	65,0	26,4
Centro per le famiglie	0	3.146	0	0	3.146	12,9	5,3
Totale Servizi ASP Città di Bologna	91	4.672	19.523	81	24.367	100,0	
Totale	9.418	20.570	29.156	761	59.905		100,0
% per Target	15,7	34,3	48,7	1,3	100,0		

Attivazione di un Punto unico di accesso telefonico ed email degli Sportelli sociali

E' attivo dal mese di marzo 2019 il Punto unico di accesso telefonico ed email degli Sportelli sociali per permettere di accedere alle informazioni sia telefonicamente che tramite email presso un unico punto attivo 33 ore alla settimana. L'obiettivo è di risolvere via mail e telefono parte delle richieste informative dei cittadini rimandando agli Sportelli solo laddove necessario.

Molte delle informazioni che i cittadini richiedono agli sportelli sociali possono essere ricevute senza doversi recare di persona presso le varie sedi, ricevendo anche eventualmente via email materiali di documentazione e/o link a schede informative e modulistica ed eventuali indicazioni di rimando ad altri sportelli o enti.

Il punto unico telefonico gestisce di norma le richieste di natura prettamente informativa da parte dei cittadini non in carico ai servizi sociali territoriali; se necessario l'operatore reindirizzerà il cittadino allo sportello per approfondimenti sugli aspetti più complessi delle varie richieste, che

necessitano di un colloquio a sportello o eventualmente con l'assistente sociale, previo appuntamento dato dallo Sportello stesso, per le valutazioni socio economiche del caso.

I cittadini già in carico ai servizi e che debbono contattare il proprio operatore di riferimento (per prendere o disdire appuntamenti, consegnare documenti, altro connesso alla presa in carico) possono utilizzare i riferimenti telefonici specifici dei Servizi sociali territoriali .

Finora **l'8%** circa degli accessi avveniva telefonicamente e **il 4%** circa degli accessi via mail.

Al **Punto Unico di accesso telefonico ed email** in 3 mesi di attività (marzo-maggio 2019) sono stati registrati **n. 1247 accessi**, il 44,6% viene informato ed orientato e comunque indirizzato a sportello sociale e il **55,4% ottiene risposta o viene indirizzato ad altro ente/sportello non sociale**.

Punto Unico di accesso telefonico ed email allo Sportello Sociale	Numero e tipologia accessi
Totale accessi	n. 1247
Ottiene risposta o viene indirizzato ad altro ente/sportello non sociale	55,4%
Ottiene informazione ed orientamento e comunque indirizzato a sportello sociale	44,6%

Periodo rilevazione: marzo-maggio 2019

Servizio di supporto nell'accoglienza del pubblico presso gli sportelli sociali del servizio sociale territoriale del Comune di Bologna.

Dal mese di settembre 2018 l'Area Welfare e Benessere della Comunità ha affidato mediante gara di evidenza pubblica un servizio di supporto nell'accoglienza del pubblico presso gli sportelli sociali che consiste nell'introduzione di una funzione filtro e prima accoglienza presso ciascuno dei 6 sportelli sociali del servizio sociale territoriale del Comune di Bologna.

Si tratta di un operatore ben identificabile dal cittadino, posizionato nell'Area della Sala d'attesa degli Sportelli Sociali in una postazione allestita dall'Amministrazione in ogni sede del Servizio Sociale Territoriale, che cura la prima accoglienza dei cittadini che arrivano presso lo Sportello Sociale, gestisce la sala d'attesa, fornendo le prime indicazioni circa gli eventuali quesiti posti, orientando presso altri sportelli o servizi, se necessario, verificando la completezza di eventuali documentazioni da presentare, indicando di attendere la chiamata dell'operatore di Sportello sociale per richieste pertinenti il Servizio sociale territoriale e maggiormente complesse. Tale funzione di filtro, già sperimentata in alcuni Quartieri, evita ai cittadini attese inutili e consente un'immediata accoglienza di primo orientamento. L'operatore che svolge la funzione di filtro e prima accoglienza deve mantenere stretto raccordo operativo con il Coordinatore dell'Area Accoglienza e con il Gruppo di lavoro dello Sportello Sociale al fine di tenersi aggiornato circa attività, procedure e servizi.

In **6 mesi (da ottobre 2018 a marzo 2019)** sono stati **n. 10.826 gli accessi** alla nuova *postazione Open di supporto nell'accoglienza del pubblico presso gli sportelli sociali del servizio sociale territoriale*⁴: dopo un supporto informativo mirato, il 67,2% entra poi a sportello sociale, mentre il 36,8% deve completare la documentazione da produrre allo sportello sociale o viene indirizzato ad altro sportello-ufficio.

Dei 10.826 accessi, l'86% riguarda bisogni socio assistenziali della popolazione adulta, l'11% di anziani, 2,2% famiglie e minori, lo 0,6% persone disabili.

4 Periodo rilevazione: ottobre 2018-marzo 2019.

Postazione Open presso le sedi degli sportelli sociali	Numero totale accessi
ottiene supporto informativo mirato	n. 10.826

accede in seguito allo sportello sociale	67,2%
deve completare la documentazione da produrre allo sportello sociale o viene indirizzato ad altro sportello-ufficio	36,8%
Totale accessi Postazione Open	n. 10.826

N. Utenti servizi sociali e socio-sanitari per target di popolazione - Comune di Bologna (dati di flusso per anno)

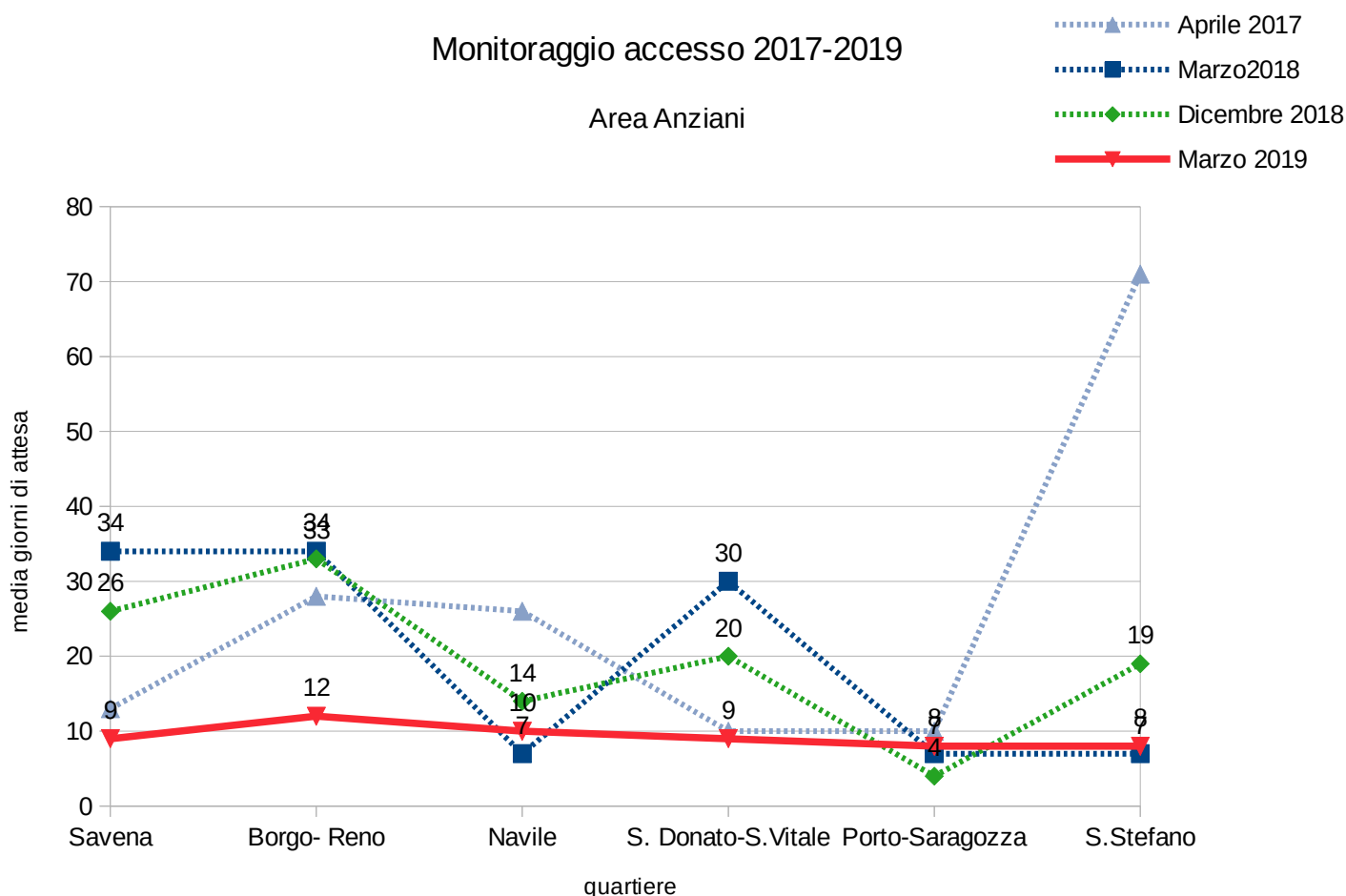
ANNO	Anziani		Minori e famiglie		Adulti		Disabili		TOTALE	
	nr.	%	nr.	%	nr.	%	nr.	%	nr.	%
2011	10.258	50,0	6.014	29,3	2.717	13,2	1.529	7,5	20.518	100%
2012	10.063	50,4	5.532	27,7	2.749	13,8	1.625	8,1	19.969	100%
2013	9.500	45,6	6.776	32,6	2.813	13,5	1.727	8,3	20.816	100%
2014	7.163	39,1	6.783	37,0	2.588	14,1	1.796	9,8	18.330	100%
2015	7.441	38,9	7.686	40,2	2.041	10,7	1.951	10,2	19.119	100%
2016	6.398	29,8	8.473	39,5	4.740	22,1	1.833	8,5	21.444	100%
2017	6.329	27,1	9.640	41,3	5.409	23,2	1.946	8,3	23.324	100%
2018	6.670	27,1	10.563	42,9	5.589	22,7	1.785	7,3	24.607	100%
Differenza 2018-2017	341		923		180		-161			

Riduzione dei tempi di attesa e prese in carico SST

Sono stati svolte rilevazioni nei mesi di ottobre-novembre-dicembre 2018 dei tempi di attesa tra l'accesso allo Sportello sociale ed il colloquio con l'Assistente sociale per migliorare i tempi di presa in carico sociale nei diversi territori e renderli omogenei su tutto il territorio cittadino.

A marzo 2019, il **tempo medio** calcolato a livello cittadino è di **9 giorni lavorativi**; un tempo di attesa considerato ragionevole, raggiunto grazie all'assunzione di nuovi assistenti sociali ed alla omogeneizzazione di procedure gestionali e assetti organizzativi. Si realizzeranno 2 monitoraggi l'anno per verificare il mantenimento di questo standard.

Si evidenzia nel grafico la rilevazione comparata del **numero medio dei giorni di attesa tra il primo colloquio allo sportello sociale e l'appuntamento con l'Assistente sociale dell'area anziani**, nel 2017, nel 2018 e l'ultima di marzo 2019 dopo il consolidamento delle misure sopra menzionate.



Completamento riordino del SST - avvio processo di ritiro della delega sulla disabilità all'Ausl

A dicembre 2018 si è dato avvio all'attività di consultazione e progettazione dell'area disabilità in vista del percorso di ritiro della delega all'Ausl di Bologna prevista da atto di indirizzo della Giunta Comunale. Con il ritiro della delega sulla disabilità si completa il riordino del SST avviato nel 2016 e descritto nella scheda attuativa dedicata al Servizio Sociale Territoriale del Piano di Zona 2018-2020.

Come già avvenuto nel 2017 nella prima fase del riordino del servizio sociale, l'Amministrazione nel primo semestre del 2019, accanto ai passaggi istituzionali, ha scelto di promuovere un metodo di progettazione fondato sul dialogo, il confronto e la condivisione con i principali attori coinvolti a partire proprio dagli operatori dei servizi della disabilità e allargando il coinvolgimento a quelli operanti nel più ampio sistema dei servizi.

Il percorso si è sviluppato realizzando due incontri di reciproca presentazione fra operatori e responsabili del servizio USSI disabili adulti dell'AUSL e del Servizio Sociale Territoriale, tesi a diffondere la conoscenza dell'organizzazione dei due servizi sociali, delle prestazioni e servizi attivati, delle caratteristiche quantitative e qualitative delle persone ammesse al servizio. Successivamente si sono approfondite specifiche tematiche particolarmente sfidanti in vista della definizione delle strategie per lo sviluppo dei servizi per la disabilità nell'alveo del Servizio sociale territoriale unitario. I temi affrontati sono i seguenti:

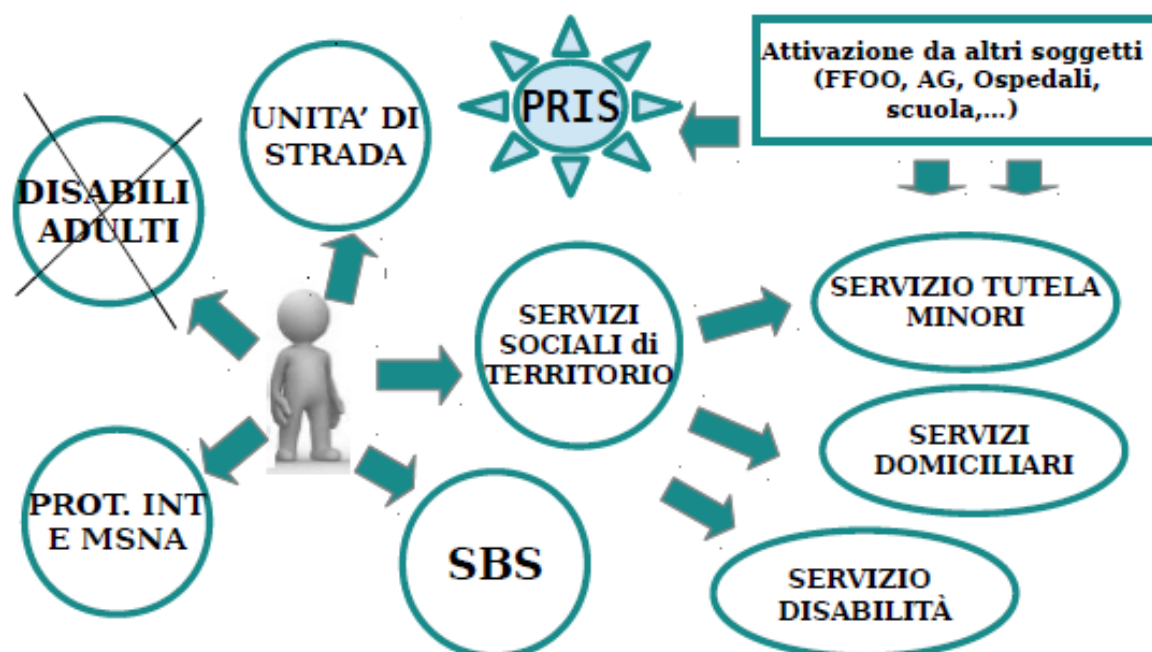
1. povertà, lavoro e solitudine;
2. innovazione residenziale;
3. modello di presa in carico;
4. evoluzione dei bisogni e criteri per la presa in carico.

Parallelamente è stato aperto anche un confronto con l'associazionismo nell'ambito della disabilità.

A maggio 2019 è stato presentato in una plenaria con gli operatori del servizio disabili adulti e del servizio sociale territoriale il report finale, scaturito dal contributo emerso nel corso dei lavori di gruppo sui quattro temi. Nel documento sono presentate trasversalmente le singole tematiche trattate, gli elementi essenziali del contesto sociale e istituzionale, come colti nell'esperienza degli operatori, gli elementi caratterizzanti l'identità del servizio, gli ambiti di miglioramento e di sviluppo.

Nel primo semestre 2019 si è conclusa la prima fase del percorso, con la stesura dell'accordo Comune - AUSL relativo al ritiro deleghe sulla disabilità, fase di carattere gestionale ed amministrativa di definizione di tempi e modalità organizzative; in una seconda fase si tradurrà questo passaggio in pratiche operative e percorsi condivisi di integrazione socio sanitaria. Entro il 2019 sarà così completato il riordino del SST anche da un punto di vista organizzativo, del personale e gestionale. Segue uno schema sintetico sull'articolazione del SST, da un punto di vista dell'accesso e delle funzioni, con anche il ritiro della delega sulla disabilità.

SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE UNITARIO



ACCESSO E PRESA IN CARICO TERRITORIALE



Azioni di supporto alle famiglie impoverite per l'acquisto di servizi, misure di sostegno al reddito e politiche attive per il lavoro

Misure nazionali di sostegno al reddito (RES/REI, fondo regionale povertà)

Nel 2018 è proseguita l'erogazione delle carte REI, potenziate dal contributo regionale RES 2 a favore di **n. 2038 beneficiari** (dato aggregato delle misure SIA/RES/REI al 31.12.2018). Dalla fine del mese di febbraio 2019 non è più possibile richiedere tale misure in quanto con decorrenza 6/3/19 si è avviato sul territorio nazionale il Reddito di Cittadinanza che ha sostituito tutte le misure precedenti.

La previsione delle misure SIA/RES/REI attivate entro il 28/2/19 e attive fino alla naturale scadenza (18 mesi) è di **n.1122 beneficiari nel 2019 e n. 354 beneficiari nel 2020**.

Non si conoscono ad oggi ancora i dati ufficiali dei beneficiari del Reddito di cittadinanza.

Numero di beneficiari misure di inclusione (dato aggregato Sia, Res, Rei)		Note
anno 2018	2.038	dato di flusso 1/1-31/12 2018
anno 2019	1.122	dato di flusso 1/1 - 17/05 2019
anno 2019	354	Interventi autorizzati > 2019

Il **fondo regionale povertà – stanziamento 2018**, previsto con la relativa programmazione nel Piano di zona 2018-2020 in una sezione dedicata, prevede interventi a supporto dell'inclusione sociale e lavorativa da svolgersi nel 2019 rivolte a un numero previsto di circa **n. 470 beneficiari**.

Si tratta di **euro 705.982** utilizzati come **contributi economici** per utenti che non usufruiscono di misure REI/RES e di **tirocini** finalizzati all'inclusione sociale e all'autonomia.

Il Ministero deve ancora definire lo stanziamento del fondo nazionale povertà – anno 2019.

Misure locali di sostegno al reddito

In aggiunta alle misure e stanziamenti nazionali e regionali destinati al contrasto povertà, il Comune di Bologna ha inoltre stanziato sul bilancio 2018 **contributi economici** di sostegno al reddito che hanno raggiunto **n. 3.063 persone** in carico al servizio sociale territoriale: . La spesa complessiva ammonta a **euro 946.000** a carico del bilancio comunale. Per l'**anno 2019** sono stati stanziati a bilancio dell'ente **euro 1.115.961**.

Target	nr. Beneficiari	%
Disabili	279	9,1
Disagio adulto	744	24,3
Famiglia e Minori	996	32,5
Anziani	1.044	34,1
Totale	3.063	100,0

Nei **3 empori solidali** per l'acquisto di beni alimentari e di consumo della Rete Case

Zanardi hanno avuto accesso nel corso del 2018 **n. 180 nuclei segnalati dai servizi**, e si prevede di arrivare a n.200 nel 2019.

Money Tutoring

L'Area Welfare ha avviato una procedura di evidenza pubblica per realizzare per l'anno 2019 **un nuovo servizio di supporto alla gestione dell'economia familiare - money tutoring** rivolto a persone e famiglie in carico ai servizi sociali con fragilità economiche e sociali per un periodo di mesi 6 decorrenti presumibilmente dal 01/07/2019 fino al 31/12/2019.

L'Amministrazione è impegnata in attività mirate al contrasto e alla riduzione del processo di impoverimento che ha caratterizzato la situazione globale nell'ultimo periodo a partire dal 2008. E' aumentato il numero delle persone dai 18 ai 64 anni in condizione di fragilità sociale intercettate dal Servizio Sociale territoriale e contestualmente sono aumentati gli utenti "storici" dei servizi, che in passato costituivano quella residua parte della cittadinanza che faticava a trovare una stabilità lavorativa e abitativa per caratteristiche soggettive, di fronte ad un mercato del lavoro così esigente in termini di preparazione, competenze, efficienza, disponibilità;

E' divenuto indispensabile individuare nuovi strumenti di sostegno all'utenza più storica e anche recente per migliorare la stabilità sociale di chi è recentemente entrato in condizione di fragilità o di chi la vive da tempo; tra le esperienze di sostegno al reddito viene annoverato il money tutoring progettata con l'obiettivo di provare a **riportare in equilibrio il bilancio familiare** delle persone e famiglie segnalate dal Servizio Sociale Territoriale; i destinatari infatti sono supportati nell'organizzazione e nella creazione di strumenti di controllo e gestione delle entrate e delle uscite, nella calendarizzazione delle spese e nell'individuazione di quelle effettivamente necessarie, nella verifica dell'ammontare dei debiti e nella loro rateizzazione.

Il percorso di Money tutoring prevede:

- segnalazione della persona da parte dell'Assistente sociale;
- patto educativo/formativo con la persona con impegno a partecipare all'intero percorso;
- avvio percorso formativo con incontri con persona/famiglia in contesto individuale e di gruppo;
- condivisione degli obiettivi di lungo periodo e monitoraggio periodico dei percorsi conclusi.

Protocolli per le famiglie: progetti a sostegno delle famiglie in difficoltà attraverso servizi, sconti, agevolazioni

Il Comune di Bologna promuove, in sinergia con esercizi culturali, commerciali e specialisti privati del territorio, i "Protocolli per le famiglie": una serie di progetti mirati a sostenere le famiglie e i cittadini in condizione di difficoltà attraverso servizi, sconti e agevolazioni, dagli acquisti alla cultura, alle cure medico-specialistiche.

I progetti si rivolgono ai nuclei familiari, anche unipersonali residenti (famiglie con minori, adulti in condizione di fragilità, anziani e persone con disabilità), minori stranieri non accompagnati, seguiti dai Servizi sociali e con un'Isee del nucleo familiare che varia a seconda della tipologia del progetto.

Sono 6 i protocolli attivati dal 2018 dal Comune – Area Welfare e Benessere della Comunità con la disponibilità e collaborazione di partner privati che hanno aderito ai progetti.

I **beneficiari raggiunti** nel corso del 2018 sono stati complessivamente **n. 135**, in base a requisiti reddituali ISEE o con segnalazione dei servizi sociali.⁵

I protocolli attivi:

Progetto Ottica Sociale - realizzato in collaborazione con Federottica, offre la possibilità di acquistare occhiali a un prezzo scontato.

⁵Per informazioni sui progetti è possibile rivolgersi agli Sportelli sociali di quartiere e sul sito del Servizio Sociale Territoriale <http://www.comune.bologna.it/sportellosociale/>

Progetto Dentisti - grazie a una convenzione con il Centro medico specialistico bolognese, offre la possibilità di accedere a prestazioni odontoiatriche private del Centro Medico agli stessi prezzi previsti per le cure in convenzione Ausl.

Progetto Kit Amico - realizzato in collaborazione con "L'Ora degli animali" prevede la possibilità per i beneficiari di ottenere un kit alimentare mensile per nucleo familiare per un cane o per un gatto ed il rilascio di una tessera personale valida per uno sconto pari al 10% per l'acquisto di prodotti e sconti per i prodotti della Farmacia Veterinaria.

Progetto animali d'affezione - realizzato in collaborazione con Sivet srl (rivenditore specializzato in farmaci per animali), il progetto offre la possibilità di usufruire di uno sconto del 20% su parafarmaci, mangimi e accessori e uno sconto del 15% sui farmaci.

Progetto Emilia Romagna Teatro e Cineteca: Tessera One for you - grazie alla collaborazione con la Fondazione Emilia Romagna Teatro e la Cineteca di Bologna, il progetto mette a disposizione tessere nominative per l'accesso a prezzi sociali agli spettacoli organizzati dal Teatro Arena del Sole e ai film in programmazione nella Sala Cineclub del Cinema Lumière e Sala Cervi.

Progetto la "La favola degli occhiali" - sostenuto dall'Ottica Garagnani fin dal 2016 nell'ambito del progetto intersettoriale "Città sane dei bambini ", il progetto offre occhiali gratuiti ai ragazzi under 14 residenti a Bologna e a tutti i minori stranieri non accompagnati ospiti nelle strutture d'accoglienza della città fino ai 18 anni di età.

Politiche attive del lavoro (L.R. 14/15, Sportello comunale per il lavoro, tirocini formativi)

Gli interventi a sostegno delle persone fragili in cerca di occupazione o che necessitano di essere orientate in un percorso di avvicinamento al lavoro sono riconducibili a:

Azioni di orientamento erogate dallo Sportello comunale per il Lavoro con **n. 4319 accessi** e un dato di attività di **n. 4020 persone** che nel corso dell'anno hanno ricevuto **assistenza personalizzata** per la redazione di un curriculum vitae e **n.1123** sono stati i **colloqui di orientamento** effettuati dagli operatori per la rilevazione delle risorse acquisite e per analizzare la condizione di occupabilità;

Nel corso della prima annualità dell'applicazione delle *L.R. n.14/2015* sono stati complessivamente profilate n. 1003 persone attraverso l'utilizzo dell'indice di fragilità e sono stati complessivamente approvati da parte dell'**equipe multiprofessionale** del distretto di Bologna **n.443 progetti personalizzati**, 365 dei quali sono stati attivati nel periodo ottobre 2017 dicembre 2018;

Nel corso del 2018 i servizi sociali di comunità hanno realizzato azioni a sostegno per favorire l'inclusione lavorativa utilizzando lo strumento del *tirocinio formativo* per **n.240 persone in condizione di fragilità socio lavorativa**;

Dal mese di marzo sono stati avviati **patti di collaborazione** per la formulazione di proposte sui temi dell'orientamento, del mercato del lavoro e della formazione professionale in collaborazione con l'Ufficio Cittadinanza Attiva del Comune di Bologna in particolare per realizzare laboratori su temi specifici quali i profili professionali, le tecniche per la ricerca del lavoro, i social network.

<i>Sportello comunale per il lavoro</i>	Nr beneficiari
assistenza personalizzata	n. 4020
colloqui di orientamento	n.1123

<i>Equipe multiprofessionale – interventi per persone fragili come definito dalla L.R 14/15</i>	Nr beneficiari
Progetti personalizzati approvati (formazione, tirocini)	n.443

<i>Servizio sociale territoriale</i>	Nr beneficiari
Tirocinio formativo per persone in condizione di fragilità socio lavorativa	n.240

Accoglienza nuclei vulnerabili e sostegno all'abitare

Contributi a fondo perduto a sostegno dell'abitare (ridestinazione risorse ex Fondo microcredito)

Con Delibera 225765/2017 il Comune ha deciso di ridestinare **euro 245.879** (risorse comunali non utilizzate al netto degli accantonamenti necessari per la copertura dei prestiti non restituiti) **per contributi a fondo perduto a nuclei familiari residenti** in possesso di caratteristiche tali, a giudizio dei Servizi Sociali, da poter intraprendere un percorso di accompagnamento verso l'autonomia abitativa. Nel 2018 sono state n.32 le erogazioni dal fondo a sostegno dell'abitare per nuclei vulnerabili in carico al SST e n.88 i nuclei che hanno usufruito dell'Agenzia sociale per l'affitto.

L'accoglienza abitativa di nuclei famigliari vulnerabili in carico al SST nel 2018 ha riguardato n. 256 nuclei in transizione abitativa; n. 53 nuclei in Pronta accoglienza; n. 30 nuclei collocati provvisoriamente in alberghi a carico del bilancio comunale per un **totale di n.339 nuclei famigliari accolti**. N. 33 i nuclei usciti dalla transizione abitativa nel 2018.

A completare il quadro degli alloggi destinati a nuclei o **persone vulnerabili** seguite dal servizio sociale, **n.154 le persone beneficiarie** del progetto **"Alloggi di transizione"** gestito dall'Istituzione Paolo Serra Zanetti nel 2018, di cui n.55 sono le nuove persone accolte e n.36 quelle uscite a conclusione del progetto.⁶ Si aggiungono inoltre **13 appartamenti** del Comune di Bologna concessi in comodato d'uso gratuito agli utenti in carico al Centro di Salute Mentale (Ausl) destinati al sostegno all'abitare di pazienti psichiatrici.

⁶ Progetto sperimentale rivolto a persone in condizione di esclusione sociale, denominato "Progetto Alloggi di Transizione" in capo all'Istituzione Paolo Serra Zanetti. Al fine di integrare le politiche di accoglienza organizzate dal sistema cittadino, in un'ottica di sussidiarietà, coinvolgendo le Associazioni e le organizzazioni di volontariato attive nel tessuto cittadino, sono promosse progettazioni dedicate a rispondere ai bisogni di persone in condizioni di fragilità, conosciute da associazioni e organizzazioni di volontariato, che attraverso un supporto socio-educativo ed un'accoglienza temporanei, possano raggiungere una più ampia autonomia. Si tratta in particolare di detenuti in permesso e le loro famiglie, ex detenuti; donne vittime di violenza, donne sole vulnerabili, donne sole con figli; neomaggiorenni in uscita da strutture; adulti vulnerabili, adulti fragili in uscita da strutture, adulti DSM, persone in carico al DSM; persone transessuali; persone disabili; persone in attesa di trapianto o trapiantati; nuclei monogenitoriali o fragili.

	Nr beneficiari
Transizione abitativa	n.256 nuclei
Pronta accoglienza	n.53 nuclei
Sistemazione alberghiera	n.30 nuclei
Alloggi di transizione	n.154 persone
Totale	n. 339 nuclei + n.154 persone

Le **assegnazioni di alloggi ERP** (escluse le assegnazioni ERP a canone calmierato) **nel 2018** sono state **n.289** con l'obiettivo del settore politiche abitative del Comune di arrivare nel 2019 a n.600 assegnazioni; sono **n.187** i nuclei interessati dal **Protocollo anti-sfratti** in collaborazione con la Prefettura nel 2018.

Promozione della salute e prevenzione

Protocollo d'Intesa in materia di promozione della salute e prevenzione tra Comune di Bologna, AUSL di Bologna, Azienda Policlinico di Sant'Orsola, Alma Mater Studiorum Università di Bologna e Ufficio V Ambito Territoriale di Bologna dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia Romagna

Il 27 settembre 2018 è stato firmato un Protocollo d'Intesa dai massimi rappresentanti delle Istituzioni sopra menzionate che si prefigge di mettere a sistema:

- il rapporto di collaborazione già esistente tra Comune di Bologna, Azienda Unità Sanitaria Locale di Bologna, Azienda Policlinico di Sant'Orsola, Alma Mater Studiorum Università di Bologna e Ufficio V Ambito Territoriale di Bologna dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia Romagna nell'ambito degli interventi di educazione alla salute, promozione della salute e prevenzione per l'individuo e per la comunità;
- la co-programmazione e co-progettazione di azioni, interventi, laboratori sui temi sopra citati, anche attraverso ricerche-azioni comunitarie.

E' stato pertanto creato un Tavolo interistituzionale che si compone di una Cabina di Regia in cui siedono il Comune, l'Università, la Scuola, l'Azienda sanitaria, e l'Azienda Ospedaliera che ha il compito di definire di concerto, priorità, target specifici, metodologia e strumenti di valutazione nella pianificazione e programmazione degli interventi di promozione della salute e prevenzione.

Gli obiettivi condivisi sono:

- individuazione dei **bisogni prioritari** di salute dei singoli e delle comunità di Bologna;
- condivisione delle **priorità** per la **pianificazione** e programmazione degli interventi;
- definizione di criteri e strumenti di **valutazione** sull'efficienza, l'efficacia e l'impatto degli interventi;
- attivazione di percorsi di promozione della salute condivisi e coerenti che rispondano a criteri di **evidenza scientifica e diffusione dei relativi risultati**
- condivisione di **strumenti** per la **diffusione** di interventi di promozione della salute considerati efficaci;
- apertura del Tavolo ad un **rete sempre più integrata di soggetti pubblici e privati** che riconoscono i principi di questo accordo e che operano nell'ambito dell'educazione e della promozione della salute.

A partire dall'autunno 2018 e nel corso del 2019 il Tavolo ha costituito i seguenti Gruppi di lavoro:

- Cibo e patologie correlate

- Movimento e patologie correlate
- Invecchiamento in salute
- Promozione della salute sessuale e riproduttiva in età fertile e prevenzione della sterilità
- Gioco d'azzardo patologico
- Diabete – C14 Cities Changing Diabetes

Sono in fase di avvio ulteriori gruppi di lavoro sui seguenti ambiti tematici:

- Cardioprotezione/Defibrillatori
- Salute e ambiente
- Giovani consumatori
- Epigenetica
- Sicurezza stradale e sicurezza domestica e mobilità sostenibile.

Monitoraggio progetti innovativi nell'ambito della rete di assistenza domiciliare

Il servizio sociale territoriale svolge anche una funzione di regia, indirizzo, consulenza, orientamento, valutazione, e garanzia fra le diverse opportunità della rete di servizi per la domiciliarità offerti privatamente. In particolare sono attive due esperienze innovative: la pronta attivazione di assistenti familiari dal territorio (con eventuale contributo pubblico a parziale copertura del costo), oltre a quella attivabile in dimissione ospedaliera; e l'assistenza domiciliare in regime privatistico, fornita da soggetti accreditati, a tariffa concordata con il Comune (con eventuale ulteriore riduzione della tariffa sulla base dell'ISEE).

I dati di monitoraggio relativi all'anno 2018 rilevano:

N°157 beneficiari del servizio di **pronta attivazione di assistenti familiari in dimissione ospedaliera** (tutti con contributo pubblico a parziale copertura del costo);

N. 122 beneficiari del servizio di **pronta attivazione di assistenti familiari con attivazione dai servizi sociali del territorio.**

Inoltre, sono stati **N° 92 i fruitori del servizio di assistenza domiciliare privata.**

Nel periodo gennaio-aprile 2019 i fruitori del servizio di assistenza domiciliare privata erano già n.40.

	Nr fruitori
pronta attivazione di assistenti familiari in dimissione ospedaliera	N°157
pronta attivazione di assistenti familiari con attivazione dai servizi sociali del territorio	N. 122
servizio di assistenza domiciliare privata	N° 92

Dati – anno 2018

Sperimentazione del Protocollo d'intesa per la gestione dei casi di disturbo di accumulo tra Comune di Bologna e Azienda Usl di Bologna (sottoscritto a fine 2017)

Il protocollo è stato l'esito di un percorso di confronto tra operatori del Comune di Bologna, Azienda Usl e Asp rispetto ad un fenomeno che sembra essere sempre più diffuso e che riguarda

una problematica psichiatrica di recente riconoscimento che per la sua complessità e delicatezza deve essere affrontata in modo multidisciplinare. Il trattamento deve dunque comprendere una interdisciplinarietà ed una azione multilivello integrata, sulla psicopatologia del soggetto affetto, sugli aspetti socioassistenziali, sulla salute dell'ambiente di vita, sul contesto e sulla rete sociale e familiare.

Gli obiettivi raggiunti nel corso del 2018/2019 sono stati:

- sperimentazione del Protocollo e analisi dei casi per l'individuazione e risoluzione di eventuali criticità;
- consolidamento e allargamento del gruppo di monitoraggio sui casi di disturbo da accumulo a cui si sono aggiunte ulteriori figure professionali;
- realizzazione di una formazione rivolta agli operatori e assistenti sociali del Comune di Bologna, di Asp (nuclei per la domiciliarità) e Ussi;
- _ l'avvio di un programma di sensibilizzazione rivolto alla cittadinanza, organizzando in collaborazione con gli Uffici Reti dei Quartieri incontri tematici al fine di intercettare la problematica quando non si è ancora cronicizzata.

Continuità di cura per pazienti che accedono al Pronto Soccorso e all'Osservazione Breve Intensiva (OBI) dell'Ospedale Maggiore evitando il ricovero ospedaliero

Nel 2018 sono stati messi in atto una serie di interventi finalizzati a sviluppare modelli di gestione dei pazienti cronici per promuovere, quando appropriati, percorsi di cura e di presa in carico domiciliare o territoriale ponendo pertanto, una particolare attenzione alla continuità ed alla integrazione sociale e sanitaria.

Gli obiettivi specifici di tali interventi sono la riduzione dei ricoveri ospedalieri evitabili e/o gli accessi in PS potenzialmente inappropriati di anziani fragili, non autosufficienti, con/senza disturbi della sfera cognitivo-comportamentale tramite la predisposizione e l'applicazione di modelli di valutazione del paziente, applicabili al paziente fin dalla fase di accesso al PS, al fine di definire, ed attivare tempestivamente, percorsi assistenziali e setting di cura adeguati sul territorio.

Nello specifico:

- **Mantenimento della domiciliarità nei pazienti che accedono al PS dell'Ospedale Maggiore:** l'intervento ha previsto l'attivazione della figura dell'Infermiere di Continuità (IdC) presso i letti OBI di PS e Medicina di Urgenza dell'Ospedale Maggiore per individuare precocemente il profilo di pazienti arruolabili in un percorso di mantenimento della domiciliarità già dal PS/Medicina d'Urgenza, evitando il ricovero ospedaliero. La riammissione alla rete territoriale prevede la possibilità di attivazione e accesso diretto ai servizi della rete socio-sanitaria territoriale dopo valutazione multidisciplinare da parte dell'IdC/Assistente Sociale, Medico di PS, coinvolgimento del Geriatra del Team Cure Intermedie e dei familiari e/o caregivers. A tal fine è stata garantita la presenza dell'Assistente Sociale tramite integrazione delle attività del servizio già presente in ospedale con quelle del **Pronto Intervento Sociale (PriS)** del Comune di Bologna, al fine di garantire la realizzazione e completamento della valutazione integrata in tempi congrui.
- **Potenziamento dell'offerta di assistenza socio-sanitaria domiciliare:** l'intervento consiste nel **potenziamento ore settimanali di assistenza socio-sanitaria al domicilio**, con attivazione fast (entro 48 h) a seguito di segnalazione.
- **Aumento disponibilità di posti letto temporanei presso le CRA:** sono stati messi a disposizione di tutti i Distretti posti letto aggiuntivi di "pronto accesso" presso le CRA per accogliere temporaneamente pazienti con condizioni di fragilità socio-sanitaria in attesa della attivazione dei percorsi di presa in carico territoriale/domiciliare presso il Distretto di residenza

Gli esiti della sperimentazione effettuata dal 18/6 al 15/9 del 2018 nel periodo estivo, ha rilevato che sono stati **n.143 i pazienti segnalati e valutati** dall'infermiere di continuità in pronto soccorso (PS) o in Osservazione Breve Intensiva (OBI) dell'Ospedale Maggiore: il 70% di provenienza dal territorio bolognese; tra le cause di accesso: il 42% per traumi o cadute, il 10,5% per disturbi cognitivi e del comportamento, il 9,1% per sincopi, il 6,3% per disidratazioni. Dei 143 pazienti valutati, 121 sono stati dimessi e 22 ricoverati. Delle 121 persone dimesse, **per 71 è stato attivato un nuovo percorso/servizio** (32% dimissione in CRA, 23,9% assistenza domiciliare socio-sanitaria, 18,3% assistenza domiciliare infermieristica, 8,5% assistenza domiciliare mista).

Nello stesso periodo **n.53** sono stati i pazienti segnalati dal Pronto Intervento Sociale (PRIS); per **n.40 sono stati attivati interventi/servizi tempestivi dopo valutazione socio sanitaria**: n. 23 in accoglienza residenziale in ambito socio sanitario, per n.17 interventi di assistenza domiciliare attivabili con tempestività per le 24-48 ore successive alla dimissione da Pronto Soccorso.

Miglioramento dei servizi di supporto alla domiciliarità e alla qualità dei servizi nelle strutture accreditate

- Strutturazione di **percorsi fast per prestazioni richieste dalle CRA**: sono stati definiti ed attivati percorsi facilitati di primo livello per prestazioni che non trovano risposta all'interno delle CRA, quali radiologia tradizionale (RX torace e ossa), cateterismo vescicale, sostituzione non programmabile di CVC, pick e/o midline, refertazione ECG, al fine di evitare ove possibile l'accesso al PS per l'effettuazione di tali prestazioni

- **Collaborazione dei Medici Geriatri** a supporto delle attività del Team di Cure Intermedie: è stata attivata su più sedi aziendali un'offerta di visite geriatriche, garantite a 7 giorni dalla richiesta, erogate dalla Geriatria Territoriale per pazienti con problematiche cognitive - comportamentali o altre condizioni di fragilità. Le agende sono prenotabili prioritariamente da PS/OBI/Medicina d'Urgenza dell'Ospedale Maggiore nell'ambito dei percorsi di riammissione diretta alla rete di assistenza territoriale. Sono altresì possibili invii da parte dei Medici delle CRA, Medici di Medicina Generale e Medici Ospedalieri. È stato inoltre avviato, dal Programma Cure Intermedie, un punto di ascolto telefonico per i famigliari di pazienti cronici e/o con disturbi cognitivo-comportamentali per fornire supporto educazione sanitaria/o terapeutica in relazione ai bisogni espressi. L'attività di consulto telefonico è stata altresì garantita ai Medici di Medicina Generale ed ai Medici Ospedalieri per gestione dei pazienti con disturbi del comportamento/demenza. È stata potenziata l'attività di visita domiciliare da parte dei Medici del Programma Aziendale Cure Intermedie. Infine, è in via di consolidamento un Progetto dedicato alla popolazione anziana fragile che prevede il supporto clinico nelle CRA del territorio della AUSL di Bologna da parte dei Medici Geriatri Territoriali ed Ospedalieri sia dell'Azienda USL che dell'AOU di Bologna. Il progetto prevede la collaborazione di Geriatri con il personale sanitario delle CRA con l'obiettivo di intercettare bisogni clinici e assistenziali che possono essere soddisfatti nelle strutture stesse, limitando gli invii in PS e gli eventuali ricoveri ospedalieri. La presenza integrata di geriatri ospedalieri e territoriali all'interno delle CRA contribuisce inoltre a fornire anche un supporto culturale, formativo e psicologico ai famigliari e agli operatori sanitari e assistenziali, che aiuti a garantire e sostenere le decisioni cliniche appropriate.

- **Rimodulazione/potenziamento della rete delle Cure Palliative**: è stata ampliata la fascia oraria di attività della Centrale di Coordinamento/Punto Unico di Accesso, nonché è stato assicurato, da parte della Rete Cure Palliative, il supporto all'Assistenza Domiciliare e le attività di consulenza presso gli Ospedali Aziendali e l'AOU.

- Integrazione delle attività del **Numero verde e-Care** per il sostegno alla fragilità con quelle del Team di Cure Intermedie/PCAP e Servizi Sociali: il Servizio e-Care dispone di un Numero Verde e-Care, attivo tutto l'anno, rivolto all'utenza con problematiche di fragilità sociale e socio-sanitaria. Il servizio ha in carico pazienti segnalati dai servizi sociali, sanitari e sociosanitari che ricevono, in particolare in estate in concomitanza con ondate di calore, una telefonata di monitoraggio della condizione psicofisica e compilazione di un dossier dell'utente. Il Servizio, se intercetta situazioni critiche, segnala il caso ai competenti Servizi Sociali per la specifica presa in carico. A partire dall'estate 2018 si è provveduto ad attivare un flusso informativo che ha garantito il raccordo tra il Servizio e-Care e la figura dell'IdC presso il PS-OB-Medicina d'Urgenza dell'Ospedale Maggiore tramite reciproca segnalazione dei casi meritevoli di presa in carico da parte dei Servizi Sociali e/o di attivazione del monitoraggio telefonico.

- **Estensione attività Punto di Coordinamento Assistenza Primaria (PCAP):** già dall'estate 2018 si è proceduto ad una estensione della fascia oraria nell'ambito del Distretto di Bologna al fine garantire le funzioni proprie del PCAP durante tutto l'arco temporale in cui, contemporaneamente, è attiva la presenza dell'Infermiere di Continuità presso l'Ospedale Maggiore. Sono in corso le valutazioni per procedere analogamente anche presso altri PCAP distrettuali.

- **Estensione fasce orarie di attività dell'Assistenza Domiciliare:** è in fase di avvio (completamento anno 2019) una rimodulazione organizzativa che prevede la presenza in servizio degli Infermieri dell'Assistenza Domiciliare in servizio attivo nella giornata del sabato al fine di garantire la continuità assistenziale e la presa in carico domiciliare dei pazienti dimessi dall'ospedale in tale giornata. Contestualmente è prevista la possibilità di attivazione dei Medici di Continuità Assistenziale qualora fosse necessaria, su segnalazione dell'Infermiere Domiciliare, una visita medica al domicilio.

Avvio del Progetto "Micro equipe sociale e sanitaria di prossimità a Piazza dei Colori "

Il progetto prevede l'avvio di una sperimentazione in una zona est di Bologna nel Quartiere San Donato San Vitale di un modello di lavoro basato sulla prossimità e sul lavoro di rete, capace di promuovere salute a partire dalla costruzione di comunità (community building) e tenendo presente tutti i determinanti di salute.

La sperimentazione rientra negli indirizzi del PSSR 2017-2019 e del Piano di Zona per la Salute e per il Benessere Sociale del Distretto di Bologna 2018-2020 e relativo percorso partecipativo che si è svolto anche in questa zona della città con il coinvolgimento di un tavolo partecipato di Associazioni e organizzazioni del territorio ed i cui esiti progettuali si da conto in seguito a proposito dei Laboratori di quartiere del Piano di zona.

L'area individuata è Piazza dei Colori, una zona circoscritta, che si trova alla Croce del Biacco, estrema periferia Nord est della città, caratterizzata anche dalla presenza di un comparto di Edilizia Residenziale pubblica e che vede circa 1.000 persone residenti.

La scelta della zona è stata determinata tenendo conto delle "mappe della fragilità per il contrasto delle disuguaglianze e i determinanti della salute" che individuano nella zona Croce del Biacco indici di fragilità sopra la media cittadina in termini di salute e utilizzo dei servizi sanitari (incidenza ictus, diabete, accessi in codice bianco o verde al pronto soccorso, ricoveri ospedalieri, poliprescrizione farmacologica). Il contesto di Piazza dei Colori in particolare inoltre si caratterizza per una fragilità socio-economica dei residenti, e al contempo dalla presenza da anni di diverse progettualità nell'area e di associazioni attive.

Caratteristiche principali del progetto:

- la **località/prossimità**, in quanto calibrata su uno specifico microcontesto territoriale puntualmente individuato;

- la **pluralità**, in quanto coinvolge tutti gli attori territoriali: famiglie, rete comunitaria (associazioni, commercianti locali, farmacie...), MMG, servizi sociali, Quartiere;
- la **globalità**, in quanto ha l'ambizione di agire su un ampio ventaglio di determinanti della salute, non focalizzandosi soltanto su quelli sanitari ma presidiando problematiche e disagi sinora poco considerati e promuovendo la salute con azioni intersettoriali capaci di agire anche sul piano sociale e relazionale.

Un'infermiera e due assistenti sociali costituiranno una équipe che assicurerà una presenza costante, per cercare insieme agli abitanti della piccola comunità di Piazza dei Colori soluzioni concrete e tempestive ai problemi di salute e socialità.

Si tratta di un progetto sperimentale dell'Azienda Usl di Bologna e del Comune – Area Welfare e Promozione del Benessere di Comunità, in collaborazione con il Quartiere San Donato San Vitale, attivo da aprile 2019 per migliorare la rete di relazioni sociali e contrastare il peggioramento delle condizioni di salute a causa della diminuzione del potere di acquisto delle famiglie e della difficoltà ad orientarsi nella rete dei servizi sociali e sanitari. Per andare incontro a queste persone è stato pensato un servizio di massima prossimità e integrazione tra il servizio sanitario e sociale.

L'obiettivo è conoscere le famiglie e i loro bisogni, essere riconoscibili dai residenti per svolgere un ruolo di orientamento e accompagnamento alla fruizione dei servizi, e interfacciarsi con le associazioni che lavorano su quel territorio per progettare insieme iniziative di promozione della salute.

In questo contesto le relazioni sociali possono costituire valore aggiunto per la salute, decisive per tutti, ma in particolare per chi ha maggiori fragilità. Avere o meno relazioni utili a proteggere la salute non è un prodotto del caso, ma un prodotto sociale che i servizi possono contribuire a costruire: scambi, solidarietà, identificazione e fiducia si costruiscono, nei diversi ambienti di vita (quartiere, scuola, luoghi di lavoro, ambiti di fruizione dei servizi, volontariato, ecc.) con specifiche azioni e politiche, possono diventare una pratica quotidiana per gli operatori sanitari e sociali, all'interno delle normali attività di lavoro.

Sono state incontrate tutte le associazioni del territorio per analizzare il loro punto di vista sui bisogni della piazza (fatto un focus group) e concordare da subito un piano di azioni sinergiche.

Durante il primo mese di attività sul piano dei bisogni individuali, l'équipe ha finora avuto una ventina di contatti con persone/famiglie della piazza. I motivi per cui le persone si sono rivolte all'équipe riguardano informazioni sull'accesso a servizi e pratiche amministrative, difficoltà di caregiver a gestire i propri anziani soli e con una incipiente fragilità, il monitoraggio dell'assunzione della terapia negli anziani, i problemi quotidiani come fare la spesa per persone con difficoltà di deambulazione che vivono ai piani alti senza ascensore, i problemi comunicativi con ACER.

A fronte di questi bisogni l'équipe in alcuni casi ha favorito la presa in carico da parte della rete dei servizi sanitari e sociali o risolto direttamente alcuni problemi pratici.

Inoltre sono stati raccolti i bisogni degli anziani soli che vorrebbero essere accompagnati a fare piccole passeggiate, i quali verranno messi in contatto con i volontari formati attraverso il progetto E-Care. Nell'ambito di tale progetto è stato previsto un percorso formativo svolto dalle associazioni e dai promotori della salute. Il primo incontro si è svolto il 22 maggio e ha visto la partecipazione di 18 volontari di diverse nazionalità.

Il prossimo passo per conoscere e farsi conoscere è il progetto "Promotori in piazza" nel quale durante i pomeriggi dei martedì estivi dalle 17 alle 19:30 l'équipe si stabilirà direttamente in piazza con un gazebo, dove sarà disponibile ad ascoltare e conoscere le persone, fare un check up della pressione e una prima valutazione dei bisogni di salute e fornire informazioni e recapiti per un eventuale incontro successivo.

Sostegno alla genitorialità tra promozione, prevenzione e tutela dei minori

Linee di indirizzo nazionali "L'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità - Promozione della genitorialità positiva"

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, unitamente alla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome e al Gruppo scientifico dell'Università di Padova ha emanato le **Linee di indirizzo nazionali "L'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità - Promozione della genitorialità positiva"** nel **dicembre 2017**.

Il Comune di Bologna è impegnato nell'implementazione di tali Linee di Indirizzo quale percorso di proseguimento e sviluppo della sperimentazione attuata circa il Programma P.I.P.P.I - **Programma di Intervento Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione**.

Il programma P.I.P.P.I. si rivolge alle famiglie a rischio di allontanamento dei propri figli minori, che presentano negligenze e difficoltà consistenti nella loro cura e protezione. In particolare il programma si propone di rafforzare e sostenere la relazione tra genitori e figli, attraverso la promozione di diverse azioni mirate, quali l'attivazione di gruppi per genitori, interventi di educativa domiciliare, la collaborazione attiva con la scuola, l'affiancamento familiare attraverso volontari e famiglie di appoggio.

L'applicazione del Programma è stata realizzata anche in attuazione del Piano di lavoro 2016/2019 previsto dalla Convenzione sottoscritta dal Comune di Bologna, in quanto referente di Ambito Metropolitano, con la Regione Emilia Romagna.

Si specifica che la suddetta attività si inserisce all'interno di un complesso processo di riorganizzazione, che il Comune di Bologna ha avviato a partire da febbraio 2017, che ha previsto l'istituzione nel Servizio Sociale Territoriale Unitario di un'Area Tutela specialistica e di un'Area Accoglienza, volta a sviluppare il lavoro di comunità. L'obiettivo è stato quello da un lato di orientare l'intervento a favore delle famiglie in situazioni di vulnerabilità in modo sempre più **preventivo e precoce** e nella prospettiva di **promuovere** azioni di sostegno alla genitorialità positiva e di **protezione** dell'infanzia nell'ambito della promozione del Servizio Sociale di Comunità attraverso la costruzione di reti significative con le realtà del territorio. Dall'altro di sostenere un percorso di formazione permanente degli operatori a sostegno dell'acquisizione di competenze specialistiche.

L'articolazione del sistema di intervento intorno alle tre aree della **Promozione, Prevenzione e Protezione all'infanzia** si basa sul principio che vada compiuto ogni sforzo, in ogni contesto, per generare qualità nella risposta familiare e sociale ai bisogni di crescita dei bambini, prevenendo così le diverse e pervasive forme di negligenza e maltrattamento **attraverso azioni realizzate nell'ambito del Sistema integrato dei Servizi Socio-Sanitari**. A tal fine le Linee di Indirizzo nazionali hanno previsto i dispositivi di intervento che "sono da intendersi come un insieme articolato di interventi attraverso i quali si mette a disposizione un accompagnamento globale e intensivo alla famiglia, finalizzato alla sua emancipazione dall'aiuto istituzionale e alla riattivazione delle sue risorse interne ed esterne, in modo che la famiglia stessa possa gradualmente anche mettere a disposizione di altre famiglie l'esperienza realizzata nel percorso di accompagnamento."

"Alcuni dispositivi d'intervento sono di tipo istituzionale, altri invece riguardano le azioni che consentono di valorizzare le risorse ricreative, culturali, sportive, artistiche, spirituali ecc... presenti in un territorio."

I dispositivi di intervento sono i seguenti:

- A) Il **Servizio di assistenza educativa domiciliare e territoriale** (a Bologna da tempo è avviata l'attività di Assistenza Educativa domiciliare; al fine di implementare questo dispositivo è in corso un laboratorio multiprofessionale ed interistituzionale di riflessione e confronto sull'esperienza attuate sulle metodologie di riferimento);
- B) i **Gruppi socio-educativi** (a Bologna consolidati già da anni);

- C) Il **sostegno economico**
- D) L'**intervento psicologico/neuropsichiatrico/psichiatrico e altri interventi specialistici** (a Bologna si fa riferimento al modello di integrazione socio-sanitaria previsto dall'Accordo di programma Comune-Ausl, rinnovato nel marzo 2019);
- E) Il **partenariato con i servizi educativi e la scuola** (a Bologna tramite un Protocollo Interistituzionale fra Comune di Bologna (Servizio Sociale Territoriale e Servizio Educativo Scolastico Territoriale) e Istituti Comprensivi, approvato nel febbraio 2019, in materia di prevenzione del disagio minorile, di contrasto alla dispersione/evasione scolastica e di rilevazione di situazioni di rischio-pregiudizio in ambito scolastico);
- F) La **vicinanza solidale**
- "La vicinanza solidale rappresenta una forma di solidarietà tra famiglie che ha come finalità quella di sostenere un nucleo familiare attraverso la solidarietà di un altro nucleo o di singole persone in una logica di affiancamento e di condivisione delle risorse e delle opportunità". Si colloca all'interno del continuum delle diverse forme di accoglienza familiare. Con questo dispositivo infatti si sceglie intenzionalmente di valorizzare l'ambiente di vita della famiglia e del bambino, piuttosto che collocare il bambino temporaneamente o per alcune ore della giornata in un'altra famiglia. Inoltre, si privilegiano la dimensione informale dell'intervento e la creazione e/o potenziamento di reti sociali che potranno continuare ad essere presenti nella vita della famiglia anche dopo la chiusura dell'intervento istituzionale e in cui anche la famiglia che ha fruito dell'intervento potrà mettere a disposizione le risorse maturate grazie ad esso."
- Le persone che si propongono come risorse nella vicinanza solidale accompagnano il bambino nello svolgimento di alcune attività e in alcuni compiti relativi ai suoi bisogni di crescita (accompagnamento a scuola, visite, attività sportive,...); accompagnano i genitori nel fronteggiare alcuni problemi della vita quotidiana prestando attenzione a non sostituirsi a loro, promuovendo le loro capacità; promuovono l'integrazione della famiglia nella vita sociale del territorio di appartenenza.
- Possono svolgere un ruolo "affiancante" singole persone o nuclei familiari che, possibilmente, facciano già parte della loro rete informale di riferimento e che svolgono tale ruolo secondo modalità concordate nell'équipe all'interno del Progetto Quadro della famiglia.
- I reciproci impegni da parte di tutti i soggetti coinvolti (SST, famiglia, persona o famiglia di sostegno, eventuali altri servizi..) sono regolati mediante patto di collaborazione, strumento del Comune di Bologna previsto dal "Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e Amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani" approvato con delibera p.g.n. 45010/2014".
- Nel corso del 2018 i percorsi di volontariato inseriti in **progetti di vicinanza solidale** sono stati **n.37**. A marzo 2019 è stato formulato un **avviso pubblico** per la **presentazione di candidature da parte di singoli o famiglie** per il progetto di vicinanza solidale.

G) I gruppi con i genitori e i gruppi con i bambini/ragazzi

Assistenti sociali ed educatori accompagnano e sostengono genitori nella relazione educativa con i figli mediante progettualità e azioni di gruppo con i genitori e di gruppo con i bambini e ragazzi. Questi dispositivi sono realizzati nell'ambito della complessiva presa in carico delle famiglie e dei bambini e ragazzi che aderiscono alla proposta progettuale, individuati dal Servizio Sociale Territoriale (nel raccordo Area Tutela minori e Area Accoglienza) in collaborazione con il Servizio Educativo Scolastico Territoriale.

I **gruppi con i genitori** sono momenti per il confronto e l'aiuto reciproco che, insieme a assistenti sociali ed educatori, si incontrano periodicamente. La finalità è quella di rafforzare ed ampliare le abilità relazionali e sociali dei partecipanti. Le sperimentazioni dei

gruppi genitori si sono realizzate nel 2018 nel quartiere S. Donato S.Vitale, rivolgendosi a **circa 30 famiglie**, e nel quartiere S.Stefano rivolgendosi a **circa 15 madri sole**. Partirà a settembre la sperimentazione nel quartiere Navile.

I **gruppi con i bambini e i ragazzi** sono momenti di confronto e di condivisione di emozioni e parole sulla propria esperienza di vita familiare attraverso attività di disegno, gioco e scrittura. A Bologna si è avviata una sperimentazione con un gruppo di adolescenti nel quartiere di S. Stefano nel corso del 2019, la cui attività progettuale ha riguardato il 2018.

Accordo di programma per la realizzazione degli interventi integrati nell'area delle prestazioni socio -sanitarie rivolte alla tutela dei minorenni e ai minorenni allontanati o a rischio di allontanamento

Sottoscritto a marzo 2019 il nuovo Accordo di programma triennale tra Comune di Bologna e Ausl di Bologna che recepisce le linee di indirizzo della Delibera Regione Emilia Romagna n. 1102/2014 e le Linee di indirizzo nazionali "L'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità - Promozione della genitorialità positiva" del dicembre 2017, definendo le modalità per la realizzazione dell'integrazione organizzativa e professionale e l'impegno di Comune di Bologna e Azienda USL di Bologna per:

- la valutazione e la presa in carico integrata dei minori in situazione di vulnerabilità per i quali siano necessarie azioni di tutela e dei minori "casi complessi" allontanati o a rischio di allontanamento;
- la realizzazione delle prestazioni integrate;
- la compartecipazione finanziaria.

Con riferimento agli indicatori distrettuali del Piano di zona, sono stati n. 350 i minori valutati nelle equipe integrate multiprofessionali (équipe/UVM) con valutazione e progetto di intervento condiviso nell'anno 2018.

Regolamento sulle Case Famiglia

In via di approvazione da parte del Comune di Bologna di un Regolamento sulle Case Famiglia, proposto dalla Conferenza Territoriale Sociale Sanitaria Metropolitana di Bologna e condiviso con le parti sociali. Si tratta di uno strumento condiviso e aperto al coinvolgimento della comunità per una regolamentazione chiara e trasparente che si applica alle Case Famiglia e ad altre strutture per anziani e adulti con disabilità con un numero massimo di 6 ospiti, non soggette all'obbligo di preventiva autorizzazione al funzionamento, ma alla segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) al Comune.

Gli obiettivi di fondo di questo regolamento sono quelli di:

- 1) promuovere la sicurezza e la qualità delle attività offerte nelle Case Famiglie;
- 2) garantire elevati livelli di tutela agli ospiti;
- 3) definire modalità di vigilanza e controllo oltre che regolare e qualificare l'iniziativa privata specificando in modo chiaro e stringente i requisiti strutturali, organizzativi di funzionamento;
- 4) stabilire elementi che orientano il servizio offerto a criteri di qualità favorendo una maggiore prossimità delle Case Famiglia nei confronti della comunità, del vicinato e delle forme di solidarietà e coesione sociale.

Accordo attuativo della convenzione quadro per la collaborazione istituzionale fra Città metropolitana, Comune di Bologna, Unioni di comuni, altri Comuni non associati, finalizzato alla creazione di un Ufficio tutele metropolitano

Ha preso avvio l'Ufficio tutele metropolitano volto a supportare, a mezzo di consulenze giuridico-amministrative, la gestione dei singoli casi in cui gli Enti siano stati nominati pubblico tutore o curatore o risultino comunque titolari di una presa in carico sociale che richiede un supporto giuridico specialistico nelle materie del diritto di famiglia e dei minori, in relazione all'assistenza sociale e socio-sanitaria, con probabili esiti di provvedimenti limitativi e dunque di future tutele o curatele da trasferire in capo al medesimo servizio sociale.

Un Ufficio esterno alla Direzione dei Servizi Sociali garantendone un ruolo di terzietà e garanzia, sia quando trattasi di consulenza giuridica ai Servizi Sociali che di staff del Pubblico Tutore/curatore e nella materia dell'Amministrazione di Sostegno.

Opportunità estive agli adolescenti con disabilità

Il Comune di Bologna ha stanziato nel 2019 centomila euro per offrire nuove opportunità estive agli adolescenti con disabilità di età compresa tra i 14 e i 19 anni. Si tratta di un impegno che si aggiunge a quello che da anni il Comune rinnova per sostenere l'offerta di centri estivi rivolti a bambini dai 3 ai 13 anni, la cui organizzazione è già strutturata per accogliere quelli con disabilità con progetti educativi in continuità con quanto accade durante l'anno scolastico.

Le nuove modalità di sostegno del Comune, esito della stretta collaborazione tra l'Area Educazione e Formazione e L'Area Welfare, sono riconducibili a due tipologie.

La prima consiste in uno sconto sulla tariffa per la frequenza di una iniziativa estiva sul territorio il cui progetto educativo venga ritenuto coerente con il percorso dell'adolescente interessato dalla Neuropsichiatria dell'Ausl. Il contributo per la frequenza viene erogato per un massimo di 3 settimane, per un valore massimo di 300 euro per ogni settimana. Fino a 28.000 euro di ISEE potranno essere richiesti contributi fino a un massimo di 900 euro. Oltre i 28.000 euro di ISEE il contributo massimo richiedibile sarà di 630 euro (210 a settimana). I contributi, previa richiesta presentata al Quartiere di residenza, vengono erogati nell'ambito delle risorse disponibili, dunque in caso le domande totali richiedano risorse superiori, verranno ordinate in una graduatoria in modo crescente rispetto al valore ISEE.

La seconda tipologia di sostegno si inserisce nelle scuole secondarie di secondo grado che nel mese di settembre aderiranno al progetto Scuole Aperte 2019 e consiste nella predisposizione di progetti educativi di integrazione dei ragazzi interessati che già frequentano queste scuole. Le famiglie potranno formulare la richiesta di sostegno ai Quartieri cittadini, che predisporranno un progetto di integrazione attraverso l'impiego di educatori.

Avanzamento dei Laboratori di Quartiere sulle priorità individuate del Piano di Zona e rilevazione del lavoro di comunità nell'ambito delle politiche sociali

Nei primi mesi del 2019 si è definito e condiviso nell'ambito del Servizio sociale territoriale (SST) uno strumento di rilevazione ed impatto del lavoro sociale di comunità, frutto delle diverse forme di collaborazione tra il SST e più in generale l'Area Welfare e Benessere della comunità del Comune di Bologna e le realtà organizzate del territorio (associazioni, terzo settore, parrocchie, gruppi di cittadini, comitati, volontari, ecc.).

Iress è l'ente di formazione incaricato dal Comune per implementare la rilevazione, perché diventi un processo permanente di conoscenza, condivisione, e strumento di valutazione di impatto ed

efficacia degli interventi che si possono annoverare nella definizione di lavoro di comunità dal punto di vista delle politiche e pratiche inclusive del servizio sociale.

Lo strumento rileva mediante indicatori quali-quantitativi di monitoraggio:

- progettualità nate dai percorsi partecipati con cittadini e organizzazioni del territorio nell'ambito dei Laboratori di Quartiere del Piano di zona – e dei progetti selezionati con i bandi regionali rivolti al terzo settore sulle priorità del Piano di zona (2018-2020);
- tavoli permanenti del SST/area Welfare con il Terzo settore ;
- progetti e iniziative inclusive che vedono una collaborazione tra SST e Terzo settore ;
- interventi di gruppo promossi dal SST, al fine di sensibilizzare e informare su determinate tematiche, oppure di supportare relazioni di mutuo aiuto.

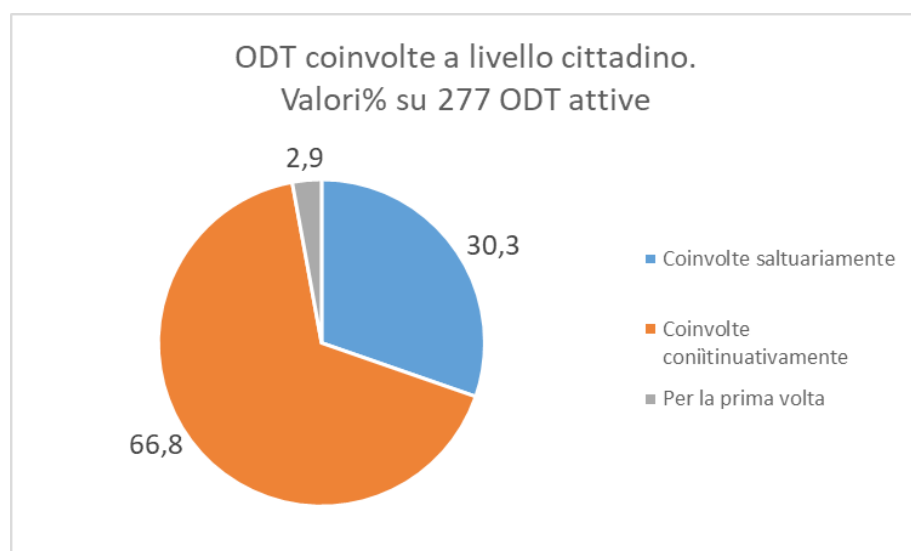
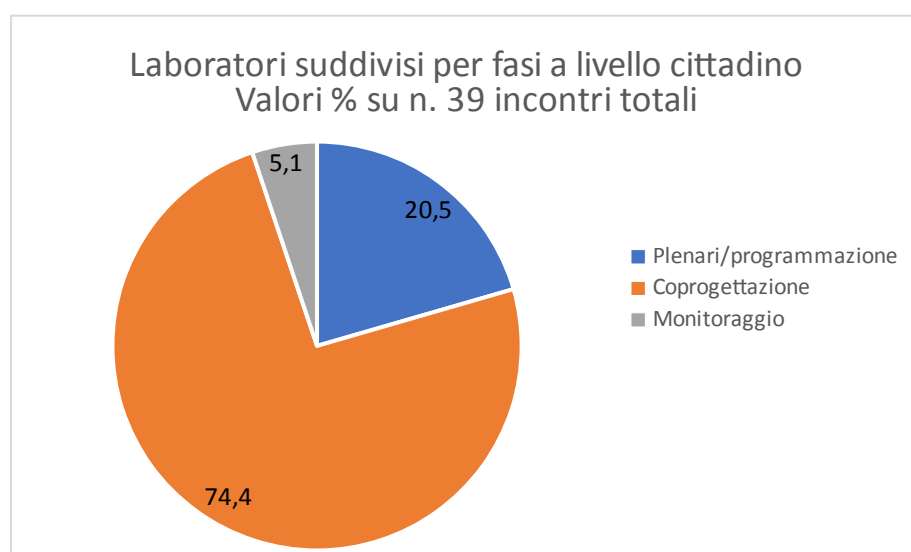
L'intento è di poter rilevare in modo sistematico e permanente, e quindi valorizzare, tutti quei progetti inclusivi o collaborazioni del servizio sociale con organizzazioni del territorio che coinvolgono persone già seguite dal SST con un progetto personalizzato, ma anche persone non conosciute dai servizi perché non si sono mai rivolte agli Sportelli sociali o perché non hanno condizioni tali da avere diritto a prestazioni sociali ma che, nondimeno manifestano bisogni o fragilità e che possono beneficiare delle progettualità attivate con le risorse formali e informali del territorio.

La prima rilevazione è stata avviata e verrà realizzata entro giugno 2019. La rilevazione permetterà di poter arrivare entro il 2019 ad una restituzione pubblica del lavoro di comunità in ambito sociale a Bologna.

Monitoraggio dei Laboratori di Quartiere del Piano di Zona (2018-2020) stato di avanzamento

Sono qui evidenziati i dati sintetici quantitativi degli incontri dei Laboratori di Quartiere dedicata alla programmazione del Piano di zona (gennaio – giugno 2018), e di co-progettazione (settembre 2018 - giugno 2019), e del tipo di coinvolgimento delle realtà organizzate del territorio al percorso.

Nella pagina seguenti si ripercorrono gli obiettivi prioritari di Quartiere, le zone bersaglio, le idee progettuali emerse dai percorsi partecipati e l'avanzamento nel corso del 2019.



ODT= organizzazioni del territorio



Quartiere Santo Stefano – Fase programmatoria del PdZ

Priorità e obiettivi individuati dal Quartiere

1. Prevenzione dell'isolamento relazionale e sociale
2. Sostegno alle persone fragili sole e famiglie in difficoltà, non conosciute dai servizi sociali
3. Promozione di progettualità con la comunità sul versante culturale, ricreativo e di promozione della socializzazione

Soggetti sui quali si è scelto prioritariamente di intervenire

Anziani e adulti soli con fragilità sociali, famiglie monoreddito o numerose

Zona bersaglio in cui focalizzare l'azione

San Leonardo (vie S. Apollonia, Bolognetti, Brocchindosso, S. Vitale, Unione); zona limitrofa alla parrocchia S. Maria della Misericordia (vie Mirasole, Miramonti, Savenella, Castiglione, Orfeo)

Esiti e idee progettuali emerse da sviluppare nella co-progettazione

A) Creazione-fruizione di luoghi identitari

Idee progettuali:

- creazione di spazi "leggeri" e poco strutturati per gli adolescenti del quartiere
- riqualificazione di luoghi degradati affinché diventino veicoli di inclusione per i più deboli e luoghi di scambio di competenze fra soggetti del Terzo Settore;
- predisposizione di uno spazio sul web per armonizzare le proposte del territorio e dare loro una forma precisa;
- istituzione di luoghi e momenti di conoscenza tra le associazioni del territorio
- creazione di spazi a vocazione culturale e intergenerazionale
- predisposizione di spazi per far incontrare madri sole con figli malati, ma anche per le assistenti famigliari, al fine di stimolare rapporti di auto-mutuo-aiuto e riflessioni sull'educazione alla salute
- manutenzione e creazione di aree verdi per famiglie e bambini



Quartiere Santo Stefano – Stato di avanzamento 2019

Azione 1 – sito internet, spazio web, blog

questa azione è stata inserita nel bando per proposte progettuali rivolte alle Libere Forme Associative (LFA), scaduto il 7 giugno. Il progetto prevede la realizzazione di un calendario comune per armonizzare le proposte del territorio. Tempi di realizzazione luglio-dicembre 2019.

Azione 2 – percorsi di formazione per connettere la sartoria sociale all'esperienza della Leonarda di Piazza Grande.

Questa azione è stata inserita nel bando per proposte progettuali rivolte alle Libere Forme Associative (LFA) E' inoltre in via di definizione la convenzione con Piazza Grande per l'assegnazione dei locali di via San Leonardo..

Tempi di realizzazione luglio dicembre 2019

Azione 3 – sportelli di orientamento al lavoro, anche integrando le varie opportunità offerte dalle associazioni.

Questa idea progettuale è diventata un'azione dal **progetto finanziato dalla DGR 699/18** rivolto al terzo settore, gestito dall'associazione Forma-azione in rete.

Forma-azione in rete di Piazza Grande ha realizzato, tra novembre e dicembre 2018, la fase di start up dell'azione che ha comportato: la definizione delle linee di indirizzo metodologico; la stesura degli strumenti e prodotti necessari; la definizione dello staff progettuale e dei ruoli fino alla formulazione degli incarichi dei liberi professionisti coinvolti.

Per realizzare il meta obiettivo indicato nel progetto, a partire da novembre 2018 si sono tenuti incontri di staff di Forma-azione in rete; si sono attivati i raccordi con la rete istituzionale del Quartiere S.Stefano e partecipato alle riunioni programmate; si è attivato il contatto con il Servizio Sociale Territoriale e dell'Ufficio di Piano nell'ambito del Piano di zona; si è definita la collaborazione con il Servizio Sociale per la segnalazione di persone in carico al servizio e la distribuzione dei Buoni Servizio Coop 2018 (cofinanziamento di 35 buoni spesa coop del valore di €10,00 l'uno con scadenza 31.12.2018).

Tra dicembre 2018 e gennaio 2019.

Beneficiarie raggiunte al 31.5.2019: **n.18 donne in condizioni di povertà** di cui n. 10 provenienti da altri paesi.

Azione 4 - iniziative di arte e poesia per adolescenti

questa azione è stata inserita nel **bando per proposte progettuali rivolte alle Libere Forme Associative (LFA)**.

Azione 5 – organizzazione di eventi al Giardino San Leonardo e in strada:

è arrivata alla conclusione la procedura per assegnare il Giardino, bando vinto da una rete di Associazioni il cui capofila è Chiusi Fuori. Venerdì 21 giugno è stato firmato il **Patto di Collaborazione** che vedrà la possibilità di svolgere molteplici attività, coinvolgendo anche le associazioni che hanno vinto il bando di assegnazione immobili sulla stessa via e sulla via San Vitale.

Nel frattempo numerose iniziative sono state comunque svolte: rimozione vandalismo grafico, feste sotto al portico, pulizia del giardino, attivazione di un patto di volontariato per l'apertura e chiusura del Giardino con coinvolgimento di persona segnalata dal Servizio Sociale.

Si è pertanto deciso di procedere con la costituzione di un **tavolo permanente** che mediante le convenzioni per gli immobili e i Patti di collaborazione coordini la gestione del Giardino, coinvolgendo le realtà associative ivi presenti.

Azione 6 – eventi formativi rivolti a cittadini e volontari in tema di approccio relazionale alle povertà di strada.

Anche questa azione è stata inserita nelle fonti di finanziamento tramite **bando LFA**, scaduto il 7 giugno. Tempi di realizzazione settembre dicembre 2019

Collaborazione del Quartiere (ufficio reti e lavoro di comunità) con Servizio Sociale Territoriale, Servizio educativo scolastico territoriale, istituti scolastici.

Progettazioni complementari: progetto terzo settore DGR 699/2019, bando Politiche abitative

Prodotti comunicativi: Realizzato un video sul Giardino e sulla strada e materiale multimediale, ora in fase di montaggio.



Quartiere Porto Saragozza – Fase programmatica del PdZ

Priorità e obiettivi individuati dal Quartiere

1. Prevenzione e contrasto all'isolamento e alla solitudine di persone fragili che non si rivolgono alla rete dei Servizi pubblici
2. Promozione di opportunità di socializzazione e di sostegno

Soggetti sui quali si è scelto prioritariamente di intervenire

Famiglie e anziani soli a rischio di isolamento

Zona bersaglio in cui focalizzare l'azione

Zona Saffi, ricompresa tra le vie Zanardi, Silvani, Malvasia, Casarini, Tanari

Esiti e idee progettuali emerse da sviluppare nella co-progettazione

A) Favorire l'empowerment delle persone fragili

Idee progettuali:

- sviluppo di un "portierato di comunità", inteso come spazio in cui poter trovare persone capaci di ascoltare le esigenze degli abitanti e di raccogliere le loro istanze e proposte
- predisposizione di una "bacheca dei bisogni" e di una "bacheca delle disponibilità" che siano fruibili da tutti soggetti che gravitano nel quadrilatero
- una "banca del tempo" per realizzare azioni di scambio di attività, servizi e saperi in maniera gratuita e paritaria tra i cittadini.

B) Favorire l'accessibilità a luoghi e risorse del territorio

Idee progettuali:

- realizzazione di un'indagine conoscitiva degli abitanti della zona mirata a verificare la presenza di barriere architettoniche

C) Favorire la socialità e superare l'isolamento

Idee progettuali:

- predisposizione di un "facilitatore di comunità", cioè di un soggetto conosciuto, che possa interagire con le organizzazioni del territorio e le istituzioni
- realizzazione di "orti giardino" negli spazi verdi nel comparto ACER di via Malvasia, così da trasformare le aree condominiali in luoghi di socialità
- istituzione di una "biblioteca di condominio" nell'area del quadrilatero.



Quartiere Porto Saragozza – stato di avanzamento 2019

A) Favorire l'empowerment delle persone fragili

La proposta principale prevista dal Piano di Zona del Quartiere Porto-Saragozza è la progettazione e realizzazione di un **Portierato di Comunità**. A tal fine il quartiere, in raccordo con l'Area Welfare e Promozione del Benessere della Comunità e l'Ufficio di piano, sta provvedendo a predisporre un apposito capitolato di gara per acquisto di servizi con la finalità di:

- coordinare e organizzare le attività ed i servizi relativi al Portierato di Comunità;
- contrastare le nuove solitudini sociali, le nuove povertà culturali ed educative;
- mettere in rete le realtà presenti sul territorio e le loro esperienze, promuovendo occasioni di conoscenza, confronto, scambio, collaborazione che consentano di sviluppare progettualità per la comunità della zona bersaglio (vie Zanardi, Malvasia, Tanari, Casarini e Scalo)
- promuovere la coesione sociale e contrastare gli effetti di isolamento, in particolar modo della popolazione anziana e nelle persone a rischio nuove fragilità.

Il Quartiere Porto-Saragozza è impegnato nella ricognizione di possibili spazi da destinare all'insediamento del Portierato di Comunità.

B) Favorire l'accessibilità a luoghi e risorse del territorio e C) Favorire la socialità e superare l'isolamento

Con riferimento al Piano di Zona dell'area bersaglio del Quartiere Porto-Saragozza, alcune delle azioni proposte durante gli incontri partecipati svoltisi nel 2018, sono confluite all'interno dei progetti finanziati tramite **bando regionale DGR 699/2018 e progetti finanziati con fondi PON Metro Bologna BO 3.3.1.c**:

Nello specifico, le azioni realizzate nell'ambito del progetto **"Insieme si può", progetto finanziato tramite bando regionale DGR 699/2018**, proposto dal raggruppamento composto dall'associazione Nuovamente, quale capofila, dall'Associazione Dedalus di Jonas e da Forma-Azione in Rete di Piazza Grande e riconducibili alle idee progettuali emerse nei Laboratori di quartiere del Piano di Zona sono:

a) un'**indagine conoscitiva** che ha avuto come obiettivo specifico l'acquisizione di informazioni riguardo alle tipologie familiari, i bisogni, la solitudine e il grado di benessere dei residenti Zona Bersaglio.

Sulla base di quanto emerso da una prima relazione del soggetto capofila, durante il primo semestre del 2019 sono stati somministrati (con consegna porta a porta) **1000 questionari agli abitanti di 13 strade** dell'area di interesse, con una **restituzione di 408 questionari compilati**. Lo scopo è stato quello di cercare di avere una tendenza rispetto al contesto ed ai bisogni dell'area, con riguardo al tema della solitudine, alla conoscenza dei servizi offerti dal territorio, al grado di soddisfazione della situazione economica familiare, all'interesse rispetto ad una proposta di portierato sociale. L'indagine è stata condotta con il coinvolgimento degli studenti provenienti da classi del triennio del Liceo delle Scienze Umane ed Economico Sociale "L. Bassi";

b) **percorsi laboratoriali di teatro** per 140 ore, condotti dall'Associazione Cratere Centrale, con lo scopo di fare emergere il tema della solitudine e del disagio attraverso gli strumenti delle arti dal vivo. Le attività si sono svolte tra aprile e giugno 2019 presso la sala teatro del Centro Sociale Saffi, con sede in via Lodovico Berti 2/8;

Per quanto riguarda invece il **Progetto "Porto delle Comunità" finanziato tramite fondi PON Metro Bologna BO 3.3.1.c** proposto dal raggruppamento composto da A.I.C.S. Comitato provinciale di Bologna Associazione, quale capofila, da Nuovamente e da Associazione Dedalus di Jonas, le azioni proposte e riconducibili al Piano di Zona di quartiere, sono:

1) un'indagine socio economica rispetto alle barriere architettoniche presenti nella zona bersaglio (azione in fase di completamento);

2) percorsi formativi sul tema del verde urbano con corsi di formazione aperti a tutti, in corso di svolgimento presso la terrazza di via dello Scalo 21/3 attrezzata per la realizzazione di arredi pensili ortivi e ornamentali nell'area bersaglio;

3) previsione di realizzare arredi pensili ortivi e ornamentali nell'area bersaglio, con il coinvolgimento dei residenti, a seguito dei sopracitati percorsi di formazione aventi ad oggetto il verde urbano;

4) attività di formazione per il sostegno alla fragilità della popolazione anziana e di prevenzione della non autosufficienza con azioni per l'invecchiamento attivo e in salute e di tutela della fragilità dell'anziano, orientate a promuovere e sostenere gli aspetti dell'invecchiamento. Vengono promosse la sensibilizzazione e la conoscenza per un ausilio attivo, coinvolgendo parenti, volontari e associazioni del territorio. Tali attività si stanno svolgendo con corsi e sportelli aperti a tutti i cittadini del territorio presso il Centro "Progetta il tuo spazio" e presso la sala di Consiglio di Quartiere. Corsi e sportelli vengono tenuti da Dottori in Fisioterapia iscritti all'ordine professionale, medici e infermieri. L'intervento è previsto che prosegua fino a dicembre 2019.

Infine il comparto ACER di via dello Scalo/Malvasia è oggetto del **progetto Parco della Resilienza**, sulla base del quale lo

stesso comparto sarà coinvolto da un importante processo di riqualificazione degli spazi.

Nello specifico, il Comune di Bologna - Quartiere Porto-Saragozza in stretta collaborazione con Acer e Fondazione per l'Innovazione Urbana, sta coordinando il percorso di comunicazione e co-progettazione del progetto del "Parco della resilienza" che nascerà sull'area di Edilizia Residenziale Pubblica tra le vie Malvasia, Pier de' Crescenzi, Casarini e dello Scalo. Tale percorso accompagnerà la rigenerazione dell'area, in continuità con il lavoro di ascolto dei bisogni condotto in occasione dei Laboratori di Quartiere 2017, con lo scopo di:

- definire la vocazione dell'ex palestra dismessa presente all'interno del comparto;
- condividere proposte sugli arredi destinati allo spazio pubblico;
- verificare miglioramenti relativi all'accessibilità dell'area.

Collaborazione del Quartiere (Ufficio reti e lavoro di comunità) con Servizio Sociale Territoriale, Servizio educativo scolastico territoriale.

Progettazioni complementari: progetto terzo settore finanziato con DGR 699/2018



Quartiere Navile - Fase programmatica del PDZ

Priorità e obiettivi individuati dal Quartiere

1. Integrazione e ricostituzione del tessuto sociale dei caseggiati popolari
2. Prevenzione dell'isolamento e della solitudine degli anziani fragili

Soggetti sui quali si è scelto prioritariamente di intervenire

Nuclei familiari con minori, gli adolescenti, gli adulti e gli anziani fragili

Zona bersaglio in cui focalizzare l'azione

Zona Bolognina, tra le vie Fioravanti e Niccolò Dall'Arca; zona Lame, in particolare via Marco Polo e dintorni e zona Corticella, via Roncaglio e dintorni

Esiti e idee progettuali emerse da sviluppare nella co-progettazione

A) Promuovere la circolarità delle informazioni. Idea progettuale:

- creazione di un luogo di incontro e di scambio tra le diverse realtà presenti sul territorio e attivazione di gruppi informativi e-mail e whatsapp

B) Interconnessione delle "persone-ponte". Idea progettuale:

- offerta di opportunità di socializzazione che partano da una maggiore integrazione e scambio fra le associazioni che sono in contatto con persone che presentano alcune fragilità;

C) Punti di riferimento di prossimità per adolescenti. Idea progettuale:

- allestimento di uno spazio libero nell'accesso e nella fruizione, dove i giovani possano passare il proprio tempo libero

D) Azioni rivolte ai NEET. Idea progettuale:

- istituzione di percorsi di sostegno psicologico finalizzati a intercettare questi ragazzi, con la prospettiva di indirizzarli verso un'attività formativa o lavorativa

E) Sostenere i caregiver del quartiere. Idee progettuali:

- mappatura e attivazione di gruppi di mutuo aiuto e supporto ai caregiver familiari

F) Agevolare la partecipazione di donne straniere. Idee progettuali:

- apertura di piscine e palestre in determinati momenti della giornata riservati solo alle donne e organizzazione di attività con donne straniere e i loro figli

G) Valorizzare i luoghi di aggregazione spontanea. Idee progettuali:

- rivitalizzazione dei giardini condominiali e degli spazi pubblici e semi-pubblici comuni e creazione di luoghi di incontro privi di barriere architettoniche



Quartiere Navile - stato di avanzamento 2019

Azioni propedeutiche di supporto al percorso:

1. Condivisione di idea di comunità, **condivisione di una "visione futura di comunità di reti attive fra attori formali e non e comunità professionali – SST e la Casa della salute"** hanno partecipato ai 6 laboratori. Linea progettuale: ripensare e ricostituire una comunità maggiormente inclusiva, rispetto a fasce fragili di popolazione che presentano una condizione di esclusione e di povertà relazione, sociale, educativa. Attraverso "figure ponte" con ruolo di aggancio e il ripensamento di luoghi di prossimità aperti e accoglienti per tutti (centri sociali, sedi di associazioni, parchi e luoghi pubblici).

2. **Messa in rete delle associazioni** con invio di indirizzario e condivisione di informazioni sulle attività, iniziative esistenti per favorire le reti di associazioni che potranno partecipare ai numerosi bandi in uscita proponendo linee progettuali condivise emerse nei laboratori durante la fase di co-progettazione.

3) **condivisione di chi sono i "fragili invisibili"** suddivisi in tre target bersaglio

- caregivers
- donne straniere
- pre-adolescenti e adolescenti

A) Caregivers

Definizione condivisa di caregivers a partire dall'art n. 2 della L.R. 2/2014- scheda n. 28 pdz

obiettivo generale: agganciare e indagare quali bisogni, quali richieste/attività dei caregivers per supportarli, creazione di gruppi. Da maggio a luglio 2019

Azioni:

- Gruppo di lavoro CASA LAB – Casa della Salute Navile: incontri con MMG del territorio per aggancio e intercettazione e costituzione di gruppi di supporto e informativi.
- predisposizione di un questionario per un micro carotaggio/indagine per raccogliere informazioni generali sulla condizione del target;
- invio e somministrazione del questionario a tutti i partecipanti ai tavoli di co-progettazione pdz (terzo settore, associazioni e Casa della Salute) da maggio 2019 a luglio 2019

obiettivo specifico: fornire momenti di supporto e sollievo ai care-givers

azioni:

- Ricognizione delle attività esistenti per anziani e messa in rete: invio di tabella riassuntiva di tutte le iniziative per anziani fragili del q.re Navile
- Predisposizione di convenzione attraverso l'assegnazione di un finanziamento derivante dal P.O. di Quartiere per trasporto a fini sociali per anziani fragili che prevede l'accompagnamento degli anziani alle iniziative esistenti.
- organizzazione di incontri per i caregivers e costituzione di gruppi informativi e di confronto.

Predisposizione di un **bando pubblico del Quartiere** per proposte e/o progettualità per la realizzazione di attività di sostegno a Caregivers; in particolare i progetti dovranno prevedere la costituzione di uno o più gruppi rivolti a Caregiver con finalità di aggancio, informazione e sostegno, secondo le linee emerse nei Laboratori dei Piani di Zona 2018-2020 ed in interconnessione con le realtà già operative sul territorio del Quartiere Navile."

giugno 2019: termine presentazione progetti

luglio 2019: selezione dei progetti.

B) Donne di provenienza non italiana

Obiettivo generale: agganciare, costituire gruppi di Donne, approfondire il livello di inclusione sociale, quali bisogni, quali richieste/attività. Da maggio a luglio 2019

azioni:

- predisposizione di un questionario per un micro carotaggio/indagine per raccogliere informazioni generali sulla condizione del target
- invio e somministrazione del questionare a tutti i partecipanti ai laboratori di co-progettazione pdz (terzo settore, associazioni e casa della Salute) da maggio a luglio 2019
- ricognizione dei corsi di italiano per stranieri e messa in rete: stampa di un volantino informativo con i contatti e i riferimenti dei corsi esistenti.
- laboratori manuali- creativi, artigianali, cucina, cucito per la costituzione di gruppi di donne di sostegno familiare e di acquisizione di nuove competenze.

Predisposizione di un **bando pubblico con finanziamento derivante dal P.O. di Quartiere:**

"Il Quartiere Navile intende selezionare associazioni che propongano e realizzino proposte e/o progetti destinati ad attività di integrazione rivolte alle donne straniere, in particolare la messa in atto di attività/laboratori con finalità di aggancio, socializzazione, integrazione, secondo le linee emerse nei Laboratori dei Piani di Zona 2018-2020 ed in interconnessione con le realtà già operative sul territorio del Quartiere Navile."

Giugno: termine presentazione progetti

luglio 2019: selezione dei progetti.

-mediatori sociali e culturali con finalità di aggancio e conoscenza delle realtà del territorio che operano con gli stranieri, luoghi dove c'è maggiore disagio e sviluppo delle sinergie e connessioni con le risorse esistenti e sviluppo di nuove progettualità

C) Adolescenti

Analisi delle azioni emerse durante il percorso PDZ e comparazione con le progettualità in atto e bandi PON – ASSE TRE/Regione/Fondazioni per sviluppare future connessioni che trovano risposte in questi contenitori

- coinvolgimento e aggancio nei luoghi di ritrovo con l'impiego di educatori;
- organizzazione di eventi in luoghi significativi per adolescenti;
- luoghi da reinventare rimodellare: spazi esterni e spazi interni - Casetta Dei Cinesi - Corticella
- laboratori di incontro fra anziani e adolescenti che consentano la trasmissione di conoscenze

Presentazione dei due **progetti PON Adolescenti** alle realtà del territorio che si occupano di giovani e alle scuole, consolidamento e implementazione delle reti esistenti e scambio fra diverse realtà del terzo settore e istituzionali.

Collaborazione del Quartiere (ufficio reti e lavoro di comunità) con:

SST (area accoglienza, area non autosufficienza e area tutela), SesT: educatori, centri socio-educativi, ufficio giovani/ufficio cultura, Ausl (casa della salute Navile, dipartimento sanità pubblica: prevenzione e promozione della salute, istituti comprensivi e istituti superiori, cooperative sociali.

Progettazioni complementari:

dgr 699 – portierato di comunità

dgr 689 – fase di coprogettazione

bando pon adolescenti

casa lab: casa della salute Navile: progetti di prevenzione e promozione della salute nelle scuole del q.re Navile

bando futuro prossimo: progetto Facili Pretesti

bando e-care – stimolazione cognitiva a domicilio per anziani e supporto ai care-giver

bando Fondazione Carisbo – anziani fragili – care-giver – donne straniere

bando fondazione dal Monte – donne straniere

patto di collaborazione: alloggi di transizione abitativa via Roncaglio – ass.ne Roncaglio art lab – attività per donne straniere.



Q. San Donato San Vitale – Fase programmatica del PDZ

Priorità e obiettivi individuati dal Quartiere

1. Promozione e sviluppo di processi di inclusione sociale, ambiti di socializzazione e reti di solidarietà
2. Prevenzione della dispersione scolastica e promozione di opportunità per il tempo libero degli adolescenti;
3. Accompagnamento al lavoro, azioni di cittadinanza attiva volte a migliorare la cura e la vivibilità degli spazi pubblici

Soggetti sui quali si è scelto prioritariamente di intervenire

Famiglie in difficoltà, in particolare donne, bambini in età scolare, adolescenti e giovani, rifugiati e ospiti delle strutture di accoglienza della zona

Zona bersaglio in cui focalizzare l'azione

Croce del Biacco

Esiti e idee progettuali emerse da sviluppare nella co-progettazione

A) Intercettare chi non si rivolge ai servizi. Idea Progettuale:

-creazione di presidi di informazione volontari in luoghi informali, in cui sviluppare delle "catene di fiducia", per accompagnare le persone ai servizi

B) Contrastare la solitudine, sviluppando relazioni. Idea Progettuale:

-creazione di dispositivi di prossimità, che favoriscano il mutuo-aiuto, lo scambio di risorse, le reti tra cittadini attraverso opportunità di incontro

C) Accompagnare nella conoscenza del "diverso". Idea Progettuale:

-attivazione e promozione di corsi di lingua italiana sul metodo "Penny Wirton", modello di scuola aperta che enfatizza l'importanza della relazione e della conoscenza reciproca

-creazione di opportunità di lavoro per giovani stranieri con attivazione di tirocini, apprendistati, lavori socialmente utili ecc..., coinvolgendo le strutture di accoglienza per adulti della zona (Centro Rostom e Casa Willy);

- realizzazione di una banca del tempo-portierato di comunità in Piazza dei Colori

D) Favorire le relazioni intergenerazionali. Idea Progettuale:

- apertura dei centri sociali ai giovani e permettere agli anziani di andare nei luoghi dei giovani, favorendo l'incontro e lo scambio di competenze/risorse



Q. San Donato San Vitale – stato di avanzamento 2019

Il laboratorio collegato al Piano di Zona ha proseguito le proprie attività nell'ambito del **Tavolo di progettazione partecipata dell'area Croce del Biacco**.

Il Tavolo oltre a mantenere riunioni plenarie a cadenza mensile si è diviso in gruppi di lavoro finalizzati all'elaborazione di specifici progetti.

Volontariato di comunità

Uno di questi gruppi di lavoro ha avuto il compito di sviluppare il progetto **"volontariato di comunità"** che rappresentava una delle azioni previste dal Laboratorio del PdZ. Era infatti emersa l'esigenza di riuscire a dar gambe alle tante attività già presenti nel contesto considerando che spesso una criticità è rappresentata dalla scarsità di risorse umane rispetto agli obiettivi che le singole progettualità si prefiggono.

Si sono valorizzate e ottimizzate alcune azioni finanziate (**progetto "generazioni in rete" bando DGR 699/2018** e il **progetto "angeli d'argento" bando E-Care**) per avviare una micro sperimentazione e cercare di mettere a sistema l'esistente.

Il Quartiere ha coinvolto l'associazione Dadamà per una prima strutturazione del progetto.

Promuovere la nascita da parte del Quartiere di un progetto di "Volontariato di Comunità" a favore delle realtà già operanti nel territorio e dell'equipe di promotori della salute (**progetto micro equipe di prossimità a Piazza**

dei Colori Ausl-Comune) è stato un modo per creare maggiore integrazione tra le diverse organizzazioni oltre che per sensibilizzare e coinvolgere come protagonisti abitanti della zona e non solo, facendo quindi potenzialmente germinare ulteriori idee e liberando nuove energie.

Finalità generale:

attivazione di uno sportello in piazza dei colori che funga da punto di accoglienza, selezione e orientamento dei volontari e di supporto alla creazione di un gruppo di volontariato.

attività:

- attività di sportello per accogliere richieste da parte di associazioni o altre realtà/progetti attivi nella zona di croce del Biacco e partecipanti al Tavolo di progettazione partecipata coordinato dall'Ufficio Reti e Lavoro di Comunità del Quartiere. Realtà che necessitano dell'impiego di volontari per la realizzazione di attività a favore degli abitanti dell'area
- attività di sportello per raccogliere le offerte di collaborazione da parte di aspiranti volontari. La raccolta di disponibilità sarà successiva ad un primo colloquio informativo, di selezione e di raccolta delle competenze ed attitudini. Apertura conseguente di una "scheda volontario" che raccolga tutte le informazioni utili al caso.
- attività di back office per incrociare le disponibilità in termini di tempo e di scelta dell'area di intervento (es. aiuto compiti, accompagnamenti anziani, organizzazione di iniziative di socializzazione, ecc.) con le richieste delle realtà che organizzano le attività (es. centro anziani Croce del biacco, Ass. mattei martelli, equipe di promotori della salute di comunità, ecc.)
- creazione di una banca dati continuamente aggiornata
- organizzazione di incontri di gruppo con i volontari quali momenti di confronto e supervisione delle loro esperienze ed al fine di favorire la socializzazione reciproca e quindi il senso di appartenenza al progetto alimentando in tal modo la loro motivazione
- rilevazione dei bisogni formativi dei volontari e proposte di attività formative (sono da ricercare risorse ad hoc);
- organizzazione di piccoli gruppi di volontari per specifiche attività di formazione coerenti con gli ambiti in cui i volontari sono coinvolti e tenuta dei rapporti con i referenti della formazione (risorse non ancora presenti per queste attività)
- supportare l'avvio di eventuali nuove attività alle quali volontari "esperti" possano decidere di dar vita diventando a loro volta referenti di progetti, in una prospettiva di maggior protagonismo civico.

nel breve-medio termine i bisogni per lo sviluppo delle azioni ancora da progettare e sviluppare riguardano:

1. un piano di comunicazione che riesca ad intercettare possibili nuovi volontari tra persone di età e provenienze diverse e che eventualmente vivono anche in altre zone del quartiere;
2. attività di formazione diversificate e cicliche rivolte ai volontari (ad oggi sono comunque stati organizzati dalle associazioni una serie di incontri formativi nell'ambito del progetto "angeli d'argento"-bando e care).

Realtà coinvolte:

Le realtà ad oggi più direttamente coinvolte sono: ass. Dadamà, Acli, Centro sociale croce del Biacco e Ruozzi Ass. mattei martelli, Ass. Piazza Grande e società Dolce oltre ovviamente al servizio sociale territoriale e alla micro equipe di promotori della salute di Piazza dei Colori.

Collaborazione del Quartiere (ufficio reti e lavoro di comunità) con: SST, SesT, Ausl -equipe promotori della salute di comunità

Progettazioni complementari:

progetto Generazioni in rete DGR 699/2018, progetto Angeli d'Argento bando E-Care.



Quartiere Borgo Panigale Reno – Fase programmatica PDZ

Priorità e obiettivi individuati dal Quartiere

1. Promozione di opportunità culturali, sportive, ricreative, che contrastino la solitudine e siano di sostegno a famiglie e persone in condizione di fragilità che non si rivolgono alla rete dei servizi sociali
2. Rafforzamento delle relazioni positive e di collaborazione fra i servizi sociali e di quartiere e i soggetti organizzati del territorio
3. Sensibilizzazione dei cittadini a riconoscere i segnali di allerta all'insorgere di difficoltà e a orientare la richiesta di aiuto ai servizi del territorio

Soggetti sui quali si è scelto prioritariamente di intervenire

Famiglie in difficoltà con minori e/o anziani, nuclei monogenitoriali, persone sole a rischio di isolamento

Zona bersaglio in cui focalizzare l'azione

Casteldebole, Birra, Triumvirato-Pietra

Esiti e idee progettuali emerse da sviluppare nella co-progettazione

A) Sostenere alla genitorialità, in particolare nella fase di preadolescenza e adolescenza . Idee progettuali:

- potenziamento attività del Centro Anni Verdi (CAV), auspicando una maggiore presenza dell'educativa di strada, e degli spazi di confronto e ritrovo
- implementazione della circolarità delle informazioni sui servizi

B) Favorire l'ascolto e la conoscenza reciproca da parte delle associazioni e dei servizi sociali. Idee progettuali:

- potenziamento del ruolo delle istituzioni scolastiche come luoghi in cui intercettare problematiche e comunicare con le associazioni del territorio
- riqualificazione del Centro Bacchelli, facendo leva sulla relazione tra giovani e anziani in modo che diventi uno spazio polifunzionale di scambio tra associazioni e quartiere per conoscere le opportunità del territorio

C) Promuovere interventi per la domiciliarità.

- Rilancio della Banca del Tempo per potenziare le attività di domiciliarità già presenti e per interconnettere le risorse presenti sul territorio a partire dalle figure definite "antenne diffuse" (farmacisti, medici di famiglia,...).



Quartiere Borgo Panigale Reno - stato avanzamento 2019

Rispetto agli obiettivi prioritari e alle zone bersaglio individuate nel Piano di zona, l'obiettivo è mettere a sistema le opportunità presenti per ottimizzare le risorse e offrire risposte adeguate ai bisogni. Il Quartiere Borgo Panigale sta mettendo in campo diverse azioni che rispondono ai bisogni emersi in fase di programmazione del Piano di zona, e che si sono modulate temporalmente in considerazione di interventi già in essere o programmati.

- nella **zona di Casteldebole**, il **Centro Bacchelli** è stato oggetto di una riqualificazione e, in raccordo con l'Area Welfare e Promozione del Benessere della Comunità, e con le **risorse del Pon Metro asse 3.3.1.a è stato predisposto un capitolato di gara** per acquisto di servizi con la finalità di affidare la gestione del centro polifunzionale con le finalità emerse nei Laboratori di Quartiere: favorire relazioni intergenerazionali, valorizzare la zona e diventare un centro polifunzionale di scambio virtuoso tra associazioni e quartiere, diventare un luogo della comunità all'opera.

Rispetto all'obiettivo prioritario del Piano di zona di sensibilizzare i cittadini a riconoscere i segnali di allerta all'insorgere di difficoltà e a orientare la richiesta di aiuto ai servizi del territorio, si è costruito il **Progetto "Conversazioni con i cittadini"** coordinata dal SST (area prioritaria fragilità sociale e povertà relazionale)

Obiettivi dell'azione:

- conoscere persone con fragilità e i loro familiari
- informare gli anziani con fragilità e i loro familiari sulle opportunità di socializzazione e svago presenti sul territorio (es. centri sociali);
- far conoscere più approfonditamente i servizi per gli anziani (residenziali e semiresidenziali) per sostenere i familiari caregiver;
- creare occasioni di scambio intergenerazionale tra i giovani tirocinanti che svolgeranno le interviste e gli anziani; sensibilizzare i giovani al volontariato.

Nell'ambito dei bisogni emersi nel Laboratorio del Piano di zona, è emersa la possibilità da parte dell'Ufficio giovani di realizzare **video-interviste svolte da giovani tirocinanti** dell'Ufficio Giovani, in collaborazione con il servizio sociale territoriale. Le interviste saranno rivolte ad anziani più o meno fragili, a loro caregiver, ma anche a volontari di associazioni che gestiscono luoghi che frequentati da anziani (ad esempio i centri sociali del quartiere); inoltre, si prevede di effettuare anche interviste presso i servizi istituzionali, come ad esempio le strutture di ricovero, i centri diurni, ecc.

Le video-interviste saranno svolte nelle sedi delle associazioni/dei centri sociali/servizi che daranno la loro disponibilità e in momenti specifici scelti insieme ai ragazzi che filmeranno le interviste.

Le video interviste costituiranno uno strumento utile all'effettuazione degli **incontri informativi (conversazioni con i cittadini)** che saranno svolti a partire dall'autunno al Centro Bacchelli.

Si tratta di uno strumento 'leggero' e molto comunicativo per informare sulle opportunità del territorio, e per introdurre specifiche tematiche (ad es. i timori legati all'ingresso in struttura).

Fase di co-progettazione: Si è svolto un incontro con le associazioni e i cittadini che hanno risposto all'invito per presentare e condividere l'idea delle video-interviste, raccogliere la disponibilità di quelle associazioni che si propongono per organizzare e ospitare le riprese e che parteciperanno anche ad uno o più incontri di co-progettazione insieme all'Ufficio Giovani, al SST e all'Ufficio reti.

Realizzazione: le riprese saranno realizzate a partire da luglio 2019 e il/i video saranno disponibili a partire da Settembre. Da ottobre 2019 si prevede l'avvio degli eventi pubblici che saranno itineranti in vari punti del quartiere a partire dal Centro Bacchelli.

- Nella **zona Birra** si è svolto il **progetto finanziato dal bando DGR 699/2018 "Insieme per sostenere e partecipare..."** con capofila Centro Sociale Villa Bernaroli che si rivolge al target: Persone sole a rischio di isolamento (in prevalenza anziani), famiglie in difficoltà (in povertà assoluta o relativa) con minori, a nuclei monogenitoriali.

- Nella **zona Triumvirato-Pietra**, dall'autunno 2019 sarà attivo un patto di collaborazione nel **Parco della Noce** per la gestione del verde, oltre alla presenza di un punto di ritrovo a carattere sociale e ricreativo.

L'idea è anche che nella **zona di Via Nani, vicino alla Casa della Salute**, si possano progettare azioni di animazione territoriale, attività culturali e rivolte ai giovani.

- Ulteriori progettazioni si rivolgono al target individuato dal Piano di zona (Famiglie in difficoltà con minori e/o anziani, nuclei monogenitoriali, persone sole a rischio di isolamento) con la finalità di attivare azioni di supporto e potenziamento dell'accesso ad opportunità educative, culturali e sportive del territorio. In questa direzione si muove il **Progetto "Gratuità"** che ha raccolto la disponibilità di varie palestre o associazioni sportive ad accogliere gratuitamente ragazzi/bambini segnalati dai servizi o le cui famiglie hanno problematiche di natura economica ed ha raggiunto circa **n.100 bambini/ragazzi accolti**.

Si è avviato un tavolo di Quartiere con Servizio Sociale Territoriale e Servizio Educativo scolastico territoriale per incrociare le opportunità di "gratuità" offerte da soggetti del territorio che hanno convenzioni in essere per la gestione di attività di carattere sportivo, ludico e ricreativo, con famiglie, cittadini grandi e piccoli, con fragilità socio-economiche che non hanno la possibilità di usufruire dei tradizionali canali a pagamento.

Il lavoro strutturato e diffuso sulle gratuità ha consentito di attivare molte di queste opportunità su tutto il territorio e rappresenta una risposta importante di sostegno e accesso alle fasce più fragili di popolazione ad opportunità educative, culturali e sportive.

Connessioni con altre progettazioni o percorsi partecipati:

Dal 2020, nell'ambito delle risorse del **Bilancio Partecipativo**, sarà possibile progettare e mettere in campo

ulteriori azioni e interventi su tutto il territorio di Quartiere in coerenza con gli obiettivi di contrasto dell'isolamento e di promozione interventi intergenerazionali e interculturali

Sinergia con il **progetto finanziato dal bando DGR 699/2018 "Insieme per sostenere e partecipare..."** con capofila Centro Sociale Villa Bernaroli.

Il **progetto Tessuti Urbani** nell'ambito del laboratorio di comunità di ASP si rivolge ad adulti fragili inviati dal servizio sociale territoriale o bassa soglia, e alla comunità tutta del Quartiere, proponendo azioni ricreative e mirate al sostegno motivazionale nell'orientamento e ricerca del lavoro, oltre all'alfabetizzazione informatica. Gli incontri, ad accesso gratuito, prenderanno avvio da settembre 2019 nelle sale di Quartiere di Via Battindarno.

Sul tema della **collaborazione con il Quartiere e della conoscenza fra Associazioni**, emerso nel Laboratorio, il Quartiere svolge già un'opera di raccordo e collaborazione importante. L'esigenza è di partire dalle esperienze che meglio hanno funzionato sul territorio di collaborazione. Oltre agli eventi di quartiere (es notte viola) un esempio fra tutti è rappresentato dal **Community Lab di Borgo Panigale Reno** quest'anno alla sua **6° edizione** che coinvolge la zona della Barca.

Le linee guida regionali Community Lab, esito del percorso formativo e partecipativo promosso dall'Agenzia sanitaria regionale a partire dal 2013, al quale partecipò fin dall'inizio il Comune di Bologna, hanno trovato attuazione e continuità nell'esperienza, ormai al suo 6° anno di vita, del Community Lab del Quartiere Borgo Panigale Reno, volto ad animare l'estate di bambini e ragazzi, trasformando il quartiere in un ricchissimo contenitore di corsi e laboratori.

Dal 13 giugno al 13 settembre 2019 si alterneranno 50 proposte per offrire ai piccoli utenti percorsi che spaziano dalle attività sportive a quelle artistiche, dal mondo della filosofia del riuso al mondo della scienza e della tecnologia.

L'estate 2019 di Community Lab si arricchisce di nuovi contenuti, unendo le esperienze sviluppate negli anni precedenti, ma mantenendo gli stessi obiettivi sociali: proporre nuove esperienze sotto la guida di adulti attenti e propositivi, sostenendo le famiglie nella gestione del periodo estivo con **proposte a basso costo, con una particolare attenzione ai nuclei più fragili**. L'estate di Community Lab è come sempre molto accessibile dal punto di vista economico: con un contributo unico di 10 euro è possibile partecipare a tutti i corsi e laboratori per l'intero periodo estivo, senza ulteriori costi aggiuntivi.

Collaborazioni del Quartiere con il Servizio Sociale Territoriale, Ufficio Giovani, Radio Cap, Sest



Quartiere Savena – Fase programmatica PDZ

Priorità e obiettivi individuati dal Quartiere

1. Prevenzione dell'isolamento relazionale e sociale;
2. Sostegno a persone fragili e famiglie in difficoltà, non conosciute dai servizi
3. Progettualità con la comunità su socializzazione, valorizzazione delle competenze e sostegno alle famiglie
4. Prevenzione della dispersione scolastica, promozione di opportunità per i giovani

Soggetti sui quali si è scelto prioritariamente di intervenire

Famiglie in condizione di fragilità; adolescenti a rischio devianza, anziani soli.

Zona bersaglio in cui focalizzare l'azione

Due Madonne-Fossolo, via Abba-Battaglia, via Lombardia

Esiti e idee progettuali emerse da sviluppare nella co-progettazione

A) Contrasto alle dipendenze patologiche.

Idee Progettuali:

-incontri di sensibilizzazione sui possibili rischi del gioco d'azzardo formazione dei "patentandi" rispetto a una guida sicura;

B) Inclusione dei giovani/adolescenti.

Idea Progettuale:

- co-progettazione di spazi di aggregazione, valorizzando lo scambio intergenerazionale; incontri finalizzati al racconto dei luoghi della memoria

C) Contrasto della povertà.

Idea Progettuale:

-realizzazione di orti condivisi e di uno spazio di raccolta della merce invenduta, attraverso un coordinamento tra commercianti del quartiere

D) Fare rete tra i soggetti.

Idee Progettuali:

-creazione di una banca dati / bacheca che connetta associazioni, parrocchie e soggetti deboli, per dare avvio ad attività di mutuoaiuto

-formazione e accompagnamento dei cittadini nella partecipazione ai bandi pubblici; attivazione di punti informativi sulle modalità di accesso ai servizi

-come far vivere una futura Casa della Salute di quartiere

E) Favorire le relazioni tra generazioni e culture.

Idee progettuali:

- promozione di un "condominio attivo", gestito dai cittadini; realizzazione di eventi di strada; gestione condivisa delle aree verdi e rivalizzazione dei luoghi del quartiere e dei centri sociali

- sportello per insegnanti su accoglienza e inserimento degli alunni stranieri



Quartiere Savena – stato di avanzamento 2019

A seguito degli relativi al Piano di Zona si è posta come priorità la lotta alla povertà e all'impoverimento, per il raggiungimento degli obiettivi prefissati, in particolare nelle due aree bersaglio individuate ovvero la Zona di Via Abba e la Zona Due Madonne, si riportano le azioni intraprese:

1) **Progetto:** "Play: Spazi comuni di attivazione della comunità – Partecipazione e condivisione attraverso il gioco, il teatro e la socializzazione"

Area: Via G. C. Abba

Risorse: Bando RER Terzo Settore (DGR 699/2018)

Capofila e partners: Associazione "Senza il Banco"; APS Fraternal Compagnia, Auser Volontariato di Bologna, Aps Orto Giardino Peppino Impastato, Cittadinanza attiva Emilia Romagna, altri enti della rete territoriale

Modalità e attività: "socializziamo" (feste e animazione), "coabitiamo" (riunioni cittadine), "laboriamo" (laboratori didattici e pratici)

Attività 1 "Chi gioca ha già vinto": tornei sportivi, laboratorio riprese video

Attività 2 "Chi siamo – La memoria e la costruzione delle identità": laboratorio di teatro di narrazione con la raccolta di testimonianze

Attività 3 "Wellbing – contaminazione, socializzazione e partecipazione": mappatura, mediazione e formazione; iniziative di socializzazione e animazione dei territori; laboratori per l'educazione alle differenze, alla tolleranza e alla collaborazione tra gruppi; supporto per gestire e abbellire gli spazi comuni anche attraverso patti di collaborazione.

Periodo: Novembre 2018 – Giugno 2019

Destinatari: 50 nuclei con minori, 20 adolescenti del territorio intercettati attraverso le azioni rivolte all'intera cittadinanza, 15 anziani, 10 adulti fragili, le comunità, la scuola, i fruitori dei luoghi e degli spazi comuni.

2) **Progetto:** "Fotosintesi Urbana"

Area: Due Madonne, Via Genova

Risorse: Bando PON Metro Cultura Tecnica e Innovazione Sociale

Capofila e partners: Associazione Arci Bologna; Associazione Senza il Banco e ASD Polisportiva Pontevecchio, aggiunti successivamente: Acenscao, Arci Benassi e ASD Ciclistica Bitone, Arci Fossolo, Comitato residenti Piazza Lambrakis e Comitato residenti Parco dei Cedri, WWF Bologna, Anffas Bologna, Csapsa, e Parrocchia Nostra Signora della Fiducia, Arpae Emilia Romagna, Facoltà di Botanica e Facoltà di Agraria. Partner Istituzionali: Istituto Manfredi Tanari e Biblioteca Ginzburg

Modalità e attività: interventi artistici e culturali in spazi verdi; interventi in aree verdi per la realizzazione di giardini con piante e frutti dimenticati; manutenzione aree verdi; laboratori partecipati con popolazione giovanile; Tirocini Formativi; laboratori con le scuole (tutti gli ordini e gradi); creazione di una cartellonistica con grafica comune per ogni intervento e in tutte le aree coinvolte; concorso fotografico sulle "Follie del Clima"; ripristino delimitazione area a libera evoluzione del Parco dei Cedri e relativi incontri formativi per scuole.

Periodo: in corso (previsto da progetto gennaio 2019 – dicembre 2020)

Destinatari: adolescenti e preadolescenti, famiglie, persone con disabilità, nuovi cittadini, richiedenti asilo, le comunità, la scuola.

3) **Progetto:** "Community C.R.E.W.-Creatività, Relazioni, Empowerment e Welfare di comunità"

Area: Area via Abba, via della Battaglia, via Po, via Ortolani, via Torino, via Cavazzoni, via Milano, via Lombardia, via Firenze, via Longo e dintorni

Risorse: Bando PON Metro Cultura Tecnica e Innovazione Sociale

Capofila e partners: Ass.ne Senza il Banco Coop. Soc.; Ass.ne Terra Verde Onlus, Mondodonna Onlus, Ass.ne Open Formazione e COSPE Onlus

Modalità e attività: laboratori partecipati con popolazione giovanile in particolare artistici e culturali in spazi verdi oltre a laboratori artigianali e culturali in centri sociali, biblioteche, ecc; manutenzione aree verdi; sportello di prossimità; impresa di comunità formazione on the job (sartoria solidale, ecc); esposizione e allestimento nei negozi (Coop Alleanza 3.0)

Periodo: in corso (giugno 2019 – dicembre 2020)

Destinatari: circa 50 ragazzi tra i 12 e i 20 anni con interventi di tipo ricreativo/culturale finalizzati all'aggancio in contesti diversi per poi focalizzarsi su un gruppo di circa 15/20 ragazzi (e loro famiglie) a rischio abbandono scolastico o pronti per l'orientamento al lavoro.

4) **Progetto:** "Tango senza confini"

Area: Quartiere

Risorse: Bando Sport

Capofila e partners: ASD Olitango

Modalità e attività: corso di ballo

Destinatari: intera cittadinanza

5) **Progetto:** "Condominio Solidale diffuso 99.0 per generare benessere dalla condivisione e dallo scambio tra generazioni"

Area: Zona Abba

Risorse: Bando E-Care

Capofila e partners: Auser, Cittadinanza Attiva Emilia Romagna, Hop-E Videomaker

Modalità e attività: attività di assistenza ad anziani in un primo stadio di necessità psico-fisica, che non sono in carico ai servizi pubblici, anche in ottica di prevenzione di stadi di non-autosufficienza più penalizzanti; percorsi di uscite a donne provenienti da situazioni di disagio – inclusione sociale

Destinatari: giovani, anziani, donne fragili

6) **Progetto:** "Abba Road – la rigenerazione continua"

Area: Zona Abba

Risorse: Bando ERP

Capofila e partners: Senza il Banco; Pro.muovo, Open Group, Mondo Donna, Agevolando

Modalità e attività: il progetto si inserisce in un contesto particolarmente complesso nel quale è in atto un lavoro di

rigenerazione, dove si è consolidare in particolare l'aspetto della socializzazione legato ai temi della "civile convivenza" e del buon vicinato – coesione sociale

Periodo: dal 2016 – in corso

Destinatari: residenti alloggi Acer

7) **Progetto:** "Distretto solidale – Case Zanardi"

Area: Via G. C. Abba

Risorse: finanziamento per LFA del Quartiere e bando ERP, Bando PON Metro, concessione gratuita locali

Capofila e partners: Senza il Banco; Pro.muovo, Open Group, Mondo Donna

Modalità e attività: informazione e orientamento, formazione e ricerca attiva del lavoro; contrasto alla dispersione scolastica; inclusione sociale.

Attività 1: Sportello Lavorienta - sportello rivolto a persone in situazione di fragilità che faticano a trovare la propria collocazione nel mercato del lavoro

Attività 2: Ciclofficina e ciappineria - attività laboratoriali rivolte a giovani adolescenti e scambio intergenerazionale

Attività 3: Sartoria Social Chic - laboratorio di sartoria per formazione e inserimento lavorativo di persone svantaggiate

Attività 4 : emporio solidale - sostegno alimentare a famiglie in condizione di difficoltà economica

Periodo: in corso

Destinatari: residenti alloggi Acer e della Zona Abba, individuate dagli uffici di riferimento

8) **Progetto:** "Cura del territorio e della comunità"

Area: Quartiere Savena

Risorse: Manifestazione di interesse - fondi del Quartiere Savena

Associazioni coinvolte: Teatro dei 25 (1), Arad Onlus (2), Saltimbanco (3), Fraternalcompagnia (4), Teatro dei Mignoli (5), Olitango (6), Adi M. A. del Fossolo (7), Senza il Banco (8), Armonie (9), Parrocchia S. G. Bosco (10), Lab. Musicale Villa Mazzacorati (11), Nunù (12), Tempo e Diaframma (13), La Taverna di Gagantua (14), M'over Walking (15), Nuovamente (16), Selene Centro Studi (17), Acqua della Luna (18), ProMuovo (19).

Modalità e progetti: inclusione sociale, animazione territoriale, attività ludiche, inclusione e socializzazione

Drammaturgie della Zebra (1), attività teatrali; *Un Quartiere amico* (2), aiuto per persone fragili; *Cultura dell'innovazione* (3), cura della coesione sviluppo della coesione sociale; *Le Grotte della Memoria* (4), concerti e proiezioni; *Su e giù per i Borghi* (5), laboratori per ragazzi; *Lezioni di ballo* (6); *Anziani al Centro* (7), socializzazione; *Start Abba* (8), laboratori; *Altra Preistoria* (9), laboratori per ragazzi; *Studiamo in oratorio* (10), stiamo insieme oltre ai compiti, attività di studio; *Concerti e Reading* (11), attività musicali; *Passo a Due* (12), percorso genitoriale; *Savona Contest* (13), laboratori fotografici; *Corso di Recitazione* (14), laboratori Teatrali; *Star Bene Insieme* (15), pratiche sportive; *Per l'Uguaglianza Contro la Violenza di Genere* (16), laboratorio di confronto comportamentale; *Generazioni – Siamo tutti Coinvolti* (17), laboratori contro la violenza; *Spacelab* (18), laboratori teatrali; *We Are Savona* (19), conoscenza del territorio.

Periodo: anno 2018

Destinatari: residenti del Quartiere, intera cittadinanza.

Progetti finanziati dalla Regione Emilia Romagna con bando rivolto al terzo settore (DGR 699/2018) in raccordo con gli obiettivi distrettuali del Piano di zona

Gli obiettivi prioritari sono quelli previsti dalla **DGR 699/2018**. La co-progettazione prevede il coinvolgimento dell'**Ente Locale**, nella definizione degli **indirizzi distrettuali** nell'ambito del Piano di zona (2018-2020). Come per il percorso partecipato avviato nel 2018 con i Laboratori di Quartiere del piano di zona, sono stati presentati dall'Ufficio di Piano in collaborazione con Volabo gli **obiettivi prioritari individuati dai 6 Quartieri**, zone bersaglio e fasce di popolazione target. Gli obiettivi di Quartiere sono la declinazione territoriale della priorità cittadina definita in Comitato di Distretto per il Piano di zona 2018-2020: **il contrasto alla povertà e impoverimento**.

Sono **n.7 i progetti che sono stati selezionati nel 2018** che si riportano di seguito. I progetti si concluderanno a novembre 2019 e sono oggetto di monitoraggio da parte del CSV (Volabo). Se ne darà restituzione nel prossimo Programma Attuativo.

1) Progetto: INSIEME PER SOSTENERE E PARTECIPARE

Quartiere **BORGO PANIGALE RENO**

Zone bersaglio: Birra, Triumvirato-Pietra, Casteldebole

Capofila: CENTRO SOCIALE ANZIANI VILLA BERNAROLI APS

Associazioni partner

ANCESCAO TERRITORIALE Bologna APS

Centro sociale ricreativo culturale IL PARCO APS

Centro sociale ricreativo culturale e orti autogestito ROSA MARCHI APS

Centro sociale ricreativo culturale AMICI DEL BACCHELLI APS

Centro sociale anziani SANTA VIOLA APS

Associazione MEDICINA EUROPEA DI GENERE APS

AUSER volontariato Bologna ODV

Area prioritaria di intervento

- Contrasto alle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento partecipato

Obiettivi

- 1 favorire processi di coesione comunitaria, per contrastare l'isolamento e il rischio di solitudine involontaria.
- 2 favorire processi interculturali e intergenerazionali in grado di avvicinare persone residenti da lungo tempo e coloro che, pur non essendolo, abitano nel territorio (con particolare attenzione alle famiglie fragili).
- 3 costruire opportunità di socializzazione e scambio facendo leva su attività (sociali culturali, ludiche e ambientali) che consentano di avvicinare diversi target.
- 4 privilegiare attività orientate al benessere della persona, allo sviluppo di empowerment attraverso la valorizzazione di abilità residue.

2) Progetto: PORTIERATO DI COMUNITÀ

Quartiere **NAVILE**

zone bersaglio: zona Bolognina, fra le vie Fioravanti e Niccolò Dall'Arca | zona Lame, via Marco Polo e dintorni | zona Corticella, via Roncaglio e dintorni

Capofila: AUSER VOLONTARIATO DI BOLOGNA ODV

Associazioni partner

COORDINAMENTO ANCESCAO Città Metropolitana di Bologna APS

SENZA IL BANCO APS

ANTEAS ODV
ARCI SOLIDARIETÀ BOLOGNA ODV
ARCI SOLIDARIETÀ CORTICELLA ODV
ARCI BOLOGNA APS
ARCI BRECHT APS
TREKKING ITALIA APS
CIVIBO ODV
FEDERCONSUMATORI BOLOGNA APS
SAT- Servizio Assistenza Tossicodipendenza ODV
CSI - Centro di salute internazionale e interculturale APS
COLORI ALLA NOCE ODV

Area prioritaria di intervento

- Contrasto a condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale, con particolare riferimento alle persone senza dimora, a quelle in condizioni di povertà assoluta o relativa e ai migranti
- Sviluppo e rafforzamento della cittadinanza attiva, della legalità e della corresponsabilità, anche attraverso la tutela e la valorizzazione dei beni comuni
- Contrasto alle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento partecipato

Obiettivi

- contrastare l'isolamento delle persone e promuovere il loro benessere psicofisico e sociale
- attivare le risorse dell'utente coinvolgendolo nella rete di comunità
- implementare l'offerta educativa valorizzando pratiche intergenerazionali di ascolto e aiuto reciproco, rafforzando le reti di prossimità
- mettere a sistema le risorse del territorio e valorizzare le reti per garantire un'offerta diffusa e articolata sulle varie esigenze
- utilizzare le esperienze di volontariato, rigenerazione e cittadinanza attiva per coinvolgere attivamente i soggetti fragili, anche attraverso iniziative di animazione territoriale
- collegare l'esperienza di portierato ai servizi al fine di sviluppare una nuova modalità di confronto rispetto all'intercettazione di bisogni/problemi e la condivisione di proposte
- sperimentare un percorso sostenibile di co-progettazione di comunità nelle 3 zone del Quartiere

3) Progetto: **INSIEME SI PUÒ**

Quartiere **PORTO SARAGOZZA**

Zone bersaglio: zona Saffi – ricompresa tra le vie Zanardi, Silvani, Malvasia, Casarini, Tanari

Capofila: ASSOCIAZIONE NUOVAMENTE APS

Associazioni partner

DEDALUS DI JONAS APS
FORMA-AZIONE IN RETE DI PIAZZA GRANDE APS

Area prioritaria di intervento

- Sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti
- Sviluppo e rafforzamento della cittadinanza attiva, della legalità e della corresponsabilità, anche attraverso la tutela e la valorizzazione dei beni comuni
- Contrasto alle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento partecipato

Obiettivi

- rafforzare la rete tra le associazioni promotrici per migliorare l'integrazione con il territorio, attraverso il miglioramento della reciproca conoscenza, la coprogettazione di dettaglio e la gestione condivisa delle attività;
- offrire occasioni di confronto, scambio e socialità tra operatori, volontari e destinatari del progetto e i residenti del quartiere;
- **promuovere maggiore conoscenza e consapevolezza nella comunità del quartiere rispetto ai bisogni dei cittadini più fragili e alle potenziali risorse del territorio**

4) Progetto: **GENERAZIONI IN RETE**

Quartiere **SAN DONATO SAN VITALE**

Zone bersaglio: Croce del Biacco

Capofila: CENTRO SOCIALE CULTURALE RICREATIVO ANZIANI E ORTI "R.RUOZI" APS

Associazioni partner

- CENTRO SOCIALE CULTURALE CROCE DEL BIACCO APS
- COORDINAMENTO ANCESCAO CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA APS
- CIMFM - Centro Italiano di Mediazione e Formazione alla Mediazione APS
- ASS. ENTRI IL MONDO APS
- ASS. GRUPPO DI LETTURA SAN VITALE APS
- ASS. VERBA MANENT ODV
- ACLI PROVINCIALI APS
- ASS. MATTEI MARTELLI APS
- AUSER VOLONTARIATO BOLOGNA ODV
- AVOC - Associazione Volontari Carcere ODV
- ASS. ORTI SALGARI (Zona Ortiva di Via Salgari) APS
- CENTRO SOCIALE NELLO FRASSINETTI APS
- FEDERCONSUMATORI BOLOGNA APS

Area prioritaria di intervento

- Contrasto a condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale, con particolare riferimento alle persone senza dimora, a quelle in condizioni di povertà assoluta o relativa e ai migranti;
- Sviluppo e rafforzamento della cittadinanza attiva, della legalità e della corresponsabilità, anche attraverso la tutela e la valorizzazione dei beni comuni;
- Contrasto alle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento partecipato

5) Progetto: **FUORI DALL'ANGOLO IN SANTO STEFANO**

Quartiere **SANTO STEFANO**

Zone bersaglio: zona **S. Leonardo** (vie Sant'Apollonia, Bolognetti, Broccaindosso, San Vitale, Unione) e zona **Mirasole** (vie Mirasole, Miramonti, Savenella, Castiglione, Orfeo)

Capofila: YOUKALI APS

Associazioni partner

AICS Bologna APS
GLI ANNI IN TASCA APS
FORMA-AZIONE IN RETE DI PIAZZA GRANDE APS
ZOÈ TEATRI APS
IL TEMPO RITROVATO APS

Area prioritaria di intervento

- Sostegno alle attività di accompagnamento al lavoro di fasce deboli della popolazione;
- Contrasto alle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento partecipato;
- Sviluppo di forme di welfare generativo di comunità anche attraverso il coinvolgimento attivo e partecipato in attività di utilità sociale dei soggetti che beneficiano di prestazioni di integrazione e sostegno al reddito nonché degli altri appartenenti alle categorie di cui all'articolo 1, comma 312, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 e all'articolo 1, commi 86 e 87, della legge 11 dicembre 2016, n. 232

Obiettivi

Il progetto mira ad affrontare le problematiche dell'area di riferimento in un'ottica di comunità e di promozione di azioni di rigenerazione comunitaria in forte accordo con il Quartiere che vi è attivamente coinvolto. Obiettivi:

- lavorare sulle problematiche delle famiglie monoreddito in difficoltà, in particolare su donne sole in situazione di disagio; su anziani; sui ragazzi che vivono una situazione di povertà educativa e sono a rischio isolamento; giovani universitari che subiscono passivamente il modello della cultura dello sballo e sono a rischio dipendenza da droghe e alcol;
- superare forme di welfare esclusivamente assistenzialiste, intercettando quelle "fragilità" sopra indicate attraverso l'ascolto, l'azione partecipata, l'auto-attivazione e l'accompagnamento alla valorizzazione delle proprie competenze o all'acquisizione di competenze da spendere sui nuovi mercati del lavoro;
- individuare strumenti e pratiche per attivare la partecipazione e le responsabilità del cittadino per il benessere locale;
- intervenire con forme di welfare innovativo rispondendo a specifiche esigenze, mettendo in connessione gli attori locali e costruendo "cerniere" tra pubblico, terzo settore ed ogni altro soggetto.

6) Progetto: **PLAY - SPAZI COMUNI DI ATTIVAZIONE DELLA COMUNITÀ**

Quartiere **SAVENA**

Zone bersaglio: **via Abba e via Due Madonne**

Capofila: ASSOCIAZIONE SENZA IL BANCO APS

Partner

- FRATERNAL COMPAGNIA APS
- AUSER VOLONTARIATO BOLOGNA ODV
- ORTO GIARDINO PEPPINO IMPASTATO APS
- CITTADINANZATTIVA EMILIA ROMAGNA APS

Area prioritaria di intervento

- Contrasto a condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale, con particolare riferimento alle persone senza dimora, a quelle in condizioni di povertà assoluta o relativa e ai migranti;
- Sviluppo e rafforzamento della cittadinanza attiva, della legalità e della corresponsabilità, anche attraverso la tutela e la valorizzazione dei beni comuni;
- Contrasto alle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento partecipato;
- Sviluppo di forme di welfare generativo di comunità anche attraverso il coinvolgimento attivo e partecipato in attività di utilità sociale dei soggetti che beneficiano di prestazioni di integrazione e sostegno al reddito nonché degli altri appartenenti alle categorie di cui all'articolo 1, comma 312, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 e all'articolo 1, commi 86 e 87, della legge 11 dicembre 2016, n. 232

Obiettivi

- Mettere a sistema una serie di interventi per stimolare nuove forme di solidarietà, di scambio, di empowerment individuale e di comunità.
- Intercettare nuclei fragili a rischio, che non si recano ai servizi
- Effettuare una più approfondita analisi partecipata del territorio, nella modalità della ricerca-azione, per misurare un "indice di capacità familiare" nel suo complesso (non solo reddito, ma composizione e supporti di reti familiari, origine, livello di istruzione ecc.)
- Favorire la cultura del buon vicinato e la coesione sociale
- Favorire lo scambio intergenerazionale e il "meticcaggio" di competenze e saperi
- Ricerare nuove forme di comunicazione e coinvolgimento degli adolescenti
- Ampliare le opportunità educative e ridurre il disagio dei minori

7) Progetto: INTEGRAZIONE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE DALL'ASSOCIAZIONE SOKOS CON PRESTAZIONI ODONTOIATRICHE

Ambito distrettuale

Associazione **capofila**: Associazione SOKOS

Partners: Associazione Avvocati di strada onlus

Destinatari degli interventi di terapia odontoiatrica, le persone emarginate e immigrate che non dispongono delle risorse o delle opportunità per poter ricevere questi trattamenti presso altri servizi o sedi. Di cui le seguenti categorie :

Cittadini non iscrivibili al servizio sanitario regionale, inclusi i titolari di tessere STP (Stranieri Temporaneamente Presenti), ENI (Europei Non Iscritti) o PSU (Permesso di Soggiorno per motivi Umanitari) rilasciate per l'accesso alle cure urgenti ed essenziali in attuazione dell'art 35 del D. lgs 286/1998 e ss. mm. ii.;

Cittadini iscritti (o iscrivibili) al servizio sanitario residenti fuori regione e non domiciliabili in Emilia – Romagna con scelta del MMG , in carico ai servizi sociali e con ISEE inferiore ai 22.500 EURO.

Obiettivi prioritari individuati dai 6 Quartieri - zone bersaglio e fasce di popolazione target

	Obiettivi prioritari	Soggetti fragili	Zone bersaglio
Savena	prevenire l'isolamento relazionale e sociale; sostenere persone fragili e famiglie in difficoltà, non conosciute dai servizi sociali; promuovere progettualità con la comunità sul versante della socializzazione, della valorizzazione delle competenze e del sostegno alle famiglie; prevenzione della dispersione scolastica e promozione di opportunità per giovani e adolescenti.	nuclei monogenitoriali e famiglie in condizione di fragilità; adolescenti a rischio di devianza, dispersione scolastica, isolamento; anziani soli.	zona Via Abba e zona Via Due Madonne
Porto Saragozza	prevenire e contrastare l'isolamento e la solitudine di persone che presentano una fragilità sociale che non si rivolgono alla rete dei servizi sociali; promozione di opportunità di socializzazione e di sostegno.	famiglie e anziani soli a rischio di isolamento	zona Saffi - ricompresa tra le vie Zanardi, Silvani, Malvasia, Casarini, Tanari
S. Donato S. Vitale	promozione e sviluppo di processi di inclusione sociale, di ambiti di socializzazione; promozione di reti di solidarietà; prevenzione della dispersione scolastica; opportunità per il tempo libero per adolescenti; accompagnamento al lavoro, azioni di cittadinanza attiva volti a migliorare la cura e la vivibilità degli spazi pubblici	famiglie in difficoltà con particolare attenzione alle donne, ai bambini in età scolare, adolescenti e giovani, rifugiati e ospiti delle strutture di accoglienza della zona.	zona Croce del Biacco
Navile	rigenerazione e riconnessione sociale attraverso azioni volte all'integrazione e ricostituzione del tessuto sociale dei caseggiati popolari; prevenzione isolamento e solitudine di anziani fragili.	adulti e anziani fragili, nuclei con minori, adolescenti	zona Bolognina, fra le vie Fioravanti e Niccolò Dall'Arca; zona Lame, Via Marco Polo e dintorni; zona Corticella, Via Roncaglio e dintorni
S.Stefano	prevenire l'isolamento relazionale e sociale; sostenere persone fragili sole e famiglie in difficoltà, non conosciute dai servizi sociali; promuovere progettualità con la comunità sul versante culturale, ricreativo e di promozione della socializzazione.	anziani e adulti soli con fragilità sociali, famiglie monoreddito o numerose	zona s. Leonardo; zona parrocchia S. Maria della Misericordia
Borgo Panigale Reno	promuovere opportunità culturali, sportive, ricreative, che contrastino l'isolamento e la solitudine, promuovano relazioni, siano di sostegno a famiglie e persone in condizione di fragilità che non si rivolgono alla rete dei servizi sociali; rafforzare le relazioni positive e di collaborazione fra i servizi sociali e di quartiere ed i soggetti organizzati del territorio; sensibilizzare i cittadini a riconoscere i segnali di allerta all'insorgere di difficoltà e come indirizzare la richiesta di aiuto ai servizi del territorio	famiglie in difficoltà con minori e/o anziani, nuclei monogenitoriali, persone sole a rischio di isolamento.	zona Casteldebole, zona Birra, zona Triumvirato-Pietr

Cap.3 Aggiornamento delle schede attuative distrettuali del piano di zona – anno 2019

3.1 Conferma delle schede intervento distrettuali e sovradistrettuali inserite nel Piano di zona 2018-2020

Si confermano per il 2019 i contenuti delle n. 34 schede distrettuali e n.14 di ambito sovradistrettuale, già approvate e inserite nel Piano di zona (2018-2020) e nel relativo Accordo di Programma tra Comune e Ausl di Bologna (2018-2020) che rappresentano la programmazione distrettuale del sistema di servizi sociali e socio sanitari, con riferimento agli indirizzi del Piano sociale e sanitario regionale; è stato aggiornato per l'anno 2019 il preventivo di spesa di tutte le schede attuative distrettuali su cui insistono finanziamenti ministeriali, regionali, a partire dal riparto del Fondo Sociale Locale sulla base degli indirizzi definiti dalla DGR 425/2019, e gli impegni di spesa su budget del Comune di Bologna.

Sono stati inoltre monitorati gli indicatori locali al 31.12.2018 e confermati o modificati gli obiettivi 2019 e 2020. Gli indicatori sono riportati nello specifico capitolo dedicato.

Si riporta di seguito l'elenco:

- Obiettivo salute - catalogo dell'offerta educativo formativa per la promozione della salute
- Rete dei gruppi di Auto Mutuo Aiuto Area Metropolitana AUSL d Bologna
- Accoglienza di persone adulte in grave disagio sociale all'interno delle strutture di accoglienza del comune di Bologna da parte dei servizi sociali dei comuni dell'area metropolitana
- Adattamento domestico. Integrazione dei servizi e degli interventi territoriali: gestione del servizio Nuovo Albo fornitori strutture minori di ambito metropolitano
- Amministratore di sostegno - "SOSTengo! Azioni di valorizzazione e di supporto in tema di Amministratore di Sostegno"
- Avvicinamento al lavoro per le persone fragili e vulnerabili (L.R. 14/2015)
- Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
- Azioni per l'invecchiamento attivo e in salute e di tutela della fragilità dell'anziano
- Budget di salute
- Capirsi fa bene alla salute (Health Literacy)
- Case della salute e Medicina d'iniziativa
- Centro Specialistico metropolitano contro l'abuso e il maltrattamento "Il Faro"
- Consolidamento e sviluppo dei Servizi sociali territoriali – SST
- Contrasto alla violenza di genere
- Cure intermedie e sviluppo degli Ospedali di comunità
- Elenco fornitori qualificati per gestione servizi non accreditati disabili
- Equità in tutte le politiche: metodologie e strumenti
- Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA
- La casa come fattore di inclusione e benessere sociale
- L'ICT - tecnologie dell'informazione e della comunicazione - come strumento per un nuovo modello di e-welfare
- Medicina di genere
- Miglioramento dell'accesso e dei percorsi in emergenza urgenza
- Misure a contrasto della povertà (SIA/REI, RES)
- Nuovo calendario vaccinale regionale e attività di supporto e miglioramento delle coperture vaccinali

- P.I.P.P.I (Programma di Intervento per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione)
- Partecipazione civica e collaborazione tra sistema pubblico ed Enti del terzo settore
- Potenziamento degli interventi nei primi 1000 giorni di vita, in particolare nei contesti di accudimento familiare e nei servizi
- Presa in carico del paziente e della sua famiglia nell'ambito della Rete di cure palliative
- Prevenzione e contrasto al gioco d'azzardo patologico
- PRIS Pronto intervento sociale
- Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
- Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi
- Progetto SPRAR metropolitano
- Programmazione del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza (FRNA) nel Distretto Città di Bologna
- Promozione della salute in carcere, umanizzazione della pena e reinserimento delle persone in esecuzione penale
- Promozione della salute sessuale e riproduttiva in età fertile e prevenzione della sterilità
- Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità
- Promozione dell'equità di accesso alle prestazioni sanitarie, socio-sanitarie e sociali
- Qualificazione del sistema di accoglienza e cura rivolto ai bambini, adolescenti e neomaggiorenni con bisogni socio-sanitari complessi nell'ambito della protezione e tutela
- Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari
- Riorganizzazione della rete ospedaliera e territoriale integrata
- Riorganizzazione dell'assistenza alla nascita per migliorare la qualità delle cure e aumentare la sicurezza per i cittadini/ per i professionisti
- Servizio e-Care e progetti promossi dal volontariato tramite il bando Concorso di idee
- Sistema di allerta e sorveglianza ondate di calore
- Sostegno alla genitorialità
- Sostegno all'inclusione delle persone straniere neo-arrivate
- Ufficio tutele metropolitano

3.2 Coordinamenti e progetti sovrazionali 2019 di ambito metropolitano

	Tipologia	TITOLO SCHEDA	Riferimento scheda regionale	Ambito	Specifico soggetto capofila	Referenti intervento
1	Progetto	Elenco fornitori qualificati per gestione servizi non accreditati disabili	30 – Aggiornamento di strumenti e procedure relative ai servizi socio-sanitari	Aziendale	AUSL	Alberto Maurizi – Direttore DAAT Azienda USL di Bologna
2	Progetto	Albo fornitori strutture minori di ambito metropolitano	36 Consolidamento e sviluppo dei Servizi sociali territoriali - SST	Metropolitano	Comune di Bologna, Asp di Bologna	Chris Tomesani, Annalisa Faccini
3	Progetto	Accoglienza di persone adulte in grave disagio sociale all'interno delle strutture di accoglienza del comune di Bologna da parte dei servizi sociali dei comuni dell'area metropolitana	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità	AZIENDALE	Comune di Bologna	Rita Paradisi, Comune di Bologna Monica Brandoli, ASP Città di Bologna
4	Coordinamento tematico	Coordinamento metropolitano per il raccordo e confronto tra i diversi distretti in merito alle politiche ed ai servizi per l'intercultura e per il sostegno all'inclusione dei migranti e dei richiedenti protezione internazionale	12 SOSTEGNO ALL'INCLUSIONE PERSONE STRANIERE NEO-ARRIVATE – 14 PROMOZIONE PARI OPPORTUNITÀ E VALORIZZAZIONE DIFFERENZE	Metropolitano	Città metropolitana, Comune di Bologna	Tiziana Di Celmo, Gabriella Ghermandi – Città metropolitana, Struttura Tecnica Metropolitana; Rita Paradisi – Comune di Bologna
5	Progetto	Progetto SPRAR metropolitano	12 SOSTEGNO ALL'INCLUSIONE PERSONE STRANIERE NEO-ARRIVATE	Metropolitano	Comune di Bologna	Rita Paradisi – Ufficio di Piano Comune di Bologna; Annalisa Faccini – Servizio Protezioni Internazionali ASP Città di Bologna
6	Coordinamento tematico	Azioni di supporto alla programmazione locale per l'inclusione sociale e il contrasto all'impovertimento	22 Misure a contrasto della povertà (SIA/REI, RES) 23 Avvicinamento al lavoro per le persone fragili e vulnerabili (L.R. 14/2015)	Metropolitano	CTSS Metropolitana di Bologna	Struttura Tecnica Metropolitana: Francesco Bertoni, Alessandra Apollonio, Bianca Veronica Di Nuzzo
7	Coordinamento tematico	Coordinamento rete metropolitana empori solidali per il contrasto alla povertà e all'impovertimento	22 Misure a contrasto della povertà (SIA/REI, RES)	Metropolitano	Centro Servizi per il Volontariato della Città metropolitana di Bologna e Città metropolitana di Bologna	Cinzia Migani, Volabo Centro Servizi per il Volontariato della Città metropolitana di Bologna Serena Cavallini, Città metropolitana di Bologna
8	Coordinamento tematico	Equità nell'erogazione delle prestazioni e allargamento delle opportunità	22 Misure a contrasto della povertà (SIA/REI, RES)	Metropolitano	CTSS Metropolitana di Bologna	Francesco Bertoni, Maria Chiara Patuelli, Silvia Cestarollo, Alessandra Apollonio, Bianca Veronica Di Nuzzo
9	Coordinamento tematico	Sviluppo Trasporto Pubblico Locale – Fondo Sociale Mobilità	22 Misure a contrasto della povertà (SIA/REI, RES)	Metropolitano	CTSS Metropolitana di Bologna	Francesco Bertoni, Alessandra Apollonio, Stefania Baldi
10	Coordinamento tematico	Promuovere il lavoro per l'inclusione (LR 14 / 2015, Insieme per il lavoro)	23 Avvicinamento al lavoro per le persone fragili e vulnerabili (L.R. 14/2015)	Metropolitano	Città metropolitana, Comune di Bologna, Unione RenoGalliera	Tiziana Di Celmo, Città metropolitana – Struttura Tecnica Metropolitana Emma Collina – Comune di Bologna Maria Chiara Patuelli – Unione Reno Galliera
11	Coordinamento tematico	Coordinamento per le pari opportunità ed il sostegno alle donne vittime di violenza di genere	9 Medicina di genere 14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità 25 Contrasto alla violenza di genere	Metropolitano	Città metropolitana/CTSSM	Laura Venturi, Claudia Ceccarelli, Stefania Baldi
12	Coordinamento tematico	Potenziamento concertazione e realizzazione attività tecniche con organizzazioni sindacali e parti sociali	29 Partecipazione civica e collaborazione tra sistema pubblico ed Enti del terzo settore	Metropolitano	CTSS Metropolitana di Bologna	Struttura Tecnica Metropolitana: Stefania Baldi
13	Coordinamento tematico	Promozione della responsabilità sociale di impresa	29 Partecipazione civica e collaborazione tra sistema pubblico ed Enti del terzo settore	Metropolitano	Città metropolitana di Bologna	Laura Venturi, Città metropolitana e Ufficio di supporto alla CTSS Metropolitana di Bologna
14	Coordinamento tematico	Sensibilizzazione e formazione al servizio civile	29 Partecipazione civica e collaborazione tra sistema pubblico ed Enti del terzo settore	Metropolitano	Provinciale	Città metropolitana di Bologna
15	Coordinamento tematico	Livelli essenziali delle prestazioni sociali nei Comuni della Città metropolitana di Bologna	36 Consolidamento e sviluppo dei Servizi sociali territoriali - SST	Metropolitano	CTSS Metropolitana di Bologna	Struttura Tecnica Metropolitana: Francesco Bertoni, Tiziana Di Celmo
16	Coordinamento tematico	Potenziamento segreteria organizzativa, comunicazione e formazione della CTSS Metropolitana di Bologna	36 Consolidamento e sviluppo dei Servizi sociali territoriali - SST	Metropolitano	CTSS Metropolitana di Bologna	Annalisa Carassiti

	Tipologia	TITOLO SCHEDA	Riferimento scheda regionale	Ambito	Specifico soggetto capofila	Referenti intervento
17	Progetto	PRIS	36 Consolidamento e sviluppo dei Servizi sociali territoriali – SST	Metropolitan o	Comune di Bologna	Chris Tomesani – Comune di Bologna; Annalisa Faccini – ASP Città di Bologna
18	Coordinamento tematico	Promozione e supporto alla qualificazione dei punti di accesso	36 Consolidamento e sviluppo dei Servizi sociali territoriali – SST	Metropolitan o	CTSS Metropolitana di Bologna	Struttura Tecnica Metropolitana: Francesco Bertoni, Alessandra Apollonio, Bianca Veronica Di Nuzzo
19	Progetto	Rete dei gruppi di Auto Mutuo Aiuto Area Metropolitana AUSL d Bologna	28 valorizzazione delle conoscenze esperienziali e dell'aiuto tra pari	AZIENDALE	AUSL Bologna	Demaria Daniela responsabile/coordinatrice del progetto
20	Coordinamento tematico	Coordinamento su accreditamento strutture sociosanitarie per il funzionamento dell'OTAP – Organismo Tecnico di Ambito Provinciale	30 – Aggiornamento di strumenti e procedure relative ai servizi sociosanitari	aziendale	ausl	Patrizia Maurizi – Azienda Usi Bologna
21	Progetto	Adattamento domestico. Integrazione dei servizi e degli interventi territoriali: gestione del servizio	N° 21 – Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del fondo regionale per la non autosufficienza	Sovradistrett uale	AUSL – Distretto di Bologna	Direttore UASS Distretto di Bologna coadiuvato dal R
22	Progetto	Amministratore di sostegno - “SOSTengo! Azioni di valorizzazione e di supporto in tema di Amministratore di Sostegno”	5 Riconoscimento ruolo caregiver	Metropolitan o	Istituzione Gianfranco Minguzzi	Annalina Marsili - Città metropolitana di Bologna
23	Progetto	Sistema di allerta e sorveglianza ondate di calore	20 – Azioni per l'invecchiamento attivo e in salute e di tutela della fragilità dell'anziano	Aziendale	AUSL	Dr. Paolo PandolfiDr.ssa Vincenza Perlangeli Sede: Vi
24	Progetto	Servizio e-Care e progetti promossi dal volontariato tramite il bando Concorso di idee	20 – Azioni per l'invecchiamento attivo e in salute e di tutela della fragilità dell'anziano	Aziendale	AUSL	Cristina Malvi – Azienda Usi di Bologna
25	Coordinamento tematico	Coordinamenti metropolitani per sostenere la persona con disabilità nel corso del ciclo di vita	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi - 14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità	Metropolitan o	1)Città metropolitana 2)Cm, Comune Bo, Unione Reno Galliera 3)Città metropolitana 4)Città metropolitana	Tiziana Di Celmo, Alessandra Apollonio - Città metropolitana
26	Coordinamento tematico	Sostegno alla popolazione anziana fragile. Coordinamento tavolo anziani attivi	20 Azioni per l'invecchiamento attivo e in salute e di tutela della fragilità dell'anziano	Metropolitan o	ISTITUZIONE GIAN FRANCO MINGUZZI della Città metropolitana di Bologna con funzioni di coordinamento organizzativo	Serena Cavallini
27	Coordinamento tematico	Sviluppo della rete dell'offerta a sostegno degli anziani non autosufficienti	21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA	Metropolitan o	Ufficio di Supporto della CTSS Metropolitana di Bologna	Chris Tomesani – Comune di Bologna; Stefania Baldi, Francesco Bertoni - Città metropolitana
28	Progetto	Progetto di miglioramento della qualità dei servizi socio-sanitari per anziani e disabili	21 – Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza, 30 – Aggiornamento di strumenti e procedure relative ai servizi Sociosanitari	aziendale	ausl	Direzione Attività Socio-Sanitarie Azienda Usi di Bologna: • Monica Minelli 051 6584841 • Rosangela Ciarrocchi 051 658484
29	Progetto	“Obiettivo salute” - catalogo dell'offerta educativo formativa per la promozione della Salute	17 – Progetto adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti	Aziendale	AUSL	Dipartimento di Sanità Pubblica, Azienda USL di Bologna, Paolo Pandolfi paolo.pandolfi@ausl.bologna.it; 334 6275143; 051 6224423 e Mauro di Bitetto mauro.dibitetto@ausl.bologna.it; 366 6000644; 0512869364
30	Progetto	Ufficio tutele metropolitano	5 Riconoscimento ruolo caregiver- 37 Qualificazione del sistema di accoglienza e cura rivolto a bambini, adolescenti e neomaggiorenni con bisogni	Metropolitan o	Comune di Bologna	Chris Tomesani, Dario Vinci – Comune di Bologna
31	Coordinamento tematico	Coordinamento tecnico metropolitano per l'infanzia e l'adolescenza	17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti	Metropolitan o	CTSS Metropolitana di Bologna - Ufficio di Supporto	Laura Venturi – Responsabile Ufficio di Supporto della CTSS Metropolitana di Bologna Tiziana Di Celmo, Claudia Ceccarelli – Città metropolitana, Struttura Tecnica Metropolitana
32	Coordinamento tematico	Gioco d'azzardo patologico	19 Prevenzione e contrasto al gioco d'azzardo patologico	Metropolitan o	Coordinamento Metropolitano per il contrasto al GAP: La Città Metropolitana di Bologna ha deciso di dotarsi di un coordinamento sul tema del contrasto al gioco d'azzardo patologico, la CTSS ha quindi istituito tale coordinamento.	AUSL: Dott.ssa R. Campalastri, Dott.ssa M. Felice Ufficio di Supporto CTSS per Gruppo GAP: Annalisa Carassiti

	Tipologia	TITOLO SCHEDA	Riferimento scheda regionale	Ambito	Specifico soggetto capofila	Referenti intervento
33	Coordinamento tematico	Coordinamenti metropolitani per la prevenzione, tutela, cura dei minori	37 Qualificazione del sistema di accoglienza e cura rivolto a bambini, adolescenti e neomaggiorenni con bisogni socio-sanitari complessi nell'ambito della protezione e tutela	Metropolitano	1) Coordinamento Integrazione socio sanitaria minori DGR 1102/2014: AUSL BO/DASS 2) Coordinamento Affidamento, accoglienza, adozione di minori: AUSL BO/DASS 3) Coordinamento metropolitano strutture per l'accoglienza minori: Città metropolitana /Accordo Cm – Unione Reno Galliera	Monica Minelli, Gerardo Lupi – AUSL BO/DASS; Claudia Ceccarelli – Città metropolitana, Struttura Tecnica Metropolitana
34	Progetto	P.I.P.P.I	37 Qualificazione del sistema di accoglienza e cura rivolto a bambini, adolescenti e neomaggiorenni con bisogni socio-sanitari complessi nell'ambito della protezione e tutela	Metropolitano	Comune di Bologna	Gina Simona Simoni - Comune di Bologna- Responsabile Servizi ed interventi Famiglie e Minori Antonella Tosarelli e Tiziana Mori – Comune di Bologna – Referenti territoriali del Progetto Pippi
35	Coordinamento tematico	AAA	37 – Qualificazione del sistema di accoglienza e cura rivolto a bambini, adolescenti e neomaggiorenni con bisogni socio-sanitari complessi nell'ambito della protezione e tutela	Metropolitano	CTSS Metropolitana di Bologna - Ufficio di Supporto	Monica Minelli, Tiziana Giusberti - Azienda Usi di Bologna
36	Progetto	Centro Specialistico metropolitano contro l'abuso e il maltrattamento "Il Faro"	37 Qualificazione del sistema di accoglienza e cura rivolto a bambini, adolescenti e neomaggiorenni con bisogni socio-sanitari complessi nell'ambito della protezione e tutela	Metropolitano	Ufficio di Supporto alla CTSS Metropolitana di Bologna	Monica Minelli, Mariagnese Cheli

3.3 Nuove schede intervento di ambito distrettuale e metropolitano – anno 2019

Seguono nel presente capitolo le schede intervento nuove (annualità 2019) e relative risorse assegnate:

- **"Promozione della salute in carcere, umanizzazione della pena e reinserimento delle persone in esecuzione penale – annualità 2019"** su cui insiste un finanziamento regionale finalizzato;
- **"Programmazione socio-sanitaria FRNA 2019-2021 del Distretto Città di Bologna"**, come richiesto nelle indicazioni operative regionali per la predisposizione del Programma Attuativo 2019 del Piano di zona distrettuale.

Il "Centro metropolitano di Accoglienza, Adozione e Affidato" (si allega al presente documento di programmazione il progetto approvato in sede di CTSS e di Comitato di Distretto. Deve essere ancora approvato in Giunta).

Promozione della salute in carcere, umanizzazione della pena e reinserimento delle persone in esecuzione penale

Riferimento scheda regionale

8 Promozione della salute in carcere, umanizzazione della pena e reinserimento delle persone in esecuzione penale

Riferimento scheda distrettuale:

Ambito territoriale	Distrettuale
Soggetto capofila	Comune
Specifico soggetto capofila	Comune di Bologna
In continuità con la programmazione precedente	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	A;B;

Descrizione	<p>Gli interventi del Comune e dell'Azienda USL di Bologna all'interno della Casa circondariale di Bologna sono molteplici e mirati sia a migliorare le condizioni di vita delle persone detenute, sia a collaborare con l'area trattamentale, per cercare di rendere effettiva la funzione rieducativa della pena.</p> <p>Sul versante sociale, sono attivi ad opera di Comune e ASP Città di Bologna:</p> <ul style="list-style-type: none"> - uno Sportello informativo e di mediazione che svolge una funzione di informazione e mediazione fra le persone detenute, con particolare riguardo agli stranieri, l'istituzione penitenziaria, la rete dei servizi territoriali; dal mese di ottobre del 2009 è in funzione all'interno del penitenziario un servizio di rilascio della documentazione anagrafica, regolato da una Convenzione tra la Direzione del carcere ed il Quartiere Navile. - Il "Progetto dimittendi", che opera in raccordo con lo Sportello Informativo e di mediazione e si rivolge ai detenuti con pena definitiva nei 12 mesi precedenti alla conclusione della pena e nei 6 mesi successivi, con l'obiettivo di migliorare il raccordo fra il carcere e la rete dei servizi esterni sociali (Servizi Sociali territoriali locali o di altre città), sanitari (Unità mobile, Sert Cittadini, DSM, Centro CASA...) e del volontariato, per sviluppare percorsi di accompagnamento al reinserimento sociale su tutti gli aspetti necessari, in particolar modo rispetto alla continuità della cura. Il progetto assicura sia presa in carico individualizzata, sia incontri di gruppo per orientamento ai servizi territoriali. <p>Sul versante sanitario, l'impegno dell'AUSL di Bologna mira in particolare ad assicurare parità di trattamento e continuità assistenziale in fase di uscita. Per ciascun detenuto con patologie croniche viene predisposto un Piano Assistenziale Individuale ed una Cartella sanitaria compilata sul SISP che può essere richiesta dal detenuto in uscita. Attraverso alcune figure sanitarie dedicate, verranno proposti ai detenuti incontri individuali e di gruppo di prevenzione e promozione della salute, nonché campagne di informazione, sensibilizzazione ed educazione alla salute. Oltre alla REMS presente in città è inoltre attiva nella sezione femminile del carcere un'area per la detenzione di</p>
--------------------	---

	<p>persone con problematiche psichiatriche.</p> <p>Rispetto al sostegno all'inserimento lavorativo, sono organizzati con risorse del FSE, da Enti di formazione professionale accreditati che partecipano ai Bandi emanati dalla Regione Emilia-Romagna, attività di orientamento al lavoro e corsi di formazione professionale. I profili professionali proposti sono definiti in accordo con la Direzione dell'Istituto e tengono conto dell'acquisizione di competenze spendibili sia all'esterno, sia all'interno della Casa Circondariale.</p> <p>In riferimento al tema dell'istruzione sono assicurati dal Centro per l'Istruzione degli Adulti - CPIA Metropolitano corsi per l'acquisizione della licenza media e corsi di italiano L2. Sono inoltre funzionanti classi di Ragioneria, gestite dall'Istituto Statale di Istruzione Superiore "J.M. Keynes" di Castel Maggiore. Bologna è uno dei 14 Poli Universitari Penitenziari attivi in Italia, in virtù di un'apposita convenzione tra le Università e l'Amministrazione penitenziaria.</p> <p>All'interno della Casa Circondariale sono attive numerose associazioni di promozione sociale, organizzazioni di volontariato e pure singoli volontari che, con il coordinamento dell'Area Educativa, collaborano alla realizzazione di iniziative volte a migliorare le condizioni di detenzione. Sono presenti anche alcune aziende del territorio che hanno aperto attività in carcere, per incrementare le opportunità di lavoro dei detenuti.</p> <p>Per quanto riguarda l'esecuzione penale esterna, il Comune e ASP Città di Bologna, realizzano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - azioni di supporto ai percorsi di inserimento lavorativo per persone dimesse nei primi 6 mesi dal fine pena, e integrazione delle risorse FSE per tirocini formativi - azioni con i servizi di prossimità per intercettazione, accompagnamento e accoglienza di persone in uscita dal carcere, con 5 posti letto dedicati, sia in pronta emergenza, sia strutturati per permanenze più lunghe fino a 6 mesi post scarcerazione - consulenza specialistica del "Progetto dimittendi" rivolta ai servizi sociali del territorio comunale e metropolitano, rispetto alla creazione di azioni a favore delle persone dimesse dagli istituti detentivi entro 6 mesi dalla conclusione della pena e la condivisione delle risorse presenti sul territorio - inserimento di soggetti in Messa alla prova (L. 67/2014) - in forza di una Convenzione con il Tribunale di Bologna - presso diversi settori del Comune ed in particolare in servizi afferenti all'Istituzione per l'Inclusione Sociale (prevalentemente nell'ambito della rete Case Zanardi,), U.I. Protezione Civile, Settore Ambiente ed Energia, Istituzione Musei, Salute e Tutela Ambientale, Archivio Storico, ecc. <p>Sempre attraverso l'Istituzione il Comune rende disponibili alcuni alloggi di transizione per l'accoglienza di persone in uscita dal carcere e/o familiari di detenuti in visita.</p> <p>L'apporto dei soggetti della società civile è significativo e importante anche in questo ambito, in particolare per consentire l'accesso a misure sostitutive della pena ed alternative alla detenzione.</p> <p>L'AUSL di Bologna garantisce la piena collaborazione con l'Autorità Giudiziaria per l'aspetto della presa in carico sanitaria di continuità.</p> <p>Nell'ambito del Programma finalizzato carcere 2018, è stata ridefinita, con Delibera di Giunta comunale PG N. 279965/2018, la composizione del Comitato Locale, istituito ai sensi del Protocollo d'intesa tra il Ministero di Grazia e Giustizia e la Regione Emilia-Romagna approvato con DGR n. 279/1998 e sue successive integrazioni.</p>
Razionale	<p>Razionale/Motivazione/Obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Migliorare il raccordo e la comunicazione fra le diverse realtà attive nell'area dell'esecuzione penale e rafforzare la programmazione condivisa, il coordinamento ed il monitoraggio degli interventi rivolti agli adulti ed ai minori sottoposti a misure penali restrittive della libertà personale;

	<p>- Favorire sul territorio metropolitano di Bologna la possibilità di accesso e di adeguata esecuzione delle misure sostitutive della pena e alternative alla detenzione, secondo le più recenti previsioni normative nazionali ed europee. Al riguardo è da considerare quanto previsto dalle recenti modifiche all'Ordinamento Penitenziario di prossima emanazione che all'art. 14 comma 3-bis recita "<i>Ai fini dell'Affidamento in prova (quello ordinario recentemente allargato da 3 a 4 anni mentre quello terapeutico rimane per condanne fino a 6 anni)</i> il condannato (libero o detenuto) che non disponga di una propria abitazione o altro luogo di privata dimora, può accedere a un luogo pubblico di cura, assistenza o accoglienza ovvero a un luogo di dimora sociale appositamente destinato all'esecuzione extracarceraria della pena detentiva nella disponibilità di enti pubblici o convenzionati.</p> <p>- Prevenire la recidiva sia delle persone dimesse dal carcere per fine pena che di coloro che dalla libertà e/o detenzione eseguono la pena in una delle Misure Alternative; migliorare le condizioni di vita in carcere ed incrementare le opportunità di reinserimento sociale delle persone sottoposte a misure penali restrittive della libertà personale.</p> <p>- Rendere la carcerazione un'opportunità per di prendersi cura della propria salute e favorire un assessment della salute che a causa della vulnerabilità della persona spesso sono non riconosciute o trascurate.</p> <p>- Assicurare maggiore continuità agli interventi di prevenzione ed educazione alla salute realizzati all'interno del carcere e garantire la continuità assistenziale, terapeutica/farmacologica, con il territorio.</p>
Destinatari	<p>I cittadini detenuti nella casa circondariale di Bologna e quelli in esecuzione penale esterna sul territorio metropolitano.</p> <p>Al 3 giugno 2019 sono reclusi nella Casa Circondariale di Bologna 835 persone, di queste 75 sono donne e 455 sono stranieri.</p> <p>Al 31.05.2019 le persone in esecuzione di Misure Alternative alla Detenzione, Misure di sicurezza, Sanzioni Sostitutive e Messa alla Prova, sono complessivamente 1150 (di cui 557 domiciliati/residenti nel Comune di Bologna e 593 nell'Area Metropolitana). Totale uomini 997, totale donne 153.</p> <p>Gli stranieri che al 31.05.2019 eseguono una delle Misure Alternative e Sanzioni di Comunità sono 289 (<i>su un totale complessivo di 1150 persone</i>)</p>
Azioni previste	<p>- Avviare un percorso di riflessione congiunta fra Amministrazione comunale, Amministrazione Penitenziaria, <u>U.I.E.P.E.</u> e <u>C.G.M.</u> sui temi della Giustizia Riparativa, delle Misure Alternative e Sanzioni di Comunità, della Mediazione in ambito penale, anche per individuare modalità migliori di collaborazione e raccordo fra il sistema dei servizi territoriali ed i servizi della giustizia. Tale Azione sarà sviluppata anche in collaborazione con gli Uffici comunali che si occupano del "<i>Patto per la Giustizia nell'area metropolitana di Bologna</i>"</p> <p>- Sviluppare e consolidare l'attività dello sportello informativo intramurario, sia per l'ambito sociale che per l'ambito sanitario, ipotizzando l'integrazione del personale sanitario che opera all'interno del carcere con una figura educativa dedicata. (Costo gestione Sportello 126.257,25 euro)</p> <p>- Sostenere progetti di inserimento e re-inserimento socio-lavorativo per coloro che sono in esecuzione penale esterna e/o in uscita dal carcere, in particolare nei confronti dei soggetti con vulnerabilità sociali e/o sanitarie che necessitano di risposte anche fortemente assistenziali. Dal 2019 è attivato un progetto di scouting e monitoraggio aziendale. (Sostegno al reddito e tirocini formativi 32.104,34 euro + scouting aziendale 10.000,00 euro)</p> <p>- Promuovere interventi finalizzati al miglioramento della qualità della vita, del benessere</p>

	<p>della persona e all'umanizzazione della pena, con particolare attenzione ai "nuovi giunti" e ai "dimittendi", rafforzando il raccordo fra servizi che operano dentro e fuori dal carcere. Il Progetto dimittendi dispone inoltre di 5 posti letto in 3 diverse strutture, per interventi di accoglienza abitativa rivolti a persone in uscita dal carcere a rischio vita di strada (Costo operatori sociali 36.000 euro + 4.245,37 quota parte costo posti letti)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Promuovere l'accesso alle misure alternative alla detenzione, anche per soggetti con vulnerabilità negli ultimi 12 mesi di detenzione, come parte del progetto di reinserimento sociale. - Attivare percorsi di giustizia riparativa, di legalità, di sensibilizzazione della società civile alle problematiche proprie dell'utenza debole e marginale, nel tentativo di scalfire quel complesso di stereotipi culturali e di paure collettive che storicamente e sociologicamente definiscono l'atteggiamento pubblico di fronte a determinati comportamenti e/o determinati soggetti. - Prendere in carico i detenuti con Patologie Croniche in uno stato di vulnerabilità socio sanitaria avviando percorsi di presa in carico territoriali - Attivare in carcere gruppi di informazione ed educazione alla salute - Attivare in carcere interventi di Riduzione del Danno e prevenzione all'overdose e alla ricaduta. - Si ipotizza, per il 2019, di sviluppare azioni di supporto formativo, integrato e multidisciplinare, a favore degli operatori che, a vario titolo, operano nell'area dell'esecuzione penale
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	<p>Le attività e gli obiettivi che riguardano l'esecuzione penale minorile sono inclusi Nella scheda n. 37 relativa alla <i>"Qualificazione del sistema di accoglienza e cura rivolto a bambini, adolescenti e neo-maggioresenni con bisogni socio-sanitari complessi nell'ambito della protezione e tutela"</i>.</p> <p>Le azioni qui proposte si integrano con quelle contenute nelle schede n. 10 <i>"Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizioni di povertà estrema o a rischio marginalità"</i>, n. 22 <i>"Misure di contrasto alla povertà (SIA/REI, RES)"</i>, n. 23 <i>"Avvicinamento al lavoro per le persone fragili e vulnerabili (LR. 14/2015)"</i> e n. 24 <i>"La casa come fattore di inclusione e benessere sociale"</i> e con il <i>Programma integrato dell'AUSL di Bologna "Dipendenze Patologiche e assistenza alle popolazioni vulnerabili."</i></p>
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Comune di Bologna, Azienda USL di Bologna, ASP Città di Bologna, Casa Circondariale di Bologna, UIPE, CGM, soggetti del terzo settore (associazioni di promozione sociale, organizzazioni di volontariato, enti gestori dei servizi), Garante comunale dei diritti in area penale.
Referenti dell'intervento	<p>Rita Paradisi – Comune di Bologna</p> <p>Luca Decembrotto - ASP Città di Bologna</p> <p>Raffaella Campalastri - AUSL di Bologna</p>

Preventivo 2019:

Ente / fonte di finanziamento:	Specifica fonte	Finanziamento:
Finanziamento regionale Carcere	Finanziamento regionale Programma Carcere	145.969,51
Co-finanziamento	30% Finanziamento reg. Carcere Comune di Bologna	62.558,36
TOTALE		208.527,87

Indicatori A COMPILAZIONE DISTRETTUALE OBBLIGATORI previsti dalla Regione:

Nome indicatore	Descrizione	Tipo indicatore	Indicatore al 31.12.2017	Obiettivo 2018	Indicatore al 31.12.2018	Obiettivo 2019	Obiettivo 2020
N. sportelli informativi in carcere		numerico	1	1	1	1	1
N. programmazione e attivazione in carcere di gruppi di info/educazione alla salute		numerico	17 (a cura di 4 promotori della salute non più presenti)	2	8	36 (in funzione della presenza di 2 promotori della salute)	2 (in relazione alla presenza di personale AUSL dedicato e/o educatore, cui attribuire tale funzione)
N. campagne di sensibilizzazione e di educazione alla salute in carcere		numerico	3	1	1	1	1
N. enti di Terzo settore coinvolti in percorsi di umanizzazione, promozione del benessere in carcere, e di reinserimento sociale e lavorativo		numerico	10	10	15	13	13

Indicatori locali

(testuale, numerico, S/N)

Nome indicatore	Descrizione	Tipo indicatore	Indicatore al 31.12.2017	Obiettivo 2018	Indicatore al 31.12.2018	Obiettivo 2019	Obiettivo 2020
N. persone valutate nel Progetto Dimittendi e seguite anche dal SBS		numerico	69	60	103 (di cui 27 con presa in carico al termine della detenzione)	65	70
N. incontri di gruppo in carcere		numerico	1	2	2 cicli di 4 incontri ciascuno	2	2

per orientamento ai servizi territoriali							
N. di incontri con detenuti nuovi giunti		numerico	435	400	387	380	380
N. azioni di supporto a percorsi di inserimento lavorativo esterno al carcere		numerico	5	9	15 (di cui 11 terminati, 4 non conclusi)	12	8

Programmazione del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza (FRNA) nel Distretto Città di Bologna

Riferimento scheda regionale

5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari; 6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi; 21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA

Riferimento scheda distrettuale:

Ambito territoriale	Distrettuale
Soggetto capofila	AUSL
Specifico soggetto capofila	Distretto Città di Bologna AUSL
In continuità con la programmazione precedente	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	A;E;

Descrizione	
Razionale	
Destinatari	Anziani e disabili non autosufficienti
Azioni previste	<p><u>Obiettivi e azioni da sviluppare e perseguire per l'anno 2019</u></p> <p>area anziani - Azioni per l'innovazione e la sostenibilità</p> <p>L'anno 2019 si presenta particolarmente impegnativo per il distretto di Bologna in quanto le esigenze di tenuta dei livelli di spesa per l'anno in corso inducono ad uno sforzo comune e congiunto degli attori che a vario titolo governano il FRNA. L'esigenza di dare risposte ad una platea sempre maggiore di utenti fragili con crescenti bisogni, in particolare di continuità delle cure e dell'assistenza, deve, come spesso accade, trovare modalità anche innovative per usare al meglio le risorse a disposizione, risorse stimate per il 2019 invariate rispetto al 2018 e senza possibilità di poter più contare su risconti che siano significativi per il distretto di Bologna. Le azioni e gli obiettivi proposti per l'innovazione e la sostenibilità sono brevemente descritte.</p> <p>1) Azioni sui Posti nelle Case Residenza Anziani e dimissioni protette</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ adeguamenti contrattuali in accordo coi gestori: trasformazioni da posti accreditati a posti privati di 5 posti letto presso la CRA Villa Ranuzzi e di 5 posti letto presso la CRA Villa Serena; ▪ trasformazione di 4 posti con passaggio degli stessi a regime privato in 3 Case Residenza gestite da ASP Città di Bologna;

- grazie all'apertura a febbraio 2019 di 16 posti di letti tecnici di cure intermedie presso l'Ospedale Bellaria, si è nelle condizioni di aumentare alcuni posti definitivi, precisamente si procede con una trasformazione in posti definitivi di 5 dei 14 posti previsti presso le CRA per le Dimissioni protette.
- Altro capitolo riguarda le **dimissioni protette**. Nel corso del 2018, anche in concomitanza allo sviluppo di azioni (infermiere di continuità) per migliorare le dimissioni tra ospedale e territorio, si è registrato un trend in forte aumento delle dimissioni protette che produrrà un ulteriore incremento delle stesse nel corso del 2019, come già si evidenzia dai dati relativi al primo trimestre di quest'anno. Attualmente il percorso assistenziale con attivazione dell'Assistente Familiare prevede il rimborso al 100% del costo sostenuto in base al profilo socio assistenziale definito in fase di valutazione multidimensionale. Al fine, quindi, di poter rispondere al sempre maggior numero di persone che presentano bisogni assistenziali in fase di ricovero ospedaliero è necessario modificare le modalità di rimborso relative all'attivazione delle Assistenti Familiari, proponendo un rimborso del 50% rispetto al costo del servizio definito dal profilo assistenziale.

2) Consolidamento e miglioramento della presa in carico e dell'assistenza domiciliare.

Potenziamento della capacità del sistema di accesso e delle UVM per definire piani d'assistenza che considerino la globalità dei bisogni.

Attraverso i processi di accesso e valutativi è necessario che i professionisti coinvolti accompagnino la persona o la famiglia nel tradurre la propria domanda in richiesta di assistenza, individuando i bisogni e le risorse disponibili e sviluppando una progettazione partecipata e adeguata per far fronte alle esigenze individuate, mediante la condivisione degli obiettivi d'intervento con la rete familiare, sociale e l'attivazione d'interventi pubblici e privati disponibili nel territorio.

A tale scopo si prevede:

- il miglioramento delle **procedure di accesso** allo sportello sociale consolidandone la funzione informativa e assicurando la disponibilità per un colloquio con l'assistente sociale offrendo, in tempi congrui con il bisogno presentato, orientamento, consulenza e presa in carico della situazione ancor prima di aver attivato e terminato il percorso valutativo
- consolidamento di un nucleo "dedicato" dei professionisti infermieri, finalizzato all'acquisizione di competenze specifiche e specializzate rispetto ai percorsi di valutazione a garanzia di una maggiore ed efficace integrazione sociosanitaria. In particolare per l'anno 2019 si prevede il consolidamento della figura **dell'infermiere di continuità** all'interno dell'Ospedale Maggiore con la specifica funzione di favorire l'intercettazione precoce di casi difficili facilitando il percorso di rientro al domicilio o meglio orientare l'accesso ai posti di lungodegenza presso gli ospedali privati accreditati e posti temporanei di dimissione protetta in CRA, garantendo l'appropriatezza degli invii nei diversi setting;
- consolidamento dei **percorsi di integrazione** socio sanitaria tra le assistenti

sociali territoriali (SSC e Nucleo domiciliarietà) e componente infermieristica domiciliare, punto di coordinamento delle Cure primarie (PCAP), Unità di Valutazione, al fine di gestire casi complessi ad alta intensità assistenziale sociale e sanitaria;

- nel corso e a seguito del primo colloquio con l'assistente sociale, si avvia l'attività valutativa, tesa in primo luogo a rilevare **il livello di priorità** della situazione. Per i casi di minore priorità si avvia una presa in carico consulenziale tesa a ricomporre organicamente le iniziative assistenziali che la famiglia attiva autonomamente, mantenendo disponibilità in seguito ad un rapporto di referenza. Per i casi di maggiore priorità assistenziale sarà attivata valutazione multidimensionale sociosanitaria semplificata o complessa a seconda dell'ipotesi di PAI che il servizio ha intenzione di proporre.

- presa in carico sociale della popolazione fragile o non autosufficiente indirizzandola verso la **rete strutturata dei servizi** socio-assistenziali e socio-sanitari pubblici, verso la presa in carico delle cure intermedie oppure verso i servizi offerti privatamente dal territorio sulla base del criterio "urgenza e necessità e possibilità della persona".

L'attività di indirizzo, consulenza e orientamento è effettuata dai servizi pubblici (Servizio Sociale di Comunità, Punto coordinamento assistenza primaria AUSL e servizio sociale ospedaliero AUSL/Aziende ospedaliere, Nuclei per la domiciliarietà ASP, USSI Disabili) sulla base di una attività di presidio, monitoraggio e garanzia basata su strumenti di valutazione dei requisiti del servizio e sulla base dell'analisi dei bisogni specifici a cui rispondono tali servizi.

Supporto alle famiglie anche nell'orientamento alla scelta di servizi acquistabili dal privato accreditato

Consolidamento del progetto sperimentale "**Nuova Domiciliarietà**", lo stesso prevede la possibilità che il servizio accreditato di assistenza domiciliare intervenga anticipatamente, rispetto al completamento dell'iter valutativo per la determinazione dell'eventuale stato di non autosufficienza, al fine di garantire tempestività nella risposta.

Il progetto prevede che fin dalla fase di "prima accoglienza" il cittadino possa essere orientato all'acquisto del servizio in forma privata, prevedendo l'applicazione di una tariffa "calmierata" sia a scopo promozionale sia in supporto alle situazioni di maggiore fragilità economica a garanzia della continuità assistenziale.

A seguito della valutazione degli elementi di priorità del servizio sociale, individuati tramite apposito strumento di lavoro, il cittadino potrà accedere al sistema dei servizi di assistenza domiciliari socio sanitari finanziati dal FRNA, continuare con la formula a tariffa calmierata a del fondo sociale o proseguire in forma totalmente privata, pur rimanendo in carico ai servizi per eventuali necessità di orientamento e rivalutazione.

Supporto alle famiglie nell'utilizzo delle assistenti familiari con sperimentazione di contributi per le persone in difficoltà economiche:

La premessa qualitativa che sta alla base della proposta riguarda l'intero sistema di sostegno alla domiciliarietà e si basa sulla valutazione di efficacia parziale, in alcune situazioni, del modello di committenza "a ore" del servizio di assistenza domiciliare che spesso porta il cittadino a soddisfare il proprio bisogno acquistando il servizio nel mercato privato in particolare acquisendo i servizi di cura tramite l'assunzione di assistenti familiari spesso in forma "non regolare".

L'inserimento quindi di nuovi interventi integrati con la figura dell'assistente familiare

rappresenta un'opportunità di offerta maggiormente adeguata per quelle situazioni dove si evidenziano bisogni multipli connessi sia al lavoro domestico sia al lavoro di cura o che richiedono un'assistenza prolungata durante la giornata.

A tal fine è prevista la possibilità di sostenere, tramite l'erogazione di un contributo economico, su fondo sociale, le persone o le famiglie in base alla valutazione della situazione economica e della capacità di supporto della rete familiare/amicale.

Sviluppo delle progettualità "teniamoci per mano"

Nell'ambito dei servizi ad accesso libero, rivolti a persone con deterioramento cognitivo, si prevede uno sviluppo dell'attività del centro d'incontro, prevedendo l'apertura del servizio in due unità operative, sia nella zona Ovest, sia nella zona Est della città.

Miglioramento dell'assistenza alle popolazioni vulnerabili

Nell'ambito del Protocollo sottoscritto da AUSL, Comune e Associazioni di Volontariato, si sviluppa il progetto che prevede l'elaborazione di una strategia complessiva e organica per l'attuazione d'interventi socio sanitari nei confronti di popolazioni vulnerabili in stato di marginalità che richiedono il coinvolgimento integrato delle agenzie sanitarie e dei servizi sociali territoriali, e delle associazioni di volontariato che incidono sul territorio bolognese.

Buona parte di questo target di persone presenta bisogni sanitari a diversi livelli che impattano sia sulle strutture ospedaliere sia su quelle territoriali.

Nello specifico dell'area sociosanitaria i bisogni prevalenti sono rappresentati da necessità sanitarie che richiedono una risposta di tipologia "domiciliare" (Dimissioni Protette e indifferibilità e urgenza), bisogni socio sanitari complessi che richiedono una risposta di tipo ospedaliero o residenziale. Si segnala come le dimissioni protette presentano, anche per questo target di popolazione un incremento tendenziale.

3) Miglioramento dell'appropriatezza della residenzialità.

Revisione criteri di accesso Lista Unica Cittadina

Conclusione della sperimentazione del nuovo regolamento relativo ai criteri di accesso in Casa Residenza Anziani, per l'inserimento di anziani non autosufficienti, che definisce, in accordo con gli enti locali, criteri omogenei di accesso su tutto il territorio dell'azienda USL consentendo una maggiore tutela delle persone anziane e delle famiglie in situazione di maggior bisogno sociale e socio sanitario, garantendo equità e appropriatezza della presa in carico.

Valutazione degli esiti della sperimentazione e individuazione di eventuali modifiche da apportare al regolamento con particolare riferimento alla ripartizione delle percentuali relative ai diversi ambiti di punteggi assegnati.

Unificazione della lista unica cittadina

A fronte dell'esito positivo relativo all'analisi di fattibilità in merito all'unificazione della Lista Unica Cittadina si prevede di procedere con la richiesta di unificazione dei codici SIPS presso la regione Emilia Romagna e di apportare le necessarie modifiche nel Sistema Garsia Comune al fine di operare il concreto superamento dell'attuale suddivisione della doppia lista posti ex CP (Casa Protetta) e posti ex RSA (Residenza Sanitaria Assistita).

Rivalutazione e rideterminazione degli standard assistenziali sanitari

Il percorso di rideterminazione degli standard assistenziali sanitari prevede di effettuare,

la verifica dell'erogazione delle prestazioni sanitarie richieste nei Contratti di Servizio e quelle dichiarate nel sistema informativo GARSIA, che risultano spese superiori agli standard previsti dall'accREDITAMENTO socio sanitario e contrattuali.

In corso d'anno sarà avviato con le strutture, verificate, un percorso di confronto tra Committenza ed Ente Gestore propedeutico alla rideterminazione degli standard assistenziali sanitari.

Sperimentazione delle modalità gestione posti di sollievo

L'accoglienza nei posti temporanei di sollievo ha quale obiettivo principale di sollevare temporaneamente le famiglie/care giver di riferimento dalla costante cura dedicata all'anziano.

La modalità di gestione a chiamata diretta da parte delle strutture tramite lista unica cittadina, quindi con tempi d'attesa spesso prolungati nel tempo non consente di rispondere alle esigenze d'accoglienza residenziale temporanea in corrispondenza al momento di reale necessità avvertito dalle famiglie o care giver di riferimento.

A tal fine si prevede di proseguire la sperimentazione della gestione di 5 posti di sollievo ad accesso programmato avviata nell'ottobre 2018.

Nuove progettazioni.

Avviare una riflessione anche attraverso l'attivazione di un gruppo integrato di professionisti con il compito di elaborare nel corso del 2019 un progetto sperimentale da attuarsi nel 2020 finalizzato all'analisi di nuove modalità di presa in carico residenziale.

Verifica di fattibilità in merito all'attivazione di posti dedicati in accoglienza residenziale temporanea nella rete dei servizi socio sanitari per i casi a media o alta intensità assistenziale, non accoglibili nei Centri di Accoglienza, prevedendo percorsi individualizzati in diversi setting assistenziali in base all'intensità dei bisogni sanitari e socio assistenziali

4) Riorganizzazione dei Centri Diurni anziani al fine di ottimizzare il tasso di occupazione

A fronte di un'immutata situazione rispetto al tasso di occupazione dei Centri diurni e un mantenimento della domanda contenuta, è necessario programmare azioni di riorganizzazione di questo specifico servizio.

In particolare si propone di avviare un'analisi di fattibilità riguardante l'effettiva occupazione dei posti, al fine di migliorare il coefficiente del riempimento degli stessi in base al bisogno espresso e relativo alle diverse zone cittadine, nonché l'analisi ed eventuale revisione delle modalità di gestione della lista cittadina.

5) Mantenimento di modalità innovative di assistenza territoriale per garantire la continuità nella gestione dei pazienti cronici e con fragilità sociale

A fronte di alcune criticità evidenziate in merito agli accessi al pronto soccorso generale ed ortopedico e OBI di PS e medicina d'urgenza, di persone prevalentemente anziane, per le quali si ricorre spesso a ricoveri impropri per motivi sociali e in previsione della diminuzione di posti letto ospedalieri nel periodo estivo, si rende necessario progettare percorsi di dimissione protetta in pronta attivazione, sia per il rientro al domicilio sia attraverso l'attivazione tempestiva di posti residenziali ad accesso diretto.

A tal fine si prevede di implementare il servizio "PRIS" (Pronto Intervento Sociale) che

potrà essere attivato a chiamata dall'infermiera di continuità presente presso l'Ospedale Maggiore, al fine di valutare le situazioni di particolare fragilità sociale. Tale servizio sarà attivo dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle ore 18 e il sabato dalle ore 8 alle ore 13.

Il PRIS potrà attivare diversi interventi in emergenza/urgenza quali :

- percorsi di supporto al domicilio, con personale qualificato (OSS), a tutela della persona anziana, raccordandosi con i servizi sociali territoriali nel caso di necessità di continuità assistenziale;
- inserimenti in un posto di accoglienza residenziale presso la CRA Valleverde nei casi di particolare fragilità sociale;
- valutazione di attivazione di un secondo posto letto per il periodo estivo.

6) Team delle Cure Intermedie

Il TCI non è una commissione che si deve riunire ma è una modalità di lavoro attraverso la quale operatori dell'ambito sociale e dell'ambito sanitario interagiscono e comunicano tra loro per definire un percorso assistenziale appropriato ed integrato. Una delle principali attività del TCI del Distretto di Bologna è la gestione dell'accesso e delle dimissioni dai 16 letti tecnici presso l'Ospedale Bellaria.

La declinazione operativa del Team delle Cure intermedie può cambiare a seconda del setting di cura e di assistenza.

Il team multi professionale delle Cure Intermedie è composto di norma da:

- medico geriatra
- infermiere
- fisioterapista
- assistente sociale

Tali professionisti assicurano la valutazione multidimensionale e multiprofessionale finalizzata allo sviluppo di progetti integrati di presa in carico nelle Cure Intermedie assicurando l'utilizzo appropriato dell'offerta presente nel territorio di competenza.

Il Team è coinvolto nella gestione dei seguenti percorsi:

- dimissioni difficili
- accesso ai letti tecnici di cure intermedie o setting assimilabili
- mantenimento della domiciliarità di utenti fragili con accesso al PS

Nell'ambito dei diversi percorsi assicura modalità di lavoro fluide e tempestive intervenendo nella gestione del caso in maniera modulata in base all'effettiva complessità.

area disabili

azioni per l'innovazione e la sostenibilità

- Avvio di una riflessione estesa sulle modalità di offerta dei principali istituti e servizi dell'USSI disabili alla luce dei bisogni emergenti e dell'attuale contesto socio-economico. (revisione del documento dell'USSI disabili del 2010 *Individuazione dei criteri di priorità per l'istituzione delle liste d'attesa nei servizi per Disabili Adulti*)
 - Analisi e ridefinizione dei criteri di assegnazione di alcuni servizi e prime conseguenze applicative concrete nelle rivalutazioni svolte nel corso del 2019 (es. Assegni di Cura e Interventi Educativi);
 - Completare l'analisi e riduzione dei doppi servizi quasi completa per quanto riguarda i CSRR e CSRD ma da estendere ai servizi non accreditati come GAP e CSO
- **Sperimentazione dell'approccio "budget di progetto"**

E' stato introdotto per la disabilità nella normativa regionale che recepisce la

Legge 112/2016 il concetto di Budget di Progetto in analogia a quanto già acquisito dal Dipartimento di salute mentale con il budget di salute. Si pensa all'introduzione del budget di progetto come approccio metodologico all'integrazione tra sociale e sanitario, finalizzato a percorsi individualizzati di accompagnamento territoriale e di supporto alla domiciliarità, all'interno del quadro programmatico offerto dai piani distrettuali per la salute ed il benessere sociale e basandosi su un approccio di valutazione multidimensionale.

Il BdP consente la definizione quantitativa e qualitativa delle risorse economiche, professionali e umane necessarie per innescare un processo volto a restituire alla persona un funzionamento sociale adeguato attraverso un progetto personale alla cui elaborazione partecipino principalmente, oltre al Servizio, la persona con disabilità stessa e la sua famiglia.

Le aree prioritarie di interesse per l'utilizzo del BdP sono:

- casa/habitat sociale
- formazione/lavoro
- affettività/socialità

Ad oggi sono già numerose le situazioni in cui il PEAI è composto da diversi interventi in un puzzle di risorse miste: AUSL, Famiglia, volontariato, privato sociale.

Per il 2019 si prevede di censire l'esistente e pervenire alla sottoscrizione di un contratto concordato con la persona disabile e i suoi familiari costituito da PIVEC (progetto individuale di vita e di cura) con relativi PEAI (piano educativo assistenziale individuale) definiti in UVM. Il contratto dovrà definire e differenziare, specificandoli, i costi da sostenere e dovrà essere sottoscritto da tutti gli attori coinvolti, definendone la durata.

Si prevede inoltre di condividere ed implementare, anche con momenti di formazione distrettuale, le Linee di Indirizzo metropolitane per la progettazione individuale con la metodologia *Budget di Salute in UVM*. L'implementazione prevedrà la realizzazione in via sperimentale dei primi progetti personalizzati con BDS attivati dall'UVM.

▪ **Consolidamento della co-progettazione con le associazioni**

Il COPID (comitato progettazione integrata disabili) ha dimostrato di essere un valido strumento di confronto e co-progettazione fra le associazioni aderenti e l'AUSL, elaborando progetti sulla base di aree di interesse e bisogni ritenuti prioritari. Nel corso del biennio trascorso si sono realizzati i progetti innovativi selezionati, con le peculiari caratteristiche di essere complementari all'attività istituzionale comunque dovuta in tema di disabilità e di integrare risorse umane, professionali ed economiche, della famiglia, della comunità, delle Associazioni e delle Istituzioni.

Nel corso del 2019 dovrà essere rinnovato l'impegno al mantenimento del COPID rinnovandone le cariche e ridefinendo i tempi e i termini per la nuova progettualità, nonché il budget da destinare.

Dalla sperimentazione realizzata è emerso il gradimento e il forte bisogno di mettere a regime l'utilizzo di weekend di sollievo e di socializzazione, per realizzarli si potrebbe adottare una modalità simile al bando vacanze già in uso.

Anche per il 2019, al fine di incentivare la progettualità innovativa, è stato predefinito, un budget da destinare al co-finanziamento dei progetti più meritevoli.

▪ **Strutture residenziali e soluzioni alloggiative innovative : consolidamento e implementazione di nuove realtà**

Già da diversi anni, oltre alla consolidata rete dei CSRR e dei GAP, stiamo sperimentando opportunità innovative nell'ambito della risposta residenziale, per persone con disabilità,

attraverso l'assegnazione di appartamenti privi di barriere architettoniche. Ad oggi il nostro servizio dispone di:

- 5 appartamenti in Via Bovi Campeggi
- 13 monolocali in via Campana
- 3 in via del Milliaro
- 6 in via Barozzi

Queste risorse hanno offerto la possibilità di non dover ricorrere ad inserimenti in strutture residenziali, ampliando l'offerta di soluzioni differenziate, che rispondono maggiormente alle reali esigenze che si presentano. Compatibilmente con la possibilità di reperirne i fondi, si programma l'ulteriore sviluppo di tale tipologia di servizio per rispondere ai nuovi bisogni di cui si è già scritto sopra.

Si avvierà nel 2019, una rivalutazione delle persone ospiti negli attuali Gruppo Appartamento, al fine di attivare, attraverso tappe intermedie, soluzioni abitative alternative in forme di convivenza tra soggetti in grado di autogestirsi con una minima presenza educativa. Questo permetterebbe di liberare posti per nuovi inserimenti

▪ **Consolidamento e ampliamento di servizi per il "dopo di noi"**

In ottemperanza alla nuova normativa nazionale, si è dato avvio alla realizzazione di esperienze che hanno permesso di coniugare i bisogni rientranti nei criteri definiti dalla normativa (legge 112/2016) e dai relativi decreti attuativi, con le risorse assegnate a tal fine.

Appartamenti Fondazione Dopo di Noi: da tempo il Servizio Disabili ha attivato con la fondazione Dopo di Noi un progetto per la realizzazione di fine settimana educativi, finalizzati a far acquisire e consolidare competenze relazionali e gestionali in ambiente di vita domestica. Contemporaneamente la Fondazione incontra le famiglie per prepararle ad accettare l'idea che i propri figli possano nel tempo uscire di casa e fare esperienze di vita indipendente. Da questa esperienza sono già stati avviati appartamenti dotati di una presenza educativa, con una copertura oraria parziale commisurata alle esigenze del gruppo. In coerenza con quanto prevede la normativa legge 112/16 si auspica l'implementazione di queste forme abitative che maggiormente sembrano rispondere ai bisogni espressi dalle persone con disabilità, in coerenza ai principi espressi dalla Convenzione ONU. Sulla base dei dati emersi sul numero elevato di disabili in condizioni di gravità, con uno/due genitori molto anziani, si potrebbe iniziare a creare le condizioni per soluzioni abitative di gruppo (GAP o cohousing) possibilmente utilizzando gli alloggi dei disabili.

▪ **Gestione tirocini formativi e fragilità**

I tirocini formativi sono interventi di rilevante importanza per l'integrazione delle persone disabili in contesti di vita lavorativa.

La richiesta di attivazione di nuovi TIFO, è in incremento sia per passaggio dei giovani in continuità dalla NPJA, sia per le persone mature (50-55 anni) che hanno perso il lavoro.

In merito alla legge regionale 14/2015, finalizzata per "promuovere e sostenere l'inserimento al lavoro, l'inclusione sociale e l'autonomia attraverso il lavoro, delle persone in condizioni di fragilità e vulnerabilità" e a "realizzare una programmazione e attuazione integrata degli interventi", si è aderito alla programmazione e attuazione territoriale dell'area metropolitana di Bologna nel 2018, replicando per il 2019 la stessa programmazione.

Tifo, tirocini legge 14, CSO, ovvero gli interventi che tradizionalmente costituiscono l'area

	<p>lavoro, presentano un aumento della domanda, che dovrà essere valutata e monitorata in anche rispetto al budget.</p> <p>▪ Nuove modalità di assegnazione servizi non accreditati</p> <p>Nel corso del 2018 sulla base della definizione di criteri tecnici ed amministrativi condivisi su tutti i servizi per disabili non accreditati a retta individuati nel 2017, si è definito un regolamento per la costituzione di un Albo Fornitori, che diverrà esecutivo nella seconda metà del 2019.</p> <p>Come si evince anche dal <i>"report sull'attività di consultazione e progettazione area disabili"</i> esito del percorso di confronto tra operatori, coordinato dal Comune di Bologna, la necessità, di rispondere a bisogni emergenti correlati sempre più ai determinanti sociali di salute a cui i servizi codificati non sono più in grado di dare risposte, coerentemente con le azioni di sostenibilità, è necessario avviare un percorso di riflessione per "innovare" il sistema integrato dei servizi.</p> <p>Nel 2019 si avvierà quindi una riflessione con il comune di Bologna, e nel caso uno studio di fattibilità, rispetto allo sviluppo di nuove progettualità relative a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Persone con disabilità che invecchiano con un caregiver anziano per progettualità condivise anche in un ottica di budget di Progetto (appartamento di proprietà per possibile convivenze o chousing) • Soluzioni residenziali e semiresidenziali specializzate per disabili con comportamento problema grave • Inserimento di persone con disabilità >50 anni, in un Centro Diurno Anziani (integrato con servizi educativi?) liberando posti nei servizi CSRD e CSO per liberare posti per i giovani in servizi più a carattere educativo, contenendo i costi.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Progetto: "Home Care premium - INPDAP muove Bologna: Badabene e altri interventi sull'assistenza domiciliare di anziani non autosufficienti e fragili"; azioni collegate al Fondo Dopo di Noi, alle progettazioni COPID
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Distretto di Committenza e Garanzia Città di Bologna AUSL, ASP Città di Bologna, Comune di Bologna
Referenti dell'intervento	Fausto Trevisani - Direttore del Distretto Città AUSL di Bologna Chris Tomesani – Resp. Ufficio di Piano e Servizio Sociale Territoriale Unitario Comune di Bologna

Preventivo Programmazione FRNA allegata al documento.

Cap.4 Monitoraggio indicatori distrettuali (a compilazione obbligatoria)

Di seguito è riportato nel format regionale il monitoraggio degli indicatori distrettuali (a compilazione obbligatoria) al 31.12.2018, obiettivo atteso 2019, obiettivo atteso 2020.
(Allegato 1 - su format regionale)

Cap.5 Monitoraggio indicatori locali

Di seguito è riportato il **monitoraggio degli indicatori locali** (aggiuntivi elaborati nei tavoli tecnici tematici dell'Ufficio di piano) al fine di monitorare l'attuazione del Piano di zona, **al 31.12.2018, obiettivo atteso 2019, obiettivo atteso 2020.**
(Allegato 2 -su format regionale)

Cap. 6 Quadro riepilogativo preventivo di spesa anno 2019 e schema macro livelli ed obiettivi di servizio anno 2019 previsti dal piano sociale nazionale
(Allegato 3 - su format regionale)

Cap. 7 Programmazione del fabbisogno di servizi socio-sanitari per anziani e disabili

L'evoluzione dei bisogni della popolazione non autosufficiente rende necessario un continuo adeguamento dell'offerta dei servizi, anche relativamente a quelli più strutturati e consolidati nel tempo come il segmento dei servizi accreditati. Tale adeguamento richiede un aggiornamento delle modalità con cui eroghiamo i nostri interventi assistenziali nel quadro di una più ampia azione riorganizzativa improntata a razionalizzare e massimizzare l'offerta esistente. Nello specifico, si intendono perseguire nel corso del triennio i seguenti obiettivi e realizzare le attività ad essi correlate:

- adeguare il volume dell'offerta di servizi accreditati al fabbisogno distrettuale: nella Città di Bologna è presente un numero di posti accreditati inferiore al fabbisogno complessivo espresso dai servizi sociali per i disabili adulti e per le residenze anziani. Ciò ha comportato nel tempo la necessità di inserire utenti residenti a Bologna in posti accreditati da altri distretti con sede in altri Comuni dell'area metropolitana. In continuità con quanto già previsto nel precedente Piano di Zona si tratta pertanto di favorire l'aumento di posti accreditati in città e, contestualmente, operare una diminuzione di quelli acquistati fuori distretto mantenendo in sostanziale equilibrio l'offerta complessiva. Al contrario, per quanto riguarda i Centri diurni anziani si manifesta la necessità di rimodulare ed eventualmente riconvertire una parte dei posti in favore di forme innovative di accoglienza semi-residenziale, più flessibili ed inclusive e in grado altresì di intercettare nuovi bisogni (vedi ad esempio il Meeting Center per persone affette da demenza e loro familiari già realizzato);

- razionalizzare il sistema complessivo dell'offerta di servizi per disabili: la presenza di molti servizi di piccole dimensioni e di vari soggetti gestori di natura diversa (cooperative e associazioni), da un lato garantisce una maggior personalizzazione dell'intervento assistenziale, dall'altro rischia di produrre una frammentazione dell'offerta che amplifica le difficoltà di governo del sistema, introducendo delle criticità nella sostenibilità delle singole gestioni sia sul piano economico che sul fronte della garanzia dei processi assistenziali (numero di unità di personale presenti). Si rende necessario pertanto introdurre degli elementi di semplificazione concentrando l'offerta, laddove è possibile, diminuendo il numero dei servizi e aumentandone la ricettività, ma sempre mantenendosi all'interno dei limiti che consentono una gestione appropriata e personalizzata per l'utente;

- massimizzare l'utilizzo del patrimonio immobiliare pubblico: il Comune di Bologna ha da diversi anni messo a disposizione di alcuni servizi per anziani e disabili degli immobili di sua proprietà. Oggi la regolamentazione d'uso di tali immobili è parte del contratto di servizio dell'accreditamento, ivi incluso la corresponsione di un canone da parte del gestore per la disponibilità del bene. L'interesse dell'Amministrazione è quello di sfruttare al massimo le potenzialità delle strutture messe a disposizione anche accogliendo la disponibilità dei gestori accreditati a realizzare interventi di manutenzione straordinaria utili ad ampliare la ricettività degli immobili;

- sostenere l'innovazione nei servizi accreditati, specialmente verso la risposta a nuovi bisogni, quali, ad esempio, utenti disabili ospiti di strutture residenziali o diurne in fase di invecchiamento e/o aggravamento delle proprie condizioni di salute.

Risultati attesi:

- chiusura Centro socio-riabilitativo residenziale Villa Giada (accreditato da Casalecchio) e trasferimento degli ospiti ad Albero blu con conseguente accorpamento delle gestioni;
- diminuzione posti acquistati presso strutture residenziali e diurne per disabili fuori distretto;
- ampliamento di 4 posti del Centro socio-riabilitativo residenziale Albero Blu;
- riduzione dei posti presso C.R.A. Valleverde (accreditato da S. Lazzaro di Savena).

Di seguito l'offerta complessiva dei servizi e dei posti accreditati e acquistati dal distretto Città di Bologna.

	DENOMINAZIONE SERVIZIO/STRUTTURA	POSTI AUTOR.	POSTI ACCREDITATI	POSTI ACQUISTATI
Casa Residenza Anziani				
1	Centro Servizi Casa Residenza per Anziani Via Albertoni	58	58	58
2	Centro polifunzionale per Anziani Cardinale G. Lercaro	72	68	68
3	Centro Servizi Casa Residenza per Anziani Via Saliceto	150	150	150
4	Centro Multiservizi Casa Residenza per Anziani Viale Roma rep. 1B-2B	95	95	95
5	I Platani	100	100	96
6	Casa di Riposo per Anziani Villa Paola	55	55	53
7	Casa di Accoglienza Beata Vergine delle Grazie	38	38	38
8	Parco del Navile	106	36	36
9	Centro Multiservizi Casa Residenza per Anziani Viale Roma rep 1A -1C	116	116	116
10	Centro Servizi Casa Residenza per Anziani Viale Pepoli	93	93	93
11	Casa Residenza Anziani Calvi	60	60	60
12	Casa Residenza Anziani Campana detta Virgo Fidelis	60	60	60
13	Istituto Sant'Anna e Santa Caterina	191	140	140
14	Centro Polifunzionale per Anziani Madre Teresa di Calcutta	77	77	75
15	Convivenza per anziani Santa Maria Ausiliatrice e San Paolo	40	39	39
16	Villa Ranuzzi	241	170	160
17	Villa Serena	100	97	92
18	Valleverde	Fuori Distretto	Fuori Distretto	31
19	Sacra Famiglia Pianoro	Fuori Distretto	Fuori Distretto	24
20	CRA Damiani	Fuori Distretto	Fuori Distretto	1
		1.652	1.452	1485

TIPOLOGIA SERVIZIO	DENOMINAZIONE SERVIZIO/STRUTTURA	POSTI AUTOR.	POSTI ACCREDITATI	POSTI ACQUISTATI
Centri Diurni Anziani				
1	Albertoni	16	16	16
2	Savioli	25	25	25
3	Centro polifunzionale per Anziani Cardinale G. Lercaro	20	20	19
4	San Nicolò di Mira	25	25	25
5	L'Aquilone	25	25	23
6	I Platani	20	20	20
7	I Tre Girasoli	21	21	21
8	Il Castelletto	20	20	20
9	Pizzoli	20	20	20
10	I Mughetti	20	20	20
11	I Tulipani	20	14	14
12	Prezzolini	20	20	20
13	Calvi	20	16	16
14	Virgo Fidelis	20	16	16
15	Il Melograno	25	18	18
16	Nasalli Rocca	25	14	14
17	Centro Polifunzionale per Anziani Madre Teresa di Calcutta	25	25	20
		367	335	327

TIPOLOGIA SERVIZIO	DENOMINAZIONE SERVIZIO/STRUTTURA	POSTI AUTOR.	POSTI ACCREDITATI	POSTI ACQUISTATI
Centro Socio-Risabilitativo Residenziale Disabili				
1	Barbiano	12	12	10
2	Selleri e Battaglia	17	17	14
3	Albero Blu	17	13	13
4	Casa Rodari	20	20	20
5	Battindarno	20	20	19
6	Casa Dolce (Casalecchio di Reno)	Fuori distretto	Fuori distretto	6
7	Villa Donini (Budrio - Pianura Est)	Fuori distretto	Fuori distretto	8
8	Villa Rosalinda (Budrio - Pianura Est)	Fuori distretto	Fuori distretto	2
9	Le Fate e gli Elfi (S. Benedetto Val di Sambro – Porretta Terme)	Fuori distretto	Fuori distretto	6
10	Zanichelli (San Lazzaro di Savena)	Fuori distretto	Fuori distretto	1
11	Casa Remo (Casalecchio di Reno)	Fuori distretto	Fuori distretto	2
12	Sirotti (Bellaria)	Fuori distretto	Fuori distretto	1
13	Arcobaleno Arca (Granarolo – Pianura Est)	Fuori distretto	Fuori distretto	5
14	CSRR Gerosa - Modena	Fuori distretto	Fuori distretto	2
15	CSRR Comete - Modena	Fuori distretto	Fuori distretto	1
16	CSRR La Cava - Reggio Emilia	Fuori distretto	Fuori distretto	1
17	CSRR Fornino Valmori - Forlì	Fuori distretto	Fuori distretto	2
		86	82	113

TIPOLOGIA SERVIZIO	DENOMINAZIONE SERVIZIO/STRUTTURA	POSTI AUTOR.	POSTI ACCREDITATI	POSTI ACQUISTATI
Centro Socio-Riabilitativo Semiresidenziale Disabili				
1	Fandango	16	16	14
2	Paranà	18	18	16
3	Principe Emilio	8	8	8
4	Nazario Sauro	16	16	14
5	CSRD Via Del Milliaro	21	21	19
6	Alessandro Ancona	24	24	13
7	Azzurroprato	24	24	16
8	Parco Cedri	16	8	8
9	Arboreto	16	16	14
10	Anna Chiodini	11	11	11
11	Caserme Rosse	12	12	11
12	Peter Pan	16	16	7
13	La Villetta	13	13	10
14	CSRD Centro Colunga (ha inglobato il Daniele Po')	Fuori distretto	Fuori distretto	14
15	Chicco Balboni (Villanova di Castenaso -Pianura Est)	Fuori distretto	Fuori distretto	17
17	Montechiaro (Casalecchio di Reno)	Fuori distretto	Fuori distretto	9
18	Calcara (Casalecchio di Reno)	Fuori distretto	Fuori distretto	8
19	La Lanterna di Diogene (Casalecchio di Reno)	Fuori distretto	Fuori distretto	4
20	Il Borgo (Casalecchio di Reno)	Fuori distretto	Fuori distretto	10
21	La Nuvoletta Bianca (San Lazzaro di Savena)	Fuori distretto	Fuori distretto	1
22	Zanichelli (San Lazzaro di Savena)	Fuori distretto	Fuori distretto	1
23	Gea (San Lazzaro di Savena)	Fuori distretto	Fuori distretto	1
24	Sottosopra (Pianura Est)	Fuori distretto	Fuori distretto	1
25	Maieutica (Pianura Ovest)	Fuori distretto	Fuori distretto	1
		211	203	228

Assistenza Domiciliare	
1	Assistenza Domiciliare sede operativa Piazza della Pace 4/A - Bologna (Domiciliare Bambino Cronico)
2	Assistenza domiciliare sede operativa Via Cristina da Pizzano, 5

Sono parte integrante del Programma Attuativo 2019 – Piano di zona parte integrante del documento

- All. 1 indicatori obbligatori a compilazione distrettuale;
- All.2 indicatori locali aggiuntivi non obbligatori;
- All. 3 preventivo di spesa 2019;
- All.4 schema Macro livelli ed Obiettivi di servizio anno 2019

Sono parte integrante del **Programma Attuativo 2019** i seguenti documenti di programmazione:

- Preventivo Programmazione FRNA 2019-2021

- Azione co-finanziata FNIA (fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza - anno 2019)
- scheda progetto dedicato all'adolescenza – centri per le famiglie anno 2019 (Fondo regionale finalizzato)

Saranno caricati sul portale regionale dedicato ai Piani di zona:

- Verbale CLEPA
- Progetto Centro AAA (Accoglienza Adozione Affidato) metropolitano

PREVENTIVO 2019-2021 DEL DISTRETTO CITTA' DI BOLOGNA

Anziani					
	CONSUNTIVO 2018 COGE	PROPOSTA SOTTOPOSTA AL COMITATO DI DISTRETTO DEL 21/03/2019	PROPOSTA MODIFICA PROGRAMMAZIONE 2019 CON ULTERIORI MODIFICHE 31/5/19	PROPOSTA PROGRAMMAZIONE 2020	PROPOSTA PROGRAMMAZIONE 2021
Assistenza residenziale	21.114.946	20.965.000	20.729.000	20.605.000	20.605.000
Strutture semi-residenziali per anziani (centri diurni)	1.915.346	1.950.000	1.950.000	1.940.000	1.940.000
Domiciliarità, nuove opportunità assistenziali e sostegno delle famiglie	3.960.069	4.069.800	3.819.800	3.750.000	3.750.000
Programma dimissioni protette	592.340	500.000	500.000	500.000	500.000
Assegno di cura anziani	1.232.786	1.350.000	1.350.000	1.350.000	1.350.000
totale ANZIANI	28.815.487	28.834.800	28.348.800	28.145.000	28.145.000
Disabili					
	CONSUNTIVO 2018 COGE	PROPOSTA SOTTOPOSTA AL COMITATO DI DISTRETTO DEL 21/03/2019	PROPOSTA MODIFICA PROGRAMMAZIONE 2019 CON ULTERIORI MODIFICHE 31/5/19	PROPOSTA PROGRAMMAZIONE 2020	PROPOSTA PROGRAMMAZIONE 2021
Assistenza residenziale	10.627.166	10.660.000	10.660.000	10.600.000	10.600.000
Assistenza semiresidenziale	5.864.693	5.800.297	5.800.297	5.800.297	5.800.297
Domiciliarità, nuove opportunità assistenziali e sostegno delle famiglie	2.476.615	2.406.611	2.229.611	2.082.822	2.082.822
Assegno di cura disabili	1.284.631	1.275.092	1.274.958	1.270.092	1.270.092
totale DISABILI	20.253.105	20.142.000	19.964.866	19.753.211	19.753.211
Interventi trasversali per anziani e disabili					
	CONSUNTIVO 2018 COGE	PROPOSTA SOTTOPOSTA AL COMITATO DI DISTRETTO DEL 21/03/2019	PROPOSTA MODIFICA PROGRAMMAZIONE 2019 CON ULTERIORI MODIFICHE 31/5/19	PROPOSTA PROGRAMMAZIONE 2020	PROPOSTA PROGRAMMAZIONE 2021
Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico	298.951	295.000	295.000	190.000	190.000
Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili	174.970	205.000	85.000	35.000	35.000
totale TARGET TRASVERSALI	473.921	500.000	380.000	225.000	225.000
	CONSUNTIVO 2018 COGE	PROPOSTA SOTTOPOSTA AL COMITATO DI DISTRETTO DEL 21/03/2019	PROPOSTA MODIFICA PROGRAMMAZIONE 2019 CON ULTERIORI MODIFICHE 31/5/19	PROPOSTA PROGRAMMAZIONE 2020	PROPOSTA PROGRAMMAZIONE 2021
Totale Generale	49.542.513	49.476.800	48.693.666	48.123.211	48.123.211
	570.455	783.134	-	-	-
	risconto 2018	risconto 2019 DA PROGRAMMAZIONE	risconto 2019 DA PROGRAMMAZIONE	risconto 2020 DA PROGRAMMAZIONE	risconto 2021 DA PROGRAMMAZIONE

FINANZIAMENTI 2019 STIMATI al 20/3/19	
FRNA	€ 43.171.139
PREVENTIVO 2019 QUOTA GESTIONI SPEC.	€ 1.219.641
FNA	€ 3.404.690
VITA INDIPENDENTE	€ -
DOPO DI NOI	€ 327.741
RISCONTO 2018	€ 570.455
TOTALE RISORSE	€ 48.693.666

da FRNA	SPOSTAMENTI SU ALTRI BILANCI (su base annua)	
	SANITARIO	COMUNE
DISABILI Domiciliarità, nuove opportunità assistenziali e sostegno delle famiglie	€ 100.000	€ 80.000
ANZIANI Domiciliarità, nuove opportunità assistenziali e sostegno delle famiglie		€ 250.000
Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili - PRIS	€ 160.000	
Programma dimissioni protette	€ 70.000	
TOTALE	€ 330.000	€ 330.000

AZIONE CO-FINANZIATA FNIA (FONDO NAZIONALE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA - ANNO 2019)

Riferimento scheda regionale n. 37 Qualificazione del sistema di accoglienza e cura rivolto a bambini, adolescenti e neomaggiorenni con bisogni socio-sanitari complessi nell'ambito della protezione e tutela

Riferimento scheda distrettuale "Qualificazione del sistema di accoglienza e cura rivolto ai bambini, adolescenti e neomaggiorenni con bisogni socio-sanitari complessi nell'ambito della protezione e tutela"

VALORIZZAZIONE della funzione preventiva di OSSERVAZIONE E DI FACILITAZIONE della relazione genitori/figli del Servizio di ASSISTENZA EDUCATIVA DOMICILIARE bolognese, recentemente rinnovato attraverso contratto triennale valido fino a marzo 2020;

Obiettivi

- recupero e/o sostegno delle relazioni familiari e dei compiti di cura nei confronti dei minori (facilitare la responsabilizzazione delle figure genitoriali, sostenere la famiglia nel suo ruolo educativo facilitando la comunicazione e la/e relazione/i interna/e ed esterna/e)
- sostegno ed accompagnamento del minore nelle fasi evolutive focalizzandosi nel recupero/rafforzamento delle autonomie e dell'autostima
- sostegno e cura della messa in rete del servizio affinché si possano individuare percorsi e risorse di supporto al nucleo o al minore
- promuovere praticabili e sostenibili percorsi di sviluppo delle capacità e delle relazioni sia della famiglia che del minore
- osservazione delle dinamiche relazionali all'interno del nucleo familiare al fine di fornire al servizio territoriale utili elementi di valutazione e di riprogettazione degli interventi
- offrire al minore preadolescente ed adolescente uno spazio di ascolto e di relazione
- prevenire nei minori la manifestazione di comportamenti a rischio (devianza, dipendenza da sostanze, da internet, da videogiochi...) o il loro consolidamento
- cura del percorso di integrazione del minore con il gruppo dei pari e della partecipazione alla vita sociale attraverso anche la scoperta della città e del quartiere e la corretta fruizione di risorse utili alla crescita: cinema, biblioteche, spazi verdi etc
- raccordo con i Servizi Sociali di riferimento al fine di trasmettere osservazioni effettuate durante l'intervento educativo e concordare eventuali nuove strategie educative da attuare

Attività svolte

- osservazione educativa
- sostegno educativo alle relazioni genitoriali al fine di valutarne i punti di forza e le carenze
- mediazione tra Famiglia/Servizi Socio Sanitari e Famiglia/Scuola al fine di offrire un valido supporto al nucleo, monitorare le competenze genitoriali e comprendere/tutelare le esigenze dei minori
- incontri protetti tra minori e famiglia
- sostegno all'apprendimento
- attività ludico-ricreative
- accompagnamenti presso Servizi Educativi, Sanitari, Scolastici, di tempo libero
- prevenzione dei comportamenti a rischio
- ri-orientamento scolastico e realizzazione di azioni volte a contrastare la dispersione scolastica

Metodologia educativa

La metodologia di lavoro è improntata nel rispetto dei seguenti principi:

- mantenimento della relazione di fiducia tra i soggetti della relazione

- condivisione delle linee educative tra gli attori istituzionali, l'educatrice domiciliare e le figure genitoriali coinvolte nel progetto
- condivisione e scambio di informazioni tra le parti istituzionali e gestionali coinvolte nel progetto
- monitoraggio dell'andamento del progetto e rimodulazione qualora necessaria

E' fondamentale l'osservazione quotidiana delle dinamiche tra genitori e figli svolta dall'educatore preposto.

La metodologia utilizzata pone al centro dell'intervento educativo il dialogo, l'ascolto attivo dei bambini e ragazzi ma anche dei loro genitori o figure adulte di riferimento, al fine di instaurare una relazione empatica basata sulla fiducia e sulla capacità di rispondere in modo appropriato alle indicazioni del progetto educativo e alle esigenze dell'intero nucleo familiare.

Per quanto riguarda, più in particolare l'intervento sui minori, l'attività ludica-ricreativa mantiene un ruolo predominante sia per la creazione di una relazione efficace tra minori ed educatori, sia per l'integrazione di questi ultimi con il gruppo dei pari. Il gioco ha poi un ruolo centrale anche nella relazione con i minori diversamente abili, risultando strumento essenziale per facilitare la non sempre immediata interazione e comunicazione tra utente ed educatore.

Il confronto tra Educatore preposto e Coordinatore del Servizio con i Referenti dei Servizi Sociali, le Scuole ed altre figure coinvolte nella realizzazione del progetto educativo è strumento obbligatorio alla buona tenuta del progetto stesso. Il monitoraggio degli interventi permette di costruire e mettere in campo azioni e strategie educative ad hoc destinate a ri-modulare o modificare l'impostazione del lavoro educativo volto ad arginare il disagio personale dei minori o le carenze genitoriali.

Altro elemento metodologico utile alla realizzazione di un lavoro destinato a portare buoni risultati è l'assegnare gli incarichi agli Educatori secondo il criterio della territorialità.

Questo criterio presuppone che ad una figura educativa impiegata in un determinata zona continui ad essere assegnata la copertura di interventi nello stesso quartiere. In tal modo si accelera il processo di conoscenza del territorio, la fruizione dei servizi in esso presenti ed il percorso di fidelizzazione della figura educativa al quartiere stesso, alla cooperativa ed al servizio svolto che per tipologia (monte orari settimanali ridotti ed isolamento operativo), rischia di sviluppare nell'operatore un senso di solitudine e frustrazione.

Strumenti

Il principale strumento utilizzato dall'Educatrice del Servizio è la *relazione educativa* che, costruita in modo adeguato, permette ai componenti dei nuclei di sviluppare un senso di fiducia verso le figure educative, il quale sono attraverso questo strumento riesce a supportare il nucleo con modalità educative.

Altro strumento di lavoro è l'*incontro* di verifica effettuato con i Servizi Sociali e la strutturazione di *azioni educative specifiche* per ogni intervento. Ogni singolo intervento infatti, ha per denominatore un malessere che porta alla realizzazione di attenzioni e progetti individuali.

Agli strumenti sopra indicati si aggiunge la modulistica compilata dagli Educatori in corso d'opera quali:

- scheda attività giornaliera
- scheda mensile minore
- scheda mensile genitori
- questionario di soddisfazione utenti
- questionari di soddisfazione famiglia
- verbale riunione collettivo

- report di fine profilo
- relazioni richieste dai Servizi per aggiornamenti al tribunale
- relazione annuale di andamento dei servizi cittadini

Scheda progetto dedicato all'adolescenza – centri per le famiglie anno 2019 (Fondo regionale finalizzato)

LINEE DI AZIONE

- ☐ **1.** Attività informative, di orientamento e di approfondimento sulla fase dell'adolescenza rivolte alle famiglie ed agli adulti di riferimento delle/i ragazze/i;
- ☐ **2.** Attività di sostegno alle competenze genitoriali attraverso consulenze ed altre forme di ascolto ed accompagnamento anche in rete con altri servizi socio-educativi e sanitari;
- ☒ **3.** Attivazione di gruppi e azioni di confronto tra famiglie per facilitare l'auto mutuo aiuto, offrendo un sostegno pratico ed emotivo nella quotidianità a genitori di adolescenti; Attivazione di gruppi di confronto e supporto tra ragazzi adolescenti;

NOME CENTRO PER LE FAMIGLIE <i>(Specificare anche il Distretto)</i>	Centro per le Famiglie di Bologna
TITOLO DEL PROGETTO	Artistica-mente IO
SI TRATTA DI:	Progetto di nuova attivazione
DURATA PREVISTA <i>(entro il 31.12.2019)</i>	Giugno-dicembre 2019
DESCRIZIONE DEL PROGETTO	Progetto di sostegno per adolescenti adottati
Breve descrizione del contesto	<p>Le attività artistiche si svolgeranno presso la sede del C.STAV, sita in via Edoardo Collamarini 22.</p> <p>Il CENTRO STAV è il nuovo spazio gestito dalla Fondazione Augusta Pini ed Istituto del Buon Pastore Onlus in collaborazione con l'Associazione Verba Manent Onlus.</p> <p>Il C.STAV ha inaugurato l'attività nell'aprile 2017 per offrire ai giovani, in situazione di grave disagio personale e/o devianza, un contesto di ascolto, di accoglienza e di aiuto nella comprensione degli eventi che hanno o stanno vivendo, articolato il lavoro in modo flessibile e personalizzato sui bisogni del giovane. Un'altra offerta garantita dallo spazio del CSTAV è quella di promozione della socializzazione attraverso l'inserimento in contesti relazionali positivi.</p> <p>Il C.STAV è sede della STAV - Scuola di Teatro, Arti e Videomaking che promuove attività di espressione artistica ed espressiva dei giovani come</p>

	<p>strumenti di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riabilitazione • Formazione • Produzione <p>Le attività laboratoriali si realizzano nei settori:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Arte espressiva ● Cinema e videografica ● Danza ● Musica ● Teatro <p>Alle attività laboratoriali sono dedicati undici locali di cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> • quattro per attività musicali (registrazione, regia, incisioni e deposito della strumentazione musicale); • uno per attività artistico-espressive e manuali; • uno per attività videografiche e videomaking, e per attività di teatro e danza, comprensivo di camerino per cure estetiche; • uno per attività di videogiochi e giochi da tavolo; • due per attività informatiche. <p>Oltre agli spazi dedicati ai laboratori, il C.STAV dispone di una cucina attrezzata; di un'ampia zona American Bar open space e di un auditorium fornito (al posto di attrezzato per evitare la ripetizione con la riga sopra) di palcoscenico rialzato per concerti, feste, ricevimenti e convegni. Dispone, inoltre, di un ufficio, un welcome desk, una sala riunioni per gli incontri d'equipe, uno spazio dedicato ai colloqui con i ragazzi e/o con i genitori e una sala colloqui per incontri protetti e vigilati.</p> <p>È presente un'area cortiliva esterna recintata e un gazebo.</p>
Obiettivi degli interventi	<ul style="list-style-type: none"> – coinvolgere attivamente gli adolescenti in condizioni di malessere o difficoltà per promuovere l'agio e prevenire il disagio adolescenziale; – offrire ai giovani coinvolti opportunità di dialogo e di espressione attraverso un'attività artistica per favorire relazioni che li aiutino a rielaborare e mettere in parola il loro pensiero e la loro espressività; – offrire l'opportunità di entrare in contatto con ambienti artistici e sperimentare forme d'arte, come opportunità per attivare nuovi orizzonti di sapere e nuove modalità di comunicazione contemporanea; – offrire la possibilità di interesse formativo e di apprendimento; – valorizzare le potenzialità di ciascun giovane supportandolo nell'affrontare, elaborare e superare personali fasi critiche legate alla ricerca di una nuova identità, il possibile vissuto di insuccesso e di inadeguatezza e la dispersione scolastica; – fornire gli strumenti per crescere, comunicare, progettare, interpretare, scegliere in maniera più consapevole; – miglioramento nel dialogo e nelle relazioni con i pari e con gli adulti, – partecipazione ad eventi artistici e culturali presso la sede del C.STAV.
Modalità di attuazione degli interventi	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Colloqui preliminari di conoscenza con le singole famiglie interessate (genitori e adolescenti) per presentare le varie attività laboratoriali presenti al C.STAV e per accogliere le richieste dei singoli giovani che parteciperanno ai laboratori. Lo scopo è conoscere le attitudini ed interessi dei giovani al fine di individuare e strutturare percorsi personalizzati; ➤ L'attività espressivo-laboratoriale è individuale, della durata di 1 ora con cadenza settimanale, tenuto da uno psicologo/psicoterapeuta

	<p>della Fondazione e da un artista;</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Equipe settimanale con personale specializzato, coordinato e supervisionato dal Responsabile del servizio STAV (Scuola di Teatro e Arti Videografiche); ➤ Incontri di monitoraggio, secondo la necessità ravvisata, del Responsabile del progetto con i Referenti della committenza e/o genitori, se concordato con la committenza; ➤ Festa finale nel mese di Dicembre e di Luglio delle attività laboratoriali aperte alle famiglie e alla cittadinanza in cui i giovani che hanno partecipato ai laboratori possono decidere di esibirsi mostrando quanto hanno prodotto nei mesi precedenti di lavoro. <p><u>Gli incontri del Responsabile del progetto con i Referenti e le ore di equipe interne sono parte integrante del progetto STAV.</u></p> <p>Da settembre/ottobre 2019 prenderà avvio un percorso teorico e pratico di American Bar in cui i giovani coinvolti apprenderanno:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ le regole basilari per la preparazione di un banco bar, ➤ le tecniche base di caffetteria, ➤ le tecniche di gestione del banco e della clientela; ➤ le tecniche di preparazione dei cocktails e di piatti di tavola fredda con conoscenza della parte teorica sugli ingredienti, il corretto utilizzo delle attrezzature; ➤ come creare snack, finger food conoscendo le possibili tipologie di buffet per l'aperitivo. <p>Nel corso saranno strutturati momenti di esercitazioni pratiche e simulazione su drink e tecniche di servizio.</p>
AMBITO TERRITORIALE INTERESSATO DAL PROGETTO	<p>Tutto l'ambito di riferimento del Centro per le Famiglie</p> <p>X Solo una parte (specificare): _____adolescenti adottati_____</p>
DESTINATARI PREVISTI	<p>X Genitori</p> <p>X Adolescenti</p> <p>5 Famiglie (genitori e figli adolescenti)</p> <p>6 Altro (specificare) _____</p> <p>Stima del numero di destinatari: N 6/7 giovani</p>
INTEGRAZIONE CON ALTRI SETTORI (scuola, sanità, sociale, ecc.)	
ALTRI SOGGETTI TERRITORIALI CHE SI INTENDE COINVOLGERE	<p>Associazione Verba Manent Onlus:</p> <p>L'Associazione opera, dal 2010, in attività di volontariato inteso come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo, principalmente a favore di soggetti terzi. Verba Manent intende ricercare forme d'arte, di creatività, di pensiero e di comunicazione che insegnino a decifrare i fenomeni della contemporaneità e si propone di cogliere, tradurre e restituire con la propria attività la ricchezza e le potenzialità che abitano bambini, giovani e adulti esclusi dal legame sociale.</p> <p>Sede Legale: Via de' Buttieri 13/d 40125 Bologna</p>

	Tel. 366 2978934 Fax 051 346464 C.F. 91324690378		
RISORSE PROGRAMMATE	Risorse regionali € 7336,45	Altre risorse €	Altre risorse €
REFERENTE PROGETTO (Nominativo, mail, tel.)	Labanti Chiara Chiara.labanti@aspbologna.it 331/1715526		